

**La bontà funesta.  
Una vera scialba storia**

**Tommaso Franci 2015 Siena**

## NOTA (BENE)

1. Proprio perché scialba questa è una vera storia. Anche se non una storia vera. Incidente ogni riferimento. A sguardi fatti senhal extratestuali. Anche se nessun testo può ridurre a sé l'inevitabile di un contesto. (Impedirebbe fra l'altro la lettura.) Equivarrebbe all'impossibile di smaterializzarsi e smaterializzare. Siccome impossibile smaterializzarsi e smaterializzare è impossibile l'isolamento o l'irrelato. Che è come dire l'assoluto.

2. Perché la bontà. Perché generatrice d'illusioni le peggiori. Da parte sia di chi l'esercita sia di chi la riceve. Qualcosa d'inadatto al mondo. La bontà. Il mondo in quanto reale non essendo mai illusorio. Essere buoni significa illudere e illudersi sul mondo. Essere buoni significa infallibilmente fallire nell'illudere il mondo. Ch'è mondo proprio perché infallibile nel non farsi illudere.

3. Un conto il bene. Un conto la bontà. Sono tutti buoni. Fanno tutti male. I protagonisti di questa storia. Che con forza vuole però mettere anche in guardia dal ricadere nell'opposto. Nell'assurda concezione dei vizi privati causa di pubbliche virtù (tutt'uno con l'economia di mercato simboleggiata da Adam Smith tramite l'abusata immagine della mano invisibile. Qualche collegamento si può invece rivenire in approcci tipo quello del bestseller di Dambisa Moyo "La carità che uccide. Come gli aiuti dell'Occidente stanno devastando il Terzo mondo". Purché non si ricada in concezioni deleterie di darwinismo sociale). Stesso dicasi del sadismo. La ragion sadica va sottoposta a critica. Non è e non ha ragione. Anche essere cattivi significa illudere e illudersi sul mondo. Che in quanto reale non si fa illudere. Altrimenti non sarebbe possibile nemmeno l'illusione. Se fosse il mondo a farsi illudere. Non più di quanto sarebbe possibile saltare. Se fosse il tutto a saltare con la parte.

4. Per i cristiani e l'etimologia bontà e bene s'identificano. Cfr. d'Agostino il "De natura boni". Pertanto la verità di questa storia è anticristiana ed antietimologica o antilinguistica cioè in disaccordo con la verità della storia del mondo nella misura in cui questa è considerabile cristiana e linguistica. La verità di questa storia è insomma ecologica.

*Maggior bontà vuol far maggior salute ...*

## **Parte prima. L'amore del purgatorio**

## Capo primo. Streghe in sala parto

Fedor c'era una volta stava ad annoiarsi. In sala parto mentre sua moglie dava alla luce. Il loro primo ed unico figlio sarà. Pensa tante cose Fedor. Tre o quattro perlomeno. Non al parto. Non alla moglie. Non al bambino. Pensa che non è in grado. D'esprimere a parole. L'insieme di tutto quanto. Anche nelle ultime ore e basta. L'ha condotto in questa stanza. L'uscire di casa a mezzanotte. L'uscire. La casa. La mezzanotte. L'assenza di traffico. Il quartiere sordo e buio. Non pericoloso. Fosse per l'urgenza. L'indefettibilità della meta. Non avvertito pericolo fosse per questo. Fosse per il verde. Oscurato a mezzanotte ma. Comunque presente. Sotto al buio. Il verde di piante cespugli colli. Oggigiorno ancora. Incredibilmente. L'automobile poi. Cadaverica quand'assonnati di tensione e tesi di sonno s'assassinarono nell'abitacolo. Virginia le doglie. Fedor senz'accendere lo stereo. Che l'accende siano di tragitto tre minuti ci sia chi ci sia in auto con lui. All'ospedale nessuno. In fila alla reception. Calma d'una calma d'esplosivo pronto ad esplodere. Nondimeno calma. Sente di doglie l'addetta alla reception. Alza subito la sbarra e che transiti. L'automobile di Fedor angustiato Fedor per non avere. Digerito la cena. Ha mangiato solo. Soli si mangia di più. Più in fretta. Per tenersi compagnia. Dissimulare. Non riflettersi addosso. O riflettere fino in fondo. Non riuscendoci diversamente. L'angustia Fedor il grasso montante. Giorni mangia solo si rimpinza non fa sport riflette. Digerisce indigestioni. Mangia giorni ci prova. Con un giorno un'ora un attimo che bastano se passati male all'abisso bastano per la vita sfinirla. Almeno per un giorno un'ora un attimo. Dalla cintura di cuoio angustiato Fedor. Gli ha tirato da fargli temere di strapparglieli. I calzoni. Scendendo risalendo dall'abitacolo. Per parlare con l'addetta alla reception. Scendendo risalendo dall'abitacolo per parlare con. L'addetta alla reception Fedor ha. Un'occhiata all'immenso ospedaliero. Immerso in un. L'immenso immerso sì. Immerso in un poderoso ponderoso o qualcosa del genere. Silenzio fasciante. Immerso. L'immenso ospedaliero. Silenzio affascinante. Fasciante fino all'affascinante. Nessun gioco di parole. Ma fisica. Fatica. Silenzio di persone perché muggio ce n'è di muggio. Intorno l'ospedale. Muggiano le ventole dell'impianto di riscaldamento raffreddamento o qualcosa del genere. Non saprebbe dirlo Fedor. Non gliel'hanno insegnato. Il dire le cose. Né scuola né tv. Non gliel'hanno insegnato. A Fedor che. Scendendo risalendo dall'abitacolo per parlare con l'addetta alla reception bracca dall'altra parte della rotatoria. L'auto diretta al pronto soccorso. Giovinastri in overdose di qualche broda ma. Liberi. Non come me con un macigno che mette sotto per sempre. La nascita d'un figlio. Azzera per sempre. Il macigno della nascita d'un figlio. Per sempre zero. Il risultato d'un genitore. Per quanto moltiplichi. Con la prole c'è l'improdigo. Con la prole c'è l'improdigo. Sempre. Per quanto moltiplichi nel lavoro o dove creda meglio. Il genitore. Sempre zero. Sempre non emendabile sempre immodificabile quel qualcosa che diventa la. Sostanza della sua vita. E che è l'essere padre e che è l'essere madre. L'addetta alla reception immaginandosela zitella anela. Fedor. La sua spensieratezza. Nello sgranocchiarsi nottetempo. Patatine fritte. Un sole oltre il sole. La sua pace perfetta d'irresponsabilità. Fedor ci ripensa in sala parto. Gli sta nascendo il suo primo ed unico figlio sarà. Alla reception e alla scena vissutaci poco prima ripensa. Gli dà noia.

Sequenza interminabile è. Ciò che dà noia a Fedor. Anche questo della sequenza e dell'indeterminabile gli dà noia. Se non è Fedor a dargli noia. Così inizia la sequenza. Con la noia per se stessa. Sequenza che sequenza non è perché di cose tutte quante insieme si tratta. Pure tanta compresenza dà noia a Fedor. Precipitato delle noie di trovare parcheggio a stento nella zona d'emergenza. Sentirsi addosso il dovere del quanto prima e del trovare e del parcheggio. Quindi ridiscendere dal quarto quinto piano per l'ulteriore dovere di spostare l'auto altrove. Chissà dove di preciso. Il dovere dell'altrove il sentirselo addosso dà noia ha dato noia a Fedor. Stringere la mano a Virginia. Milioni fino all'estenuo l'avranno fatto con. Milioni di Virginie. Dà noia ha dato noia a Fedor. Lo fa annoiare in sala parto. Dovette. Dare mano/braccio a Virginia sennò. Per motivi descritti nei manuali d'anatomia. Non ce la faceva con le doglie a scendere dall'auto. Spingere la porta a vetri ingrassata di ditate. Salire nell'aria sgradevolmente appannata del reparto maternità. Raggiungere il reparto dopo montato con. Progressione d'appannamento e puzza d'alcol non potabile. Più d'un paio di rampe di scale. Plastifica e polvere con alle pareti. Triti disegni di. Bambini in ricovero. Annunci per compravendere culle passeggini box. Offresi d'infermiere babysitter spazzacamini. Coupon di corsi d'inglese yoga sommelier. Pensa grossomodo a questo cascame. Fedor. Pensa al grossomodo. Quanto inadeguato quant'adeguato sia. Il grossomodo e lui stesso. Mentre Virginia che Fedor non riesce a sentire sua contrae e dilata contrae e dilata fino a rendere dilatate le contrazioni e contratte le dilatazioni. Pensa e aspetta. Fedor. Senza aspettarsi un figlio. Senza pensarlo figlio suo. Né essere umano con caratteristiche diverse da tutti. Simile diversità glielo rende subito noioso il figlio. Fedor aspetta e basta anche se non gli basta. S'affligge del non in grado d'esprimere a parole neppure il vissuto degli ultimi minuti. Né quant'abbia a che fare con la nascita e la fine d'una vita. La sua mezza vita d'uomo libero entro certe proporzioni. Né quant'abbia a che fare con la macchinetta del caffè nel corridoio. Né i vestiti della gente in attesa. Né l'assenza dei medici presenti ad altri orari. Né i colori più vicini o lo spettinato dei propri capelli corti è in grado d'esprimere a parole. Fedor. Esausto senz'essere olio di motore deve rifugiarsi nell'eccetera. Troppo complesso pur se d'oggetti di routine. Il mondo. Vita o non vita troppo complesso o troppo ignorante lui. Fedor. Non gli riesce d'esprimersi sul mondo con gradi d'adeguatezza. Soddisfacenti anche lui e basta. Non istruito. In trent'anni. Dalla civiltà non istruito. Sia pure soltanto a. Descrivere con minima accuratezza oggetti routinari. Scale capelli vestiti. Tuttavia le rivalità fra gli Stati occidentali per accedere ai pozzi petroliferi s'inasprirono dopo il primo conflitto mondiale. Il viottolo rientrando in reparto dopo avere spostato l'auto Fedor. Nell'ultimo momento a tuppertù con se stesso precedente il per sempre col figlio. In grembo un necessaire puerperale s'è soffermato alla fontanella. Installata per bellezza. Rendere più gradevoli l'adiacenze. Del settore ostetricia. Una messa alla bellezza. Come nei dipinti cinquecenteschi. Natività al cinguettio di cardellini. Fontanella siepi e asfalto granulato. Poggiaci piedi calzati di gomma per non far rumore. L'ammira Fedor il giardiniere delle siepi. Se senza figli o con figli ma. In grado d'accettarli farsene una ragione farsene un sentimento. Senza lasciarsi venir meno completo. Lo stesso gli operai che hanno rullato l'asfalto rimira tutta notte in mente Fedor. Lavorano all'aria aperta. Maglietta. Abbronzati. Sdentati se l'immagina

e robusti. Con soldi sufficienti per andarsene settimane all'estero. Puttane vodka e dormite senza ritegno. Lui non potrà mai. In vita sua. Con quanti soldi serviranno per il bambino. Con quanto rispetto servirà per la moglie. Con il non potersi permettere il rischio. Di malattie contagiose. Nel mentre Mumbai duecentocinquantamila. Cani randagi. Nel mentre Mumbai. Nel mentre il randagio. Nel mentre il duecentocinquantamila. Nel mentre il mentre. Con Fedor che quasi invidia. Ammira d'ebete fioca supplica. Dopo essersi sentimentale rivolto persino ai ricoverati degli altri reparti oncologia compreso. Invidia/ammira d'ebete fioca supplica. Medici ostetriche e l'intero personale ospedaliero. Immaginando la gag in cui. Implora lo portino via. Facciano essere dei loro non. Importa se per un giorno. Liberi perché adattati egregi al mondo. Non dinosauro in estinzione. Tanto da non essere forse mai vissuto. Fedor. Più liberi di lui medici ed infermieri. Smontano di turno. Quando il turno con un figlio non si smonta mai. Se lo si considera come lo considera babbo Fedor. L'irreparabile più irreparabile che ci sia. Liberi poi medici/infermieri perché sanno biologicamente chimicamente di quel che si tratta. Nascendo/morendo. Avranno risposte a tante domande ed ansie. Senza domande/ansie infondate. Loro. Comportamenti precisi e conseguenti adotteranno. Fosse stato medico non sarebbe incespicato nella gravidanza di Virginia. Fedor. Sarebbe stato più attento. Nel caso di gravidanza avrebbe potuto considerare il figlio fenomeno di studio. Ma strascicando gl'anni né arte né parte perché il vivere stesso piuttosto irreparabile lo considera Fedor. Non sa come considerarlo suo figlio. Né gl'importa trovare considerazioni più adeguate di quelle rappresentabili dall'immagine del latte versato. Tanto da non considerarlo per quel ch'è possibile nemmeno suo. Il figlio. Fedor. Tanto da non considerarlo per quel ch'è possibile nemmeno figlio. Tanto da non considerarlo. Per quel tot o slot ch'è possibile. E da non considerarsi. Per quel tot o slot possibile. Né padre né altro. Finisce col non considerare Virginia. Fedor. Virginia invece ancor prima che. Gli nasca ci s'identifica appieno. Col possesso del figlio. Con l'essere figlio del figlio. Di tot in slot le tre di notte. Non crolla il mondo. Ore. Che stazionano in sala parto. Fedor Virginia e le ore. Le ore da molto più tempo e spazio di Fedor e di Virginia ci stazionano in sala parto e altrove. Eppure nessun crollo sostanziale. Per questo Fedor può. Collapsarsi nel pensiero di quel che già domani non potrà. Non potrà essere scontento non potrà andare a lavoro. Non potrà andarci per lo stesso motivo per cui. Dovrà andarci il resto della vita. Non potrà alzarsi dal suo letto e per lo stesso motivo per cui. Dovrà alzarsi il resto della vita. Non potrà evitare i familiari e insomma. Fin da domani non potrà. Vivere senz'essere padre. Fin da subito però nugoli di no alle sue possibilità. Non può uscire. Il forno. Brioche. Calde con crema. Divieto. È prima di domani ed è divieto. Perché gli nasce un figlio. Certo. Ma pure per sua colpa dolosa divieto. Indipendentemente dal figlio. Considerando l'ingoiato a cena e tumulato in pancia per settimane non potrebbe comunque sia permetterseli. Spuntini notturni. Se deve continuare ad entrare nei calzoncini. Se non ha soldi per. Rifarsi il guardaroba o. Starsene in società fregandosene. Completamente. Della linea. Fedor che. Bambino s'era commosso leggendo durante una gita scolastica pullman giallo e grembiule. L'elenco in ordine alfabetico dei patrioti giustiziati a Napoli e nelle isole a seguito della repressione borbonica dopo la caduta della Repubblica partenopea del 1799.

## Capo secondo. Tequila & moquette

Virginia c'era una volta stava in gita al liceo. Per le scale tutte moquette dell'albergo parlava con uno. Di lei poco più grande ma. Con diverse lunghezze vantaggio lungo la strada che porta. L'adolescente standard nell'adeguazione della propria vita sessuale a quella media e norma. Non c'aveva mai parlato a scuola Virginia. Epperò s'organizzano le gite apposta. Per fare quel che di solito non si fa. Tanto che diventa un solito. Un solido sodo stolido solito. Proprio anche organizzare le gite scolastiche e fare in gita quel che di solito non si fa. Virginia e ragazzotto che tramite lei voleva progredire nella scalata al conformismo del sesso continuarono. In gita in quella che come si dice sarebbe divenuta la loro gita continuarono. Nonostante o proprio a causa del fattore sesso e prima volta. Continuarono ad ignorare molto se non tutto di quanto abitualmente da loro ignorato a casa e a scuola. La moquette ad esempio. Nessuno né Virginia né lo spasimante all'attacco né gli altri loro compagni né i professori. Nessuno che si sia occupato della moquette. La provenienza della moquette. L'inquinamento delle falde acquifere da essa causato all'atto della produzione all'atto dello smaltimento. La sua impronta ecologica eccetera. Fedor anche Fedor in gita. Invece del sessuale di conformismo si stava dedicando all'alcolico. O perché non ancora riuscito a farsi notare da Virginia. O perché pianificava il fallimento a lungo termine d'ogni relazione intrattenuta da Virginia che non fosse una relazione con lui. Oppure in morigerato omaggio all'autolesionismo adolescenziale. Fedor in quella gita tequila. Miliardesimo nella lista di scolari che. In gita qualcosa del genere. Acquistare tequila elusa la pezzente sorveglianza dei professori. Da un chiosco semiclandestino. Acquistarla. Tequila. Cuffie nell'orecchie. Senza dire nient'altro che tequila. A chi te la spaccia. Senza interrogarsi minimamente senz'averne la minima educazione per interrogarsi su chi e cosa ci sia dietro e dentro. Compravendita di tequila. Essere di tequila. Esserci ora qui. In camera d'albergo. Esserci così come c'è. Con prezzi abbordabili da minorenni. Che gliela spacciano nemmeno troppo sottobanco. In eccetera risultanti dall'indefinitezza di filiere che vanno dai proprietari del baracchino ai lavoratori nel baracchino a quelli dall'altra parte del mondo martoriati a vari livelli e per il contenuto e per il vetro e per l'etichetta e per il trasporto e per lo stoccaggio della bottiglia delle bottiglie a milioni e milioni di tequila. Superalcolico originario del Messico ottenuto dalla distillazione dell'agave blu. Si sa ma nessuno lo considera il sapere. Nessuno ne trae le dovute conseguenze. Fedor le due o tre di notte. Quando ci s'ubriaca più di sonno e di noia che d'alcol. Fedor un po' di tequila in bocca e un po' quella che gli fuoriesce dalla bocca e se la faceva cadere abbondante dalla bocca perché non gli piace. Se la versa sul pigiama di pregio compratogli e stiratogli da mamma per far bella figura alla prima uscita quasi intima con figli di notai & notabili che però in quanto figli di. Non avevano bisogno di far bella figura e si presentarono per la notte con magliettacce sgualcite senza figuriamoci nessunissima preoccupazione per gli abbinamenti. Recitando certa noncuranza e certo autoinganno se la versava Fedor sul pigiama nuovo. La tequila che gli pisciava dalla bocca. Oltre il pigiama la tequila chiazò la moquette dei corridoi dell'albergo traversati chi sovreccitato chi mogio da pezzenti pezzetti di scolaresca pazienti del pezzente. Fra qualche ora addette alle pulizie saranno ragazze

poco più di Fedor. Non vanno a scuola parlano lingue straniere al potere. Fedor non ricco rispetto a loro è ricco. Oltre a non badare a ragazze con madri badanti i. Vecchi non autosufficienti del suo paese. Fedor non badò agli. Effetti chimici della tequila sulla moquette. Né a quelli della. Tequila sul fegato. Né tramite inquinamento a quelli della moquette sul fegato. E sulla tequila. O alla matematica possibilità di tappezzare ancora in futuro l'uomo alberghi interi di moquette. Parola d'etimo incerto la si usa per indicare un manufatto di fibre tessili naturali/artificiali fissato con collanti a un pavimento preesistente o a un sottofondo cementizio molto ben liscio. Abituata al sonno quand'è quasi giorno ancora Virginia due/tre di notte flirta. Lei s'una rampa delle scale lui s'un'altra. Lo fa tranquilla. Pur essendo a sedici diciassett'anni la sua prima volta. D'un colloquio a due. Dal quale mesi dopo la sua prima volta. A diciassette diciott'anni. Sesso senza mai alcol invece ancora. Disarmante tranquillità e sicurezza di sé. Virginia. L'altro no. Frettoloso avrà voluto tutto subito magari quella notte stessa. Fra il 1760 e il 1840 la soglia di tolleranza al fetore si abbassò. Fedor quando con il raddomantico degli innamorati battendo l'albergo su e giù per corridoi e scale antincendio si trovò a passare tra i due indossando pigiama a righe vestaglia signorile pantofole nuove con la bottiglia di tequila negligenemente stappata in mano e le mani entrambe ciondoloni. Fedor non si preoccupò. Vide Virginia statuaria. Considerò l'altro una mezza tacca. Fedor che non parlerà da solo a solo con Virginia per ulteriori due anni. Fedor non si preoccupò. Scopata più scopata meno giudicò facile prevedere l'esito futuro. Virginia non ebbe bisogno di scambiarsi con Fedor neppure un timido sguardo d'intesa per dargli implicita e inamovibile questa garanzia. Se Virginia l'amasse di già Fedor difficile dirlo. Di sicuro era già buona Virginia. Bisognosa cioè di qualcuno che abbastanza ciecamente riponesse fiducia in lei. E di qualcuno in cui riporre abbastanza ciecamente fiducia. Senza tanti sguardi. Senza tante parole. Con trasporto disinteressato ma pieno. Sempre non importa se ingenuamente ma sempre pronti all'aiuto. All'ascolto intesa pazienza e. Con le mezze tacche questo non si può. Per essere buoni bisogna avere grandezza. Una qualche. Bisogna avere forza per. Sopportare/calibrare pesi i più vari. I pesi dei rapporti di forza e di coppia. Pesi che la bontà si dà il dovere di rendere più possibile leggeri non per sé ma per il mondo. Fedor scivolò oltre senza saluti. Convinto d'aver depositato una scia bastevole. Per lanciare un segnale di no inappellabile al mezza tacca. Ed uno di sì te lo giuro a Virginia. Di sì alla fiducia reciproca. Il loro primo segnale di fiducia. D'accettazione della bontà di Virginia e di presentazione e offerta della propria. Fedor. Con il no al mezza tacca non un no per il tempo presente. Ma per il futuro. Adesso fai pure quel che ti pare è come avesse voluto dire Fedor al compagno di due tre anni più vecchio. Tanto quelli tipo te hanno fiato corto polmoni stretti avidi. L'aria che respirano non la depurano l'intossicano. Virginia non potrà esercitare bontà su di te. Fedor l'altro nemmeno lo considerò avversario ma piuttosto avesse pensato alla parola un inquinamento. Effetto collaterale anzi conseguente d'una società inquinata. Inquinata dalla cattiveria. Virginia di sicuro non potrà starci con lui. La bontà abbisogna di bontà per essere se stessa. Il cattivo non riconosce il buono ed il buono con il cattivo non può esprimere se stesso proprio perché non viene riconosciuto. Fedor invece lo sa senza dubbi d'essere buono. Lo sa che di lui ci si può fidare. Se si è buoni. Se vale il reciproco. Com'è il caso di Virginia. Ne fu

sicuro fin dall'inizio. Fedor. Di tutto questo. E conferma delle previsioni gli giunse istantanea. L'indomani. Con più dolore del creduto però. Causa forse il venir meno degli effetti dell'alcol. Con altri compagni in attesa dell'ascensore per raggiungere il piano colazione. Afflitto dal sonno Fedor. S'accodò loro il pretendente Virginia. Fresco quanto in mancanza di riposo può esserlo soltanto l'in preda ad un qualche intenso vaneggiamento. Annunciò subito ai quattro venti del suo appartarsi con Virginia. Fedor gli dava le spalle. Quello continuava garantendo non si sa a chi. Che di lì a poco sarebbe seguita la conquista definitiva. Fedor di tomba. Lo compativa. Il cretino non ha capito niente né di Virginia né della mia ronda notturna. Epperò contemporaneamente forse per. Il venir meno degli effetti dell'alcol o per l'assenza di Virginia quando vederla l'avrebbe rincuorato Fedor si. Sentì addosso dappertutto vertiginose scariche di morte. Sensazioni viscerali di sfaldamento che non aveva mai provato. Del patto di santa riunione tra buoni che considerava stipulato tanto implicitamente quanto saldamente con Virginia iniziò ad avvertire subito gli aspetti negativi. Quelli di un lieto fine conseguito al termine di prove durissime. Che però se saranno prove d'aiuto prove d'ascolto prove d'intesa prove di pazienza vorrà dire che saranno prove di bontà. Parte integrante del patto stesso. Mezza consumata una colazione di tè amaro al tavolo il più lontano da Virginia Fedor non una parola a nessuno risali con. Il compagno di stanza per prepararsi secondo programma ad uscire. Non n'aveva ma proprio tragicamente nessunissima voglia. Gli si fosse dissolto il mondo sarebbe stato preferibile che l'uscita. Alla porta di camera il compagno vomitò sulla moquette. Croissant precotti con due scodelle di latte bollito. Birra e crauti della sera prima. Aggiungì la tequila che sul far del giorno aveva finito per scolarsi al posto di Fedor. Avrei dovuto vomitare io. Considerò fra sé Fedor allertando a gesti una cameriera poco discosto sennò già pronta col carrello dei cambi a rifare i letti. Quando uno ha sedici/diciassett'anni e una diciannove/venti non c'è ruolo sociale che tenga. Né linguaggio se non della natura. Maria Yudina suonò di Mozart il Lacrimosa in un concerto del 1954. La ragazza non cameriera ma ragazza. Fedor non cliente o signorino ma ragazzo poco più giovane di lei e fisicamente messo meglio. A Fedor rincrebbe guardarla male o non con trasporto uno qualsiasi. Perché non carina. Rassegnata all'impotenza pulirà già inizia. Facile lo mandi al diavolo. Fors'anche a parole. In polacco o qualche lingua dell'est ignorata dal potere. Di cui la ragazza come Fedor causa/effetto. Cause/effetti nel mentre che. Fedor chiuso in camera. Il compagno sul letto si regge bambinone la pancia. Rimesso torrenti. Non farla lunga avrebbe voluto dirgli Fedor adirato per venire così malamente distolto dai suoi pensieri. Niente in confronto a quel che passo io. Impossibile da risolversi con vomito/diarrea. In strada il pullman motore acceso da un pezzo. Serpe coloratissimo i ragazzi e le valige. Anche la geologia del territorio chiusinese propone un'estrema variabilità si articola in 13 sottotipi riconducibili a 5 formazioni originarie principali. Qualcuno già installatosi piume d'oca dei giubbotti pressati ai finestrini e temperature d'aria condizionata ha ripreso. Il sonno interrotto a forza. Sennò in strada soffiano nuvolette d'escursione termica dalla bocca i ragazzi. Sistemando bagagli dandosi all'insulso automatismo di qualche finta chiacchiera di qualche finto passo su e giù fra. Il rombo impietoso degli scappamenti e nell'assonnato una cicca intirizziti dal freddo. Virginia e damerino ognuno per conto suo.

### Capo terzo. Onde di cellulite

Il mare Fedor mai piaciuto. Virginia sì. Ci vanno una volta primi mesi forse un anno insieme. Aprile giù di lì. Guida lui. Prime uscite con l'auto Fedor. Battono a piedi lunghe coste di bosco. Raggiungono la spiaggia. Caletta nota ma senza nessuno. Sul far della sera fuori stagione. In spiaggia solite cose. Le solite cose delle spiagge un po'. Ancora selvagge. Per zone selvagge s'intendono quelle lontane più di 5 miglia da una ferrovia o strada o canale navigabile o centro urbano. Umido della sabbia. Con la notte che s'approssima. Bianche ramaglie a scheletro di balena arenata. Il cielo che di fosco rende denso il mare. La macchia ginepri oleandri. Immancabili cartacce immancabili plastiche. Fra le solite cose il fuoco. Fedor e Virginia che ci si diverte più di lui sfrascano. Anzi non bisogna bastano i legnetti sulla battaglia radunarli. Non ancora buio appiccano falò. Durante questo movimentarsi Fedor fissa sua prima occasione le gambe scoperte di Virginia. Prime gambe d'una ragazza Fedor. Sinora s'occupava di ragazza e basta. Non delle parti. Sono gambe le gambe di Virginia afflitte da quella che a vent'anni ed alle prime gambe di donna non sa come chiamare Fedor. Ma che gli fa storcere. Il naso perché non corrisponde a nessun modello visto/immaginato. Cellulite si chiama. Qualcosa che non s'aspettava Fedor deturpasse una giovane. La dimensione del senza età e del senza dimensioni. Invece eccola sfacciatissima oscena cellulite. Perso in questa pecca a peccato originario Fedor il resto della sera e notte nemmeno quasi la sente. La voce di Virginia che. Indefessa gli parla lo guarda agisce. Rinserra in sé Fedor. Domandandosi ossessivo se il peccato se l'origine del peccato stia in Virginia. Che poi si tratterebbe non di Virginia ma delle sue gambe. Anche se le due cose dopo non averle scisse una volta non sono scindibili più. Oppure se la colpa il male è suo si domanda. Del suo giudizio del suo acconsentimento a certi canoni estetici. Ai canoni in quanto tali. Canoni biechi poi perché di moda. Moda che a complicare le cose avrebbe in questo caso ragione. Non riesce a risolversi nel dilemma Fedor. Fanno l'amore. Anni dopo si metterà a sognare smanioso e calcolatore gambe lunghe dalle caviglie fini. Quelle che alla prova fuseaux fanno erotomane un impotente. Coi fuseaux che mettono in rilievo né troppo né troppo poco e a taglio. L'organo femminile. Si metterà a sognare smaniare calcolare anni dopo capendoci qualche cosa in più delle sue possibilità nella vita. Gambe che largheggiandoci s'infilano in tutti i tipi di stivali. Gambe non a stecco. Non deprivate di fianchi. Non storte. Sicure del proprio spazio. Di trovare sempre spazio in qualsiasi tipo di stivali. D'occupare spazio giusto. Sicure gambe. Ed in questo spazio consentire l'arrampicata l'infilata a chi fra i maschietti n'abbia coraggio. Ma sognare stanca. Inoltre questi sogni e calcoli li fanno da troppo tempo troppi direttori di troppe riviste e fotografi troppi. Nel cinema troppe ce ne sono di gambe simili. Platonicamente ritoccate al computer. E i Cristi nelle chiese. Fedor si vergogna di tanto suo riflusso conformistico. Si giustifica ci prova. A gambe modello non si sarebbe fermato lui. Di nessun modello si sarebbe accontentato. Per la donna migliore. Un conto la condizione necessaria. Un conto la sufficiente. Si parte dalle gambe indispensabili ma poi ci vuole ben altro per il meglio. Si giustifica Fedor ci prova. Sono il minimo le gambe. Poi ci vuole altro. A ondate questi sentimenti e calcoli un anno sì un anno no un giorno sì un giorno no. A ondate coinvolgono

sconvolgono Fedor. Che non manca d'interrogarsi sul perché del meglio. Sul perché ricercare il meglio a tutti i costi e a priori. Mentre gli anni a pensare alle gambe. Anche alle gambe. E alla cellulite. Fedor. Il partito d'opposizione si comporta come quello di maggioranza. Fanno approvare maxi emendamenti per aprire nuove cave scavare in zone vergini operare in crinali d'altissimo pregio ambientale. Costruire piscine vicino alle spiagge ampliare strutture spostare a piacimento le aziende che lavorano negli alvei dei fiumi. Nessun limite all'estrazione del marmo. Agli ampliamenti dei siti estrattivi. Alla riapertura di cave dismesse. Tutto continuerà a essere estraibile. Le cave potranno ampliarsi duplicarsi triplicarsi. Mentre gli anni a pensare alle gambe. Anche alle gambe. E alla cellulite. Anche alla cellulite. Fedor. Sua nonna più di là che di qua gli racconta del soldato di quando passava il fronte. Un soldato di colore. Americano o francese. Africano forse ma nell'esercito statunitense o inglese. Non si ricorda nonna. O non se lo ricorda Fedor che non dice mai no alla nonna ma che non ce la fa. Ascoltarla ripetere/ripetere le stesse identiche cose. Ottiene l'effetto contrario dal ricordarsele. Sentirsele ripetere/ripetere. Le stesse identiche cose. Questo soldato comunque. Era morto quasi in braccio alla nonna. Infermiera prima linea. Fra gemiti invocando in lingua strana la parola universale mamma morì. Avrà avuto l'età di Fedor. L'età di Fedor ai suoi primi incontri con Virginia. Ma era più grosso di Fedor. Era un omone. Ripete nonna. E c'entra il soldato con la cellulite. C'entra perché se si pensa al soldato non si pensa alla cellulite. Almeno nelle intenzioni di nonna. Crede Fedor. Crede Fedor nonna gli racconti parabole del genere per intimidirlo. Ingiungergli di preoccuparsi delle cose importanti. Guerra. Morte. Mamma. Non cellulite. Fedor s'offende. Simili ragionamenti eliminerebbero ogni passione. Per una partita di calcio. L'arte. L'amore. Tutto. Fedor mentre la nonna ripete/ripete nonna che non ha più l'età nemmeno per essere nonna così come lui avviato a non più l'età di nipote. Fedor almanacca. Su quanto la sua regione il suo paese sia poco suo sia poco se stesso. È Africa America Inghilterra Montgomery lo conobbe di persona la nonna Fedor li ha soltanto indossati montgomery. Basti il racconto di nonna come dimostrazione. Anche se non ci si capacita. Neppure nonna. Non ci si capacita che i prodotti tipici gli scorci caratteristici e il linguaggio i gesti siano tutte cose che. Attribuiamo alla regione e alla sua identità ma che allo stesso tempo vengono da lontano. L'identità è una risultante. Non un'uguaglianza. Non risponde al principio di non contraddizione. Tutte/quattro insieme l'operazioni matematiche ci vogliono per ottenerla. Moltiplicazione divisione somma sottrazione. Più chissà quante radici cubiche quadrate ed elevazioni a potenza. Africa America Francia qui da noi prima ancora della globalizzazione. Prima ancora che qui fosse qui ed il noi noi. Causa del qui come qui e del noi come noi. Africa America Francia cui dovremo applicare medesimi ragionamenti. Anche la cellulite chissà da dove viene. Da quante moltiplicazioni divisioni somme sottrazioni risulta. E da quante moltiplicazioni divisioni somme sottrazioni risulta la cellulite di Virginia. A sua volta risultante Virginia da moltiplicazioni divisioni somme sottrazioni. Da moltiplicazioni divisioni somme sottrazioni di moltiplicazioni divisioni somme sottrazioni. Proprio come me. Fedor. E proprio come il mio giudizio sulla cellulite. Risultante da moltiplicazioni divisioni somme sottrazioni. Forse per questo Schubert gli Impromptus. Beghe del genere occupano a momenti in maniera

tanto forte/totale Fedor. Che gli risulta difficile dire se gli facciano compagnia mentre gli anni passano o se esistano anzitutto loro. E siano gli anni e la vita sociale biologica eccetera la compagnia. Anche la vita con Virginia. Dopo anni del chiamato una volta fidanzamento vivono assieme. Sposati. Mutuo casa. Figlio. Cellulite non andata. Elucubrazioni di Fedor né. Connaturate a Fedor quanto cellulite a Virginia. Elucubrazioni proprio perché tali Fedor non le riferisce a Virginia. Elucubrando trovandosi nel mezzo del ragionamento non può concludere dicendo a Virginia non gli piace cellulite bisognerebbe porvi rimedio. Sarebbe bugia. Conclusione affrettata. Fedor ci sta ragionando. Non emesso ancora verdetto. Forse non l'emetterà mai perché di simili ragionamenti si sostanzia sua vita e perché con Virginia ci vive parallelamente ad essi. Qualora le due cose conflagrassero o Virginia o i ragionamenti oppure tutte/due verrebbero meno. Sarebbe la fine. Non parlare a Virginia di certe cose non è per Fedor mentirle né atto di viltà/convenienza. È il puro. Puro rispetto di quel che ritiene loro realtà. Lui coi suoi ragionamenti. E Virginia. E alt. Nessun contatto ragionamenti/Virginia. Ci fosse sarebbe esplosione insensata/ingiusta. Sarebbe voler mangiare cogli occhi bere colle orecchie. Innaturale sarebbe. Non l'inno alla natura ch'entrambi ricercano. Col tempo Virginia della cellulite n'ha preso consapevolezza e del giudizio societario. Ma preferisce l'onde. Occuparsi d'esse. Possibilmente in mare. L'ondate di Fedor non d'acqua piuttosto di suono. Schubert fino a dolergli il cuore cardiopaticamente Fedor. Le fonti ricordano il progetto d'un monaco di San Galgano per bonificare la piana di Fèccia e addirittura convogliare l'acqua del fiume per l'approvvigionamento idrico della città di Siena a 35 km di distanza. Se cellulite via con nuoto e moto ondoso. Bene. Virginia. Altrimenti pazienza. Non d'impedimento a nuotare e quel che conta/nuotare. Muoversi negl'elementi naturali col corpo allo stato più natura possibile. Questo il rispetto di sé e del prossimo secondo Virginia. Che si colloca in dimensione preistorica. Fra animali piante quando non c'era guerra quando non ci sarà. Né guerra né Africa America né morte né mamma. Se mai furono se mai saranno tempi luoghi del genere. A prescindere dal loro esserci o no quel che conta per Virginia è direzionarcisi. Approssimarsi a dimensioni tutte materia. Materia tutta buona. Innocua/serena. Con semmai un velo di malinconia. Notte della cellulite anche notte della prima volta Fedor/Virginia. Decise Virginia. Fedor non ci pensava. Non attuò schemi. Non tentò la via che. Dopo anni porno.film riteneva meglio. La rettale. Né prima volta né dopo. Prima volta per sorpresa/inesperienza. Dopo perché ai minimi cenni il diniego di Virginia quello mastodontico d'una montagna. Insistere sarebbe stato inquinare il mare. L'avrebbe ritenuto stupido Fedor. Quanto la pubblicizzazione di risultati provvisori sulla querelle cellulite/natura. Della cellulite nella natura e viceversa. Fatto l'amore non solo sbrodolato maldestramente/precipitosamente ma entro estasi per il candido d'un seno toccarlo e per il nuovo mondo del sesso mondo esotico da giungla fitta che tutti quanti i sensi ravviva. Fedor pensò ora-muoio-in-pace. Per Virginia invece qualcosa a metà. Fra il nuoto ed il giudizio sulla cellulite. Fra natura e quindi bene e società e storia e quindi se non male esposizione alla cattiveria. Virginia espostasi alla cattiveria col suo primo ragazzo. Ma non aveva contato. Non più di quanto conti per la seconda la prima onda o per la specie cavallo il duecentesimo anziché trecentesimo esemplare.

## Capo quarto. Dio handicap

La villa d'amici di amici che. All'americana li hanno giusto per far numero invitati ad. Inaugurare sorprende Fedor e Virginia non per il. Buffet generoso quasi commoventemente di derrate ed inservienti né. Per i mastodontici ospitali di mastodontico frigoriferi congelatori tv plasma né. Per la palestra dal numero di tapis-roulant subissante quello delle pubbliche cittadine ma. Per il piano di sopra una stanza del piano di sopra con le altre bagni e camere da letto che hanno avuto il minimo buon gusto di tenere chiuse. Quella stanza del piano di sopra che è stanza da. Gioco e quando Fedor e Virginia ne. Varcano la soglia ad accoglierli ecco soletta una. Giovalissima vecchia con la stecca del biliardo in mano. Mezza brilla che scoprono essere. La sorella del padrone di casa. La sua ostentazione di stravaganze diremmo rimettere al. Mondo chiunque. Sennonché il loro bambino resta handicappato. Nonostante la donna si sia decrepita. Lanciata subito. Posando sigaretta e whisky a. Ricoprirlo di vezzezzeggiativi. Subito dopo il suo ingresso stentato in sala. Stretto sgualcendogliela alla giacca di Fedor che. Lo trainava innanzi facendo forza il doppio sulla gamba alla quale. Da dietro il figlio s'arpionava. Nonostante il buffonesco del decrepito che si slancia e ha il rossetto. Il bambino dà in strilli. Dopo meno d'un minuto devono ridiscendere. Nessuna colpa il bambino. La cosa sta nelle cose e. Punto. Punto purtroppo doloroso di per sé anche per. Virginia che pure l'accetta di buon grado o. Comunque ci prova. Lei che fin da. Bambina voleva tanto un bambino. Soprattutto di Fedor allora il dolo che. Fin da bambino né fratelli né altro avrebbe voluto. Magari nemmeno genitori. Sarà per questo che di Thomas Mann non riesce a leggere Giuseppe e i suoi fratelli Fedor. Prima che fosse troppo tardi avevano pattuito Fedor e Virginia in caso di malformazioni la gravidanza d'interromperla. A malformazione rilevata Virginia che bramava un figlio quanto lo bramava e considerava vita completa il feto in fieri. Non ci pensò tranne che in incubo ad abortire. Fedor che non avrebbe voluto nessun figlio e che non considerava l'aborto omicidio. Non se la senti contraddirla scorandola a livelli irrecuperabili. Sarebbe stata cattiveria. Il pupetto all'hotel in gita che le sferragliava attorno tirato dai soliti fili dell'altre marionette con per unico senso lo sferraglio. Sarebbe stata piuttosto una mossa da lui questa. E allora anni e anni di visite mediche avanti-e-indietro fra scuola e casa urgenze notti in bianco pulisci qui pulisci là richieste di sgravi fiscali sport appositi vestiti appositi necessaire tolettatura apposito e. Insomma tutto quel che richiede un figlio qualsiasi. Moltiplicato per mille. Diviso per mille ogni contraccambio da parte del figlio. Questa la versione di Fedor. Che non si comporta di conseguenza. Si comporta tendenzialmente come Virginia. Virginia che rispetto a Fedor un'altra versione fornirebbe. Per lei essendo materia è natura anche un figlio con gli handicap del loro. E se è natura va bene. Il massimo che può esserci. Il resto amore. Il dovere d'amarla. Quella materia. Ogni materia. Tanto più se la sua causa diretta siamo noi. Le volte che lascia il bambino a Fedor Virginia si sente l'artista che ha basato intera la vita su d'un'opera ed ora deve lasciarla a qualcheduno che gliela custodisca. La sua opera in unica copia non riproducibile. Non si fida. Virginia. Non per colpa di Fedor. Non ne mette in dubbio correttezza e bontà. Ma del mondo. Per colpa. In piscina ad esempio Fedor il mondo se lo porta dietro col bambino. Potrebbe

organizzargli lungo la strada o nella piscina stessa un incidente. Il mondo. Un incidente mortale. E siccome Fedor nonostante correttezze e sentimenti non identifica il mondo col bambino. Al momento dell'intervento esterno del mondo non potrebbe esserci da parte di Fedor un controllo totale. Un controllo del grado di quello di Virginia. Che identificando il mondo col bambino ritiene in sua presenza al bimbo non potergli accadere nulla. Non più di quanto il mondo possa far male a se stesso in quanto mondo. Il mondo che si sa. Trasforma tutto distrugge niente. Questo è mondo. Questo è natura. Questo l'immondo della distruzione di Palmira. Virginia disotto in cucina. Sente di Palmira pensa ai transatlantici su Venezia. Sta insegnando a camminare al bambino. Che camminerà più lento degli altri. Ma camminerà. È con la testa che niente. Oppure tutto bene. Camminerà subito parlerà eccetera. Fino ai tre anni. Quando una scarica elettroencefalica brucia pezzetti di cervello. Parlerà più. Né sentirà. Tranne rumori i fracassanti o gli inarticolati. Oltre al bambino un gatto in casa Fedor e Virginia. Dorme nel letto del bimbo. A Fedor e Virginia rincresce troppo spostarlo. Transatlantico su Venezia sarebbe. Gli sbuffi del pelo adagiato sul materasso il muso compunto a triangolo lungo il riposo delle zampe anteriori incrociate. Patì poveretto di gelosia. Per la nascita del bambino. Lasciamolo stare dov'è. Lo baciano ci premono il viso nel folto del manto. Scatta però impietosa la roulette delle probabilità e. Zecca. Gli attacca il gatto al bambino. Fedor e Virginia non se n'accorgono. Il bambino nessun segnale. La zecca gonfia. Panico. Pronto soccorso operazione eccetera. Fedor al pronto soccorso vorrebbe per metà s'occupassero prima possibile di suo figlio. È un'urgenza. Non voglio soffra non voglio muoia non ha l'antitetanica non ricordo. Per metà vedendo gli altri. Bambini senza handicap. Quasi si sente in colpa Fedor. Togliere alle cure per loro del tempo prezioso. Energie. A loro che se aiutati potrebbero il massimo umanamente. Virginia stringe in grembo l'altra mano del figlio. Non guarda Fedor. Occhi graticolari ma non piange. Il massimo umanamente lo ritiene Virginia la. Compassione reciproca o incondizionata se ad esempio nell'handicap del figlio reciprocità non c'è. Se reciprocità come per gli animali le piante o i fulmini non può esserci. Compassione senza calcoli. Aiuto. Supporto. La bontà non è giusta. La bontà non sa cosa sia la giustizia. Forse nemmeno il bene lo sa la bontà precisamente cosa sia. La bontà interviene regge compatisce conserva si spende s'affatica illumina. Pensa questo Virginia. Sarebbero parole sue. Si esprimesse. Qui nella sala d'aspetto del pronto soccorso. Rincuoratasi leva testa e sguardo trova innanzi una coppia di vecchi. Che lei non definirebbe vecchi ma grandi o anziani. Gli sorride a lungo. Valorizzandosi le guance morbide. I vecchi i capelli bianchi la pazienza. S'informano sul bambino. Fedor deve intervenire nella conversazione. Lo fa per non dispiacere Virginia. Né i vecchi. Nemmeno se stesso. Non dispiacere troppo. Non fargli troppo male. A se stesso. Rispettarlo ed accudirlo un po'. Il se stesso pure. Ma si angustia. Niente da fare. Si angustia Fedor non tanto del bambino e del suo handicap. Si angustia o dispiace fino a sentirsi a disagio e d'incomodo. Del fatto che l'handicap del figlio gli risulti l'irrevocabile oggettivazione dei propri fallimenti. Del non averlo tentato sul serio un obiettivo conseguirlo. Lavoro sesso soldi amici silhouette sta mettendo su persino pancia. Fallimenti i suoi nient'altro che fallimenti sono. Da giovane gli handicap nei vari ambiti della vita li considerava slancio per sorpassi e successi

futuri. Ora che il futuro è fin troppo presente siamo sempre al passato. Il figlio. Gli handicap del figlio. È finita. Non è mai iniziata. Un figlio in quanto tale sarebbe stato la riprova dei fallimenti di Fedor. Che aveva giurato non voler figli. Adesso un figlio c'è. E un figlio con le deficienze che ha. Segno d'un padre cesso d'uomo. Conclude Fedor. Se il suo sottofondo a basso continuo è qualcosa del genere il comportamento però ed i sentimenti che quotidianamente manifesta a se stesso ed al bambino continuano ad essere diversi. Continuano ad essere simili a. Quelli di Virginia rispetto alla quale comunque si sente in debito di bontà Fedor. Anche se questa stessa ammissione l'interpreta a volte quando si vuole un poco incensare perché troppo disperato o depresso. Come dimostrazione della sua estrema ed irreprensibile bontà. Il santo è colui che si riconosce peccatore dice il proverbio o se non lo dice potrebbe. A guardarlo e lo guarda il figlio gli si presenta fatalmente sporco a Fedor. Con una patina addosso. Non solo perché sbava. Perché scarpe slacciate. Jeans braccioni. Unghie nere. Nonostante facciano a gara e nettagli la bocca allacciagli le scarpe tiragli su calze calzoncini puliscigli l'unghie. La patina è come la secerne. Fosse frutto non della postura rigida ed asimmetrica ma del ritardo mentale. Da cui Fedor col trascorrere degli anni ritiene pateticamente d'essere stato contagiato. Non riconoscendosi da troppo tempo nei propri ragionamenti. Non li trova più abbastanza sagaci nuovi. Forse si tratta solo del fatto che invecchiando trapassati i quaranta troppe circostanze rivelano. La sua intelligenza e forza assai minori del presumibile e presunto. Virginia non si preoccupa di contagi. Se non al contrario. Sarà il suo amore che contagiando il bambino lo migliorerà per quel ch'è possibile. Lo migliorerà non nel senso di farlo uguale agli altri. Di questo a Virginia non importa. Il suo amore migliorerà il bambino nel senso di consentirgli la felicità. Di stare al mondo bene e per il bene. Con soddisfazione. Generosamente anche. Passaggio dalla bontà all'amore. Passaggio su cui né Fedor né Virginia hanno riflettuto abbastanza. Se invece sì e se ne hanno tratto conseguenze non se lo sono detti. Di fatto potrebbero e fin dall'inizio non essersi amati. Addirittura avere irriso all'amore. Fedor e Virginia. Riducendolo a colpi d'ormoni insomma roba da cinema o discoteca. La bontà invece è la bontà e basta che potrebbero essersi scambiati. Unici vasi comunicanti bontà in tutto il mondo da loro conosciuto. Col bambino almeno per quanto riguarda Virginia è però diverso. È avvenuto uno scatto. Non avvenuto in Fedor. Fedor è buono anche col bambino ma la bontà dispiegandosi integralmente soltanto nel reciproco. Con un bambino e poi adulto anaffettivo del genere non è possibile svilupparcela troppo. Proprio a causa dell'insufficienza della bontà in un caso del genere nel caso di suo figlio è allora scattato in Virginia l'amore. L'amore per agire non richiede. Reciprocità. Può se non addirittura deve essere a senso unico. Il figlio avesse reagito e corrisposto alla bontà di. Virginia forse in Virginia nonostante tutto il suo desiderio d'un figlio non sarebbe scattato mai l'amore. Invece grazie all'handicap che Virginia in cuor suo arriva non per motivi mistici a ringraziare. Grazie all'handicap del figlio Virginia per la prima ed unica volta in vita sua sta conoscendo e realizzando davvero l'amore. A proposito di invece il conte parigino Roger de Damas egli era a capo d'un corpo d'armata napoletano che fu battuto a Siena il 14 gennaio 1801 quando cercò d'avanzare in Toscana dopo che gli austriaci s'erano ritirati a seguito della vittoria francese a Marengo.

## Capo quinto. Tolto il saluto

Cancellati dal Governo francese i palii del 1801 non si disputarono. Traverso i vetri d'un bar lui lei altri compagni uccellavano un 14 gennaio i passanti. Rincresevano a Fedor le battute più gravi. Ma la facevano talmente ridere lei. Che gli piaceva talmente a Fedor. Talmente da non chiederle mai. Nulla. Per non turbarla. Figuriamoci se. Nella paura di contaminarla un minimo avrebbe potuto. Sfiarla. Anche perché temeva. Non esserci altro. Oltre il piacere dirò assoluto della sua figura. Temeva si dissolvesse toccandola. Conoscendola entrandoci. In lei nella sua vita. Fragile fragile per questo lei. E impotente lui. Dopo troppi anni se la ritrova. Difronte in mezzo al corso. Dove passa apposta per incontri del genere. Fedor adesso che. Fatto parecchio per venire accettato. Risultare norma. Matrimonio lavoro figlio casa. S'è messo al pari. Di lei al pari. Che gli simula sorrisi parla zero guardatela. L'assenza offende un rapporto per lo stesso motivo che ne stonda gli spigoli. Perché lo fa svanire. Perché l'ammazza. Non consegnando in nessun aldilà. Fedor e la sua ex compagna di classe non s'incontrano in dimensioni aldilà. L'assenza lo consegna all'impaccio e impiccio un rapporto passato. Lo fa trapassato. Pomo trapassato senza discordia. Cadavere per strada da scavalcare ignorare. Stavolta il cadavere è Fedor. Stavolta il cadavere è lei che fu neanche troppo retoricamente un angelo. Dove l'incontro tra il cadavere di Fedor e il cadavere dell'angelo c'è un'edicola. Di legno incassata in una via stretta a rigagnolo. I negozi dall'alba dei tempi saranno stati nella maggior parte del mondo così. Non ci s'entra nell'edicola. Troppo stretta perché col rivenditore c'entri il cliente. Se ne sta in piedi ed è il rivenditore o. Una donna anziana elegante cogl'occhiali da vista dorati o. Un giovane d'aspetto ottuso il figlio della donna anch'egli cogl'occhiali oppure. Il padre sprintoso in pullover capelli avorio. Una bacheca l'edicola. Ha appesa di fianco inchiodata in. Qualcuno dei millenni delle. Pietre d'uno dei massicci palazzi del corso che. Tutti costeggiamo nessuno guarda da. Basso fino in alto né c'entriamo dentro mai. Vivessimo cent'anni transitando lì. Nell'epoca d'internet e della foresta amazzonica kaputt l'edicola con per un conto i giornali e per l'altro la carta è. Fuori tempo massimo si sa. Ogni anno scompaiono 1.600.000 ettari di foresta amazzonica la crescente richiesta di soia biocarburanti e carne spinge. Agricoltori e allevatori a convertire le riserve forestali prima in legname poi in terreni agricoli e pascoli. Alla deforestazione s'aggiunge bracconaggio decima-giaguari-pappagalli-scimmie. Ma si finge non saperlo. In bacheca riviste musica rock. Nostalgiche quest'espressione pop essendosi esaurita a fine Novecento non sostituita da altro. Dopoché il cadavere dell'angelo andato. L'edicola e le riviste paiono a Fedor metafora rendiconto del senso del. Saluto. Saluto che cadaverizza un angelo ed il saluto in genere. Tolto il saluto non molto altro. Come tolta l'edicola non si sa ancora con che sostituirla. E tolto il rock il popolo senza musica. Edicola e rock fatto loro tempo e il tempo che viene dopo non fa niente per essere se stesso. Almeno non si voglia considerare un'identità non riuscire ad avere un'identità. A questo all'impalato nel mezzo del corso finché lo smerdi un piccione o un altro saluto. A questo Fedor approda. Lo circondano orde. Di turisti. Per loro forse diverso. Forse mai avuti compagni quindi non devono salutarli e condannare la vita a sciatto requiem di se stessa. O forse hanno compagnie fisse

inesauribili oppure in continuo avvicendamento. Russi cinesi. Fedor si rammarica anche perché incapace. D'uscire da tutto o parte di questo. Non averci provato. Ad occuparsi invece d'uomini di pietre. Pietre antiche. Quelle dei palazzi in centro. O pietre pietre. Quelle dei fiumi e delle montagne. Oppure d'occuparsi non averci provato si rammarica Fedor mentre tracanna un gelato che gli sgocciola effigiandolo a pirla. Di fili d'erba. Sennò se dell'uomo non comunque attraverso. Famiglie lavoro saluti. Avrebbe potuto occuparsi Fedor ma. Ad esempio attraverso cinema porno. Diciottenni ci campano. A diciott'anni esperti meticolosi. Corpi cuneiformi cinture e mutande nuove. Mania sessuale filamentosamente soddisfatta. Anche i continenti vanno alla deriva. Nella piazzetta dietro la colonna obeliscata ci si slarga il corso. Pochi metri da dove Fedor s'è abbandonato al turbinio di passanti e mogi cripto pensieri. Fedor sa che c'è e che c'era in quella piazzetta. Ad un angolo schermo bello sull'intrico delle viuzze dipoi c'avevano fatto negl'anni che furono in auge i film e nonostante il medievale dell'intorno. Un cinema. Tra velluti rossi e popcorn ma-li-compravano-in-pochi s'infossavano e innalzavano platea/galleria. Nel palazzo voragine e buio dall'entrata ostica di merlato. Da mo' cinema espressione filmica e tecnologia cinematografica sia nella produzione che nella fruizione sono il declino. Non soltanto in declino. Ma proprio il declino. Il cinema della piazzetta uno dei del centro chiuso insieme agli altri. Al suo posto abitazioni lusso per manager. Senza luce aria ma. Neon condizionatori. No giardino. No tempo d'accudirlo. Il cane l'abbandonano d'estate. Anche se non va poi nemmeno più tanto di moda il cane l'abbandono né l'estate. Rincasano si buttano a letto i manager/quadri. Dopo qualche pasticca vitaminizzante antistaminica sonnifera e tv o èro. Per il tempo dei lavori e ci sono voluti anni dal cinema al luxury estate. Calcinacci e poster plastificati con randering. Calcinacci e poster plastificati con randering ad ogni passaggio di Fedor. Tra calcinacci e poster c'avrà salutato di certo qualcuno Fedor negli anni. Il nuovo complesso ha il portiere. Luci accese notte/giorno. Complesso realizzato in quattro/cinque anni. Fedor non realizzato in quaranta. Altrimenti non starebbe impalato fra orde di sconosciuti e qualcuno che conosce e saluta o no e da cui è salutato o no. Lungo il corso cittadino fatto apposta per orde e cosche. Per vivere a orde e cosche. In fila. Infilati in orde e cosche. Impalato Fedor. Impalato per non infilarci. Né aspetta chi non viene. Sta smettendo di crederci all'epifanie. Né animale in gabbia. L'animale in gabbia convinto tenace della sopravvivenza. Sennò si strozza. Ogni passante toglie a Fedor questa convinzione. Ogni saluto che dà. Ogni che riceve. Non poi molti. Quanto la convinzione di vivere sopravvivendo. Fedor. Di vivere salutando senza credere al saluto. Senza poter salutare a testa alta. O perché non crede al saluto in quanto tale. O perché non si crede in condizioni di salutare a testa alta. O per il bambino in quanto tale. E Fedor non voleva figli. O per il bambino ch'è quello ch'è. Handicap. O per la moglie in quanto tale. Fedor non voleva mogli. O per il lavoro ch'è quello ch'è. Tutte non-volontà avvilitate. Nate per contrasto all'avvilimento generale. Tanto più avvilitamento perché nella storia umana lo si sa l'ultimo d'una lunga serie d'avvilimenti a ingolfo. Come l'edificio angolo-piazza. Di lato al quale anni prima. Nel periodo intermedio tra cinema e abitazioni. Installarono un ufficio di cambio monetario per turisti. Brutto nel rosso fosforescente dell'insegna a display. Sciupa-puro delle pietre millenarie. Brutto nella compravendita fatta di soldi.

Destinato alla chiusura. Tecnologia sorpassata da carte di credito eccetera la moneta. Resta aperto. L'ufficio. Sempre un resto c'è. A rimorchio e morchia. Nell'area di Luriano nei pressi del podere Case Sant'Agata sono ancora attive due cave d'alabastro e nell'area sovrastante Frosini rimane intensa l'estrazione di travertino e ghiaia. Invece di rallegrarsi per la chiusura del cinema qualcosa di legato alla tecnologia del momento da non poter essere anche solo per questo arte come ingiustamente viene detto. La trasformazione del cinema in appartamenti crocifigge anche questa Fedor. Gli appartamenti la loro destinazione è per gli stessi la stessa borghesia ch'aveva. Fatto del film arte e collocato un cinema nel centro storico. Cartelloni sponsor fra guglie e biccherne. Hulk Robocop Rambo Gesù King-Kong. Gl'appartamenti la loro destinazione è per gli stessi. Le cose non sono cambiate anche se. Il cinema non c'è più e anche se domani tolgono il change. Quand' il bambino era neonato e gl'handicap non eclatanti. Sabato sera uscita ufficiale Fedor Virginia il bimbo. Convenientemente vestiti. Ristorante anche se. Faticaccia coi vagiti e il passeggiato spingilo ninnalo. Incontrano inevitabile qualcuno. Appuntamento implicito. L'appuntamento di tutti a tutti il sabato in centro prima di cena. Gruppetto di ragazze del paese di Fedor. Troppo grandi perché figlie. Troppo piccole perché potenziali partner. Fanno festa al bimbo. Fedor sorride. Più loro e per loro che al bimbo e per il bimbo. All'opposto di Virginia. Meraviglia Fedor che gratuitamente al di fuori d'ogni interesse un gruppo di quattro/cinque ragazze nel fiore dell'età. Sane e se non belle intelligenti e se non intelligenti con un futuro ciascheduna davanti. Lo meraviglia Fedor simile concentrazione/concitazione di vita per lui. Indubbio grazie al bimbo. Ma senza Fedor niente bimbo quindi niente concentrazione né concitazione di vita slanci affettivi schiamazzi leggeri. Prova l'imbarazzo che dà la felicità Fedor. Vorrebbe stringerle tutte in una sfera di Parmenide quelle ragazze. E che il sesso venga eliminato dall'universo. Il sesso e il lavoro. Vorrebbe. Fedor. Resto della serata sbevacchia da solo Virginia allatta. Beve per agevolarsi il compito del computo circa il se ne sia valsa la pena. D'un resto. D'una serata. E poi e prima. D'ospedali esami prelievi del sangue prelievi sul conto corrente alzarsi tutte quante le mattine addormentarsi tutte quante le notti e svegliarsi di soprassalto e addormentarsi senza riuscirci. Fedor a chiedersi se ne sia valsa la pena. Dinanzi tanta grazia di vita capitatagli. I riccioli di quei capelli le ragazze. Il mascara di quelle ciglia. Il cotone sui petti. Gli animali allevati uccisi. Per le pelli delle borsette strette. Da mani fresc-umide di. Ghiandole mature di pubertà. Parole tranne di circostanza proprio non gli vennero se ne rammaricò Fedor. Non aver regalato a quelle ragazze una parola. Aver alzato e basta gl'occhi in un momento di quei pochissimi istanti. Verso il cielo nero sparpierò sopra l'ultimo cornicione e oltre le nuvole d'ottobre. Ottobre caldo. Nero lassù il cielo a mantello avvolto in se stesso. Virginia parlò più Virginia di Fedor. Cercando di far piacere a Fedor interpretò anche la sua parte. Ma del mago di ragazze non n'abbisogna avuto il bambino Virginia. Non quanto Fedor. Non se n'accorge. Accortasene non potrebbe idem farci niente. Non potrebbe annientare se stessa. O il bambino o Fedor o le ragazze. Senna il campione brasiliano di F1 decise di crearsi una base europea per gli otto mesi costretto ogni anno di gare a fermarsi in Europa. La villa oggi in vendita ha una superficie interna di 900 metri. A Quinta do Lago in Portogallo.

## Capo sesto. Ping rate rete pong

L'uomo a casa sua catapecchia di New Daly lamiere. La nipote ed in presenza della moglie. Un altro rapporto sessuale. Schiaffo in faccia con violenza da romperle i capillari di un occhio. Ma lei rifiuta. L'uomo ed i suoi complici di. Kerosene il corpo della quindicenne. Parcheggia l'auto saranno duecento metri. Dopo la banca. Mezz'ora prima dell'orario/chiusura/pausa pranzo. Non ha fatto pranzo. Lo noia a nausea. Gli provoca ribrezzo. Che avrebbe potuto pranzo averlo già fatto. Mani/viso puliti. Mentre gli altri no. Fuori. Mani zozzo e germi. Pancia vuota la linea. Sudaticci. Cravatte di smog. Cravatte sporche di smog. Cravatte causa smog. Anche lui fra gli omiciattoli. Come ieri. Non trova posto davanti filiale. Nei vialetti auto parcheggiate a lisca di pesce doppia fila alcune. Procedo sensounico salta megastore giocattoli. Made in China persino da fuori negozio si vede. Grande catena franchising. Di negozi.giocattoli dal nome inglese. Sull'insegna sempiterno illuminata picchia sole. Spaccato d'un dicembre ore 13 spaccate. Staresti in maniche di camicia/boccate d'aria fresca ma. Non spazio non tempo. Il cancro di 2 auto a testa. Rischio t'investano. Cose banali. Si vergogna provarle. Non per sé. Ma per le cose. Per la banalità reiterata. E con essa il male. In quanto male cravatte-smog e stress. Effetto pure delle cravatte. In quanto male la banalità. Il Center for Afghan Studies dell'università di Omaha in Nebraska distribuì dal 1984 fino ai primi anni Novanta manuali scolastici destinati ai bambini afgani redatti in lingua sia pashtu sia dari dove s'insegnavano i fondamenti del jihad e si familiarizzava all'uso delle armi. Oltrepassa il si-sarebbe-detto-una-volta giocattolaio. Trova posto nel Riservato ai clienti d'un timbri e targhe già chiuso per pausa pranzo siamo in zona artigiana anche-se-non-un-artigiano. In centro zero-chiuso per pause/pranzi. Timbri/targhe nulla più umano nulla più. Storico noioso inquinante. Spicinio di simboli fatti per venire dimenticati. O ricordati solo in quanto simboli. Delle cose di cui comunque i simboli devono essere effetti magari anche cause nessun ricordo. Cemento sotto a dove Fedor mette prima pneumatici poi finalmente tacchi. Anche allato cemento. Blocchi di cemento i capannoni. Al nuvolo o meno del cielo guardarci nessuno pensa. Non spazio non tempo. Da tanto tempo. Per tanto spazio non spazio. Né tempo. Suo giorno libero oggi Fedor. Deve uscire di casa. La banca. Pagamento che non può online. Stramaledice si possa tutto online ma non davvero tutto. Magari non le cose che. Sarebbe meglio. Questo pagamento non può. Sparano nudo gli alberi a platano che. Sperperandosi separano la via principale da quella parallela dove. Fedor parcheggiato. Accecano riflettendo l'azzurro palpitante che ci. Sarà in cielo con tutta questa giostra di luce dicembrina. Il sole non gioisce ma. Oggi renderebbe possibile gioia. Che non facciamo nostra né ieri né oggi noi che. Non sole non si rende possibile né l'ieri né l'oggi. Il calore fluisce spontaneamente solo dal corpo più caldo al più freddo mai nella direzione opposta. Pagamento Fedor. Forse a quest'ora non file. Evita file. Sia a piedi sia in auto Fedor. Mondo continua con le file proprio per quelle cose che. Continuano ad esserci ma non dovrebbero. Concerti spettacoli comizi lavoro vacanze pagamenti. Non dovrebbero più le. Manifestazioni per cui le file. Concerti matrimoni comunioni spettacoli lavoro comizi vacanze. Né i mezzi. Per queste manifestazioni e causa di file anch'essi. Tutte insieme non possono entrare in

uno stesso posto allo stesso tempo vanno contro il principio di non-contraddizione le 35.364 auto di Siena. La sovrappopolazione anche. Mezzo della manifestazione figlio. Non valigetta/giacca Fedor. Maglione e basta. Sente un po' di leggero e di natura e di senza legge. Boccata d'aria anti-vitasedent'aria anti-ufficio burocrazia/bureau. Benché fra pochi secondi ufficio/sedia ripicchia Fedor. Cliente ma ufficio resta ufficio. Alternativa starci cliente o impiegato. Vivido pochi-secondi tempo d'un click una fotografia se per sciupare tutto gliela volessero scattare. Vivido Fedor pochi secondi cheese click foto. Col pochissimo proprio dovuto forse. Al trovarci noi nell'epoca foto click pure senza cheese. Metal detector. Che poi è una fotografia. Che poi è un click. Il metal detector ed entra. Fedor. In banca. Fila che. Ingenuo casca-dalpero. Non s'aspettava. Nonostante il Male 654 milioni di tacchini 517 di pecore 430 di capre 296 di bovini uccisi all'anno. Non ce la fa a. Non credere al progresso in. Quei mesi che. Burocraticamente ogni cosa online. Pensava l'avessero estirpato il flagello della. Fila perditempo stramazza-vita. Bovini al mattatoio è uguale. Causa/effetto bovini al mattatoio la fila. Vecchi/giovani picchia/ripicchia la fila. Forse un dato positivo. Mettiamo. Perché se mondo nonostante flagelli qualsivoglia allora. Non solo il male ma anche il bene sarà difficile da estirpare/estinguere. Lupo.panda durissimi a morire allora. Volkswagen Lupo. Fiat Panda. Simboli senza cosa. Cosa-lupo cosa-panda cosa CO2 invece. Fine del pensierino Fedor. Stacca il biglietto col numero del turno. Trova posto seduto. Ritti gl'altri dall'ansia di sorpasso. S'accalcano agli sportelli. Affranto incrocia le braccia l'unica. Cosa amica la sedia sotto sé. Minuto che goccia non riesce a non considerarlo ogni singolo minuto la più valida occasione persa per suicidarsi. Jingle il suicidio. Disistima sé per non commetterlo. Interrompendo la reiterazione stupida di jingle in testa. Qua davanti tutti suicidio. Bum. Una marmellata. Marmellata al sé. Self-service. Il cervello saltato comunque Fedor. Lo stesso che padella o ch'esplosivo a colpi di revolverate. Eppure e nonostante il. Sudore gli salga/salga anche per il caldo. Asfissia va di moda d'inverno negli uffici pubblici quanto. Gelo d'estate e. Algoso gli salga fino fargli di rabbia sudare freddo e diacciarglisi addosso. Eppure non. Ce la fa ad odiare. L'impiegata pazza di pazienza. Ordine di servizio essere paziente. Imperversa la concorrenza. Spiega l'impiegata e avrà figa e figlia. Procedure di compilazione a un tizio. Fesso non si sa se perché. Il tizio che è oppure perché. In una banca cliente e reduce da. Esponenziali pezzi di vita stramazati dalle file. Il prossimo un ben vestito bomber jeans orlo ok da ko. Non grammi di grasso. Non si capacita Fedor dov'abbia. Trovato energia voglia di. Pettinarsi rasarsi ligio tanto. Non si capacita dove energia/voglia trovino tanto ligio/pettinarsi/rasarsi. Non si capacita nonostante ligio eccetera come quello didietro resti quello didietro e basta. Fedor anche da meno è. Per rasatura pettinatura orlo. Per il conto in banca. Paraplegico al ludibrio dello zero o sotto. Situazione d'accatto Fedor che. Avesse milioni. Strategie di resistenza contro il capitale globale e non fabbrica del consenso lo stesso. Spera attuerebbe o tenterebbe di. Anche se non ci riesce nemmeno da misero. Sarà perché non riesce a considerare le cose oggetti fisici. Materia. Mettere fra parentesi l'umano. S'era ad esempio ripromesso di far fronte alla dilagante stupidità della. Banca e fila occupandosi materialisticamente per mezz'ora del circondariale sedie eccetera. Descrivendo a se stesso le cose e magari se stesso alle cose. Non rimettendosi a simboli sentimenti

uomini romanzi. Non ci riesce. Fibrilla. Intelligenza non a profitto. Avrebbe dovuto studiare di più. Ascoltare meno musica di merda. Laurearsi in chimica. O essere un poeta tanto-è-tutta-questione-di-tecnica Bernini che smarma eccetera. Anche se i. Poeti si sono da sempre occupati d'uomini e se di. Tutto non ci si può occupare che umanamente un. Conto occuparsi umanamente d'uomini un. Conto occuparsi seppure umanamente di cose il che. Sarebbe l'idea certo vaga/valga/occasionale/timorosa di Fedor. Riprova a concentrarsi sulle cose. Non bada al saldo del conto. Al tempo impiccato in fila. Gli omiciattoli che non paiono starci male. Onorati dal trovarsi in una banca maneggiar soldi. Vestiti con pretenziosità inevitabilmente ridicola. Maglione verde d'uno. Ci prova a concentrarsi sul maglione e verde. Srotolandone le maglie. Giungendo al filo di lana e al vello di pecora. A quand'ancora non era verde il tessuto ma bianco sporco stercorario. Dello stesso colore che avrebbero potuto etruschi e dinosauri. Oltre non va Fedor. Fiaccato dalle parole in cui è ficcato. Senza le quali niente accesso alla lana. E dagli occhi. Fiaccato in cui è ficcato. Senza occhi stesso niet. Dura il tempo d'un turno allo sportello. Il pensiero di Fedor per le cose. Dura molto di più quello del rincrescimento per. Non riuscire a pensarci alle cose per. Non riuscire alle cose e basta. Anche senza pensiero. Galileo Fedor si ricorda dalla scuola un test a crocette il professore. Galileo diceva che senza simboli l'uomo non accede al mondo. I simboli più efficaci i matematici. Non che il mondo sia matematico/numeri/figure. Su questo niente. Non si pronunciava sul mondo Galileo. Nemmeno sull'uomo sull'essere dell'uomo elucubra a scoppio ritardato Fedor. Piuttosto sulla conoscenza e semmai l'azione umana Galileo. Sostenendo solo che. L'uomo conosce/agisce bene quando conosce e agisce matematicamente. Fedor non a livello matematico. A priori non a livello del mondo ma dell'uomo e di questo per colpa propria al livello meno efficiente più deficiente Fedor. Prova a difendersi dalla sua stessa critica mentre la fila oltre il closed. Quadri già fuori giaccia/cravatta senza-cappotto. Il giacca/cravatta li protegge da tutto perché. Uniforme della banca e la banca uniforma tutto. Quadri usciti per il brunch anche se. Stesso menu dei bancari i quadri fanno brunch. Prova/difendersi Fedor. Rimugina Galileo. Dice a se stesso avvertendo tutta la solitudine di questo dire. Dice che proprio perché ignorante in matematica è poco uomo lui e allora più vicino alle cose o mondo di quanto sia un matematico. Galileo potrebbe ribattere la matematica proprio in quanto conduce al limite della conoscenza e dell'uomo è il di più vicino alle cose ci sia mentre. Tutto il resto palude feccia. Turno di Fedor. L'energia disponibile si trasforma continuamente in energia non disponibile finché non scompare del tutto. S'imbarazza con l'impiegata scusandosi quasi. Tardi inverecondo tendente al metafisico. Silenzio nel vasto/stanza. Almeno a vista rimasti in vasca soltanto l'impiegata e Fedor. Che fra anatema e beatitudine sente assurto qualcosa se non qualcuno se non addirittura se stesso in sfere prodigiose. Le opere di bene della burocrazia se. Conformità al sistema che nonostante il. Tempo e le vite nella perdizione e nell'ingabbiamento o nella perdizione della gabbia o nella gabbia della perdizione. Consente nonostante ad esempio il nel-vasto momento di silenzio Fedor/impiegata. Servizioevole abbastanza. D'improvviso plateale il sole li trafigge. Fedor/impiegata/servizioevole/silenzio. Fioretta senza San Francesco vetri cementi plastiche della filiale. Stesso sole che cerchiò. Per quanto abbondantemente diversamente. Sui dinosauri estinti.

## Capo settimo. La giacchetta di pelle e Gioacchino

Sbaglia il medico. A compilarle stronzo il certificato. Virginia come tutto il-perciò-popolo. Ha un lavoro non le piace l'umilia. Busca a virus la gastroenterite. Vomita toda noche no sangria. Ogni mezz'ora capo incessato. Occhi strabuzza-se-stessi. E prima ogni volta nausea. Inesauribile. Con per causa/effetto a sentirsela addosso non il male ma. La vita stessa. Disperazione acuta da non volontà di guarire. Disperazione acuta da ritenere la stessa volontà di guarire malattia. La. Malattia. Il giorno dopo ancora-a-buio squilibri + mal di capo tanto che. S'accascia a metà tragitto letto/tazza Virginia. Febbre e sabato e domenica rovina. Sarebbero rovinati comunque dai. Pianti isterici il bambino e da quelli conseguenti e rattenuti di Fedor. Lunedì Virginia non controlla medico abbia recepito cambio/residenza. Finalmente riusciti ad intestarsi casa-mutuo-a-vita. Per svista rischia Virginia di. Perdere lavoro unica possibilità. Fronteggi l'impietoso mese-su-mese delle rate-mutuo. In simultanea fra tanto Fedor considera la. Vita nella società tecno-moderna.industriale.consumistica un esercizio regressivo d'esclusiva sopravvivenza materiale. Vita nella giungla. Secondo trita metafora nel 1987 ritritata addirittura dai tritati e tritanti Guns N' Roses. Metafora che Fedor interpreta alla lettera. Dandole significato nuovo/potente abbastanza. Significato non metaforico. Uscire tutte le mattine per un lavoro che offende/umilia. Te tua moglie tuo figlio. E il futuro e l'uomo. Offende/umilia. Tutte le mattine. Questo lavoro. L'unico modo per difendersi dal tutte le mattine d'offesa/umiliazione Fedor lo trova non nel guardarsi a ruota Tous les matins du monde film su Sainte-Colombe violista seicentesco. Ma nel prendere alla lettera l'uscire di casa come procacciamento di. Cibo e dell'occorrente per la sopravvivenza sua e dei suoi. Traffico leggi burocrazia orari alfabeto. Numeri denaro offesa umiliazione tutte queste cose Fedor le considererà. Ostacoli materiali fine a se stessi per il. Conseguimento di quel bisogna diventi. Il suo obiettivo. La sopravvivenza. Ossessivamente fisiologica. Fine a se stessa per. Consentire la quale necessario dialogo/conflitto non-esistono-materiali-perfettamente-rigidi-né-perfettamente-elastici con tutte l'entità fine a se stesse. Traffico leggi burocrazia la gravità newtoniana gli. Orari l'alfabeto i numeri il denaro l'offesa l'umiliazione. Entità fine a se stesse. Alcune delle o dei. Contingenti di contingenza operanti hic et nunc. Fedor cominciò così a. Chiamare se stesso Benvenuto. Il mondo giungla. Nel febbraio del 2001 otto mesi prima del grande attentato il generale Mike Hayden non esitava ad affermare che Bin Laden disponeva di una tecnologia superiore all'FBI. Anche se i primi ominidi vissero nella savana Fedor con società-giungla intende riferirsi alle difficoltà che per sopravvivere i primi ominidi dovettero affrontare e che stando alla sua esperienza l'uomo della società post-democratica.sociale.nazionale iper-consumistica.tecnologica.WTO.FMI deve in tutta concretezza fisiologica/fisica riaffrontare. Benvenuto nella giungla il titolo della sua saga. Benvenuto il suo avatar. La giungla il mondo secondo concretezza fisicità quotidianità a quest'immagine non ancora conferite. Nel residuo di disperazione sempre comunque restante. Nell'8 h. di lavoro quotidiane si. Concentra sforzo di impara via via a concentrarsi almeno un poco sulle cose Fedor. Su ad esempio l'azione della cosa tempo nei confronti dell'altre cose. Su ad esempio l'azione della cosa tempo nei confronti d'una

giacchetta di pelle. L'indossa dal liceo. Non gli piace. Regalo di mamma. I regali costringono scelgono-per-te sono re tiranni impostori. Fatta con pelli d'animali uccisi la giacchetta. Anche se in società nessuno lo considera questo fatto. Fedor compie passi nella considerazione di fatti del genere. Considerando l'usura della pelle della giacchetta anno dopo anno. Pioggia/ghiaccio dopo pioggia/ghiaccio. Per quel che esistono ancora pioggia/ghiaccio. E inverno dopo inverno. La giacchetta. Per quel che esiste ancora l'inverno e non è letteralmente soffocato dalla fabbricazione di giacchette anche. Sopravvivenza preistorica/fisiologica a parte Fedor finisce col recarsi a lavoro sempre più soltanto per. Considerare l'usura progressiva centimetro su centimetro spiegazzatura su spiegazzatura della giacchetta. Che s'usura pure nei mesi estivi incellofanata nell'armadio. Non l'usura apposta Fedor. Ne contempla l'usura. Che avviene malgrado il suo non accelerarla. Chissà se vale il reciproco e se i giorni. Mentre consumano la giacchetta vengono consumati dalla giacchetta. Chissà quanto c'entri Fedor quantitativamente e nella causa e. Nell'effetto di queste due consumazioni e. Di quant'altre. Benvenuto allora avatar-non-più-valido. Siamo oltre con la consumazione rispetto qualsivoglia giungla. Oltre la passione nel senso di considerazione o nel senso di Calvario. Ogni animale ucciso per carne o pelle produce inquinamento di suolo e acqua pari 30 volte il suo peso. Nel Settecento per fabbricare un'imbarcazione negli arsenali del re bisognava abbattere 3.000 querce centenarie. In Basilicata le superfici boschive diminuirono del 53% fra il 1800 e il 1939. Assieme alla giacchetta di pelle Fedor sviluppa per quel che sopravvive/resiste. Ulteriori passioni. Passioni manie estemporanee passatempi. Che gli valgono da mezzi da punti di riferimento e proprio perché eccentrici da punti d'autoidentificazione. Strategia tipica di coloro anche per questo chiamati secoli addietro borghesi. Perché con risorse di tempo denaro eccetera. Da potersi un tot dedicare a. Idiosincrasie eccentricità. Passioni per reggere percorrere il Calvario. Lo si regge percorrendolo. Lo si percorre reggendolo. Il Calvario del mondo. Calvario tanto più grande di quello di Cristo e dei ladroni. Proprio perché false fondano l'identità d'un individuo passioni eccentricità idiosincrasie. Falsamente però la fondano siccome casuali senza giustificazione continuità progetto. Gli esempi tipici e le pratiche tuttora vigenti sono. Vacanze hobby sport il cosiddetto intrattenimento o il look. Ma anche le religioni se ne restano. Fedor qualche anno della sua vita cerca identificazione e l'ostenta nelle. Cene che danno con Virginia a casa. Invitati a mo' d'inaugurazione coetanei ex compagni di scuola nuovi colleghi d'ufficio. Qualche anno la. Sopravvivenza/resistenza sotto forma di passione mania estemporanea valevole come. Monco ma comunque punto di. Riferimento/autoidentificazione tipo vacanza hobby sport intrattenimento. Fedor qualche anno e. Per elementare gioco di parole venutogli navigando su internet la. Ritrova in Gioacchino. Nel nome Gioacchino. Nei più famosi con questo nome. Non minima attinenza reciproca né con cultura/lavoro/epoca di Fedor. Due italiani. Di quando l'Italia non c'era. Uno del dodicesimo secolo. Uno del diciannovesimo. Uno meridionale calabrese. Di quando il meridione non mafia monnezza Chiesa. L'altro marchigiano di Pesaro. Quando da Pesaro potersi muovere non lavapiatti alla volta delle capitali europee alcune delle quali nella penisola stivaliforme. Bologna Venezia Milano Napoli Vienna Londra Parigi. Il teologo Gioacchino da Fiore / il compositore Gioacchino Rossini. Avrebbe

potuto aggiungere il poeta Gioacchino Belli Fedor. Ma giudicò uno scrittore bastasse. E il teologo più estemporaneo meno noto e da potercisi maggiormente stupire/passarci tempo. Tempo che non ce n'è per altro. Ma che c'è e fino a farlo essere un dovere. Per far questo. Cose del genere. Hobby cazzate cinema. Per la noia data da insensatezza data da mancanza d'interessi forti o di mani in pasta. Nella pasta dello studio l'unica attività umana se. Homo è sapiens e che. Non è leggere libri. Si può leggere libri senza studiare. Nelle scuole accade. Studiare è invece Socrate o l'omo-sanza-lettere Leonardo. Studiare è quell'atteggiamento alla Socrate o Leonardo dinanzi tutto. Sia carota o grattacielo. Leggiucchia una pagina in traduzione dal latino. Di Gioacchino da Fiore Fedor mentre ascolta Rossini. Lègge una delle ricche. Biografie rossiniane. Straparla di. Teologia e lirica in pizzeria o a cena. Casa propria casa altrui. Ottiene qualche consenso. Meno dello world-famous-for-15-minutes. Maggiore che a parlare della o peggio presentarsi con la. Giacchetta di pelle logora fuori moda essendo fuori moda il logoro. Messo su chili gli sta poi stretta. La giacchetta senza la quale andò a vedere Guglielmo Tell. Una volta con Virginia. Non ne capirono molto bisognò col cellulare monitoraggio continuo il bambino dai nonni. Trascorsero anche 3-4 giorni cosentini nelle terre fra l'ultime ancora abbastanza medievali-aspre-e-belle del. Fondatore della congregazione dei florensi. Sud ma d'inverno neve. 3-4 giorni ma in fretta furia senza convinzione. Bambino casa nonni. Finito per chiamarlo Gioacchino il bambino. Virginia fece questa sorpresa a Fedor per. Compassione. Fedor accettò. Poco convinto sentendosi poco Benvenuto di chiamare il figlio Gioacchino. Nel Pliocene medio il generale sollevamento della regione in parte ancora attivo determinò il ritiro del mare e nel Neogene si formò quello che i geologi contraddistinguono come Bacino di Chiusdino una depressione tettonica separata da aree più sollevate identificabili sul lato orientale con la cosiddetta Dorsale Monticiano-Roccastrada e sul lato occidentale con le Colline Metallifere. Benvenuto e Gioacchino avrebbe suonato bene eppure niente. Colpa sua. Fosse riuscito nel Benvenuto suo figlio non sarebbe stato né handicappato né figlio. Sarebbe stato Gioacchino e basta. E la vita con per padre un Benvenuto gli avrebbe sorriso. Ancorché nella giungla se la sarebbe sentita addosso e avrebbe fatto sentire addosso alla vita se stesso. Avrebbe potuto senza teologia musica poesia combinare qualcosa soddisfacente. Per la vita e se stesso e magari anche per la giungla. Ma Fedor lontano troppo da costruirsi identità da Benvenuto. La giacchetta fuori stagione ora rinchiusa nell'armadio d'ingresso. La pesantezza di pelle/fodera/usura. Sostenuta dalla gruccia. Nemmeno sporca un reperto archeologico incrostazione su incrostazione non può definirsi sporco. Macchiato liso informe. Non sporco. C'è nella giacca la vita scuoiata del vitello. I luoghi traversati precedentemente/abbattimento. Calotta dentro cui torno cui pullulano storie di germi ed altre moltitudini microscopiche. Senza fuoriuscire però. Senza contaminare il cappotto/Virginia né di Gioacchino né l'armadio sacrificio-stipendi. Odorante ancora chimico da vernice industriale. Fuori del fuori moda alla. Giacchetta le persone che. Fedor incontra. Non pensano nei termini di. Materia/materiali in cui si sforza di pensarci Fedor. Lo facessero non costringerebbero Fedor non costringerebbero se stessi al lavoro alla vita schiava di simboli di certi simboli e basta. La loro e nostra vita schiava. Né metterebbero/avrebbero messo naftalina negli armadi.

## Capo ottavo. Il divano il divano

Una/due fragole spiaccicate. Virginia disattenta. Gioacchino. Gliel'aveva implorato Fedor. Ultimo attacco alla resistenza del divano preso a rate grandi magazzini remoto pomeriggio d'inverno furgone a nolo. Vivevano ancora in affitto. Dovuto portarselo in casa nuova ci sta male non c'entra ma. Niente soldi comprarne un altro. Ci vorranno anni. Se tutto bene. Per mettere da parte soldi. Acquisto. Secondo. Divano. Considerando budget per. Mutui bollette. Manutenzione auto. Turchese lo vorrebbe. Il divano Virginia. Lo ripete in ufficio allo specchio del bagno. Turchese. Virginia ripete. Avvertendo con forza di. Non lavorare. Non trascorre l'ore meglio della giornata i. Giorni meglio della vita in. Una stanza senza finestre per. Molto altro che. Se tutto bene. Il turchese/divano. In ufficio non capiscono Virginia scelga straordinari. Non aumenti qualche euro assassino lo stipendio. Tuffi invece in. Piscina comunale. O abbraccia Gioacchino. Fedor non capisce Virginia non consideri la possibilità. D'ammazzarsi. Col lavoro che ha e col lavoro che c'è. Col bambino che ha e. Per quanto riguarda Fedor coi bambini e cogli uomini che ci sono. Infine col marito che ha. Marito che arriva a pensare e seppure non le ridice a Virginia Virginia s'accorge fin troppo le pensa. Cose del genere. Fedor non rinnova versamento per adozione a distanza d'una bimba d'Asia. Fatto di regalo a Virginia. Invece di ristorante/tablet. Compleanno scorso. Bisogna senza pietà risparmi. Per il divano. Spesa aggiunta del divano. Non possono più continuare pochi vengono a trovarli ma. Il divano ingombro mezza sala fili tirati dal gatto macchie/aloni ovunque molle sfatte. Un divano al posto d'una bimba. Se lo rinfacciano Fedor/Virginia. Sapendo non essere proprio così. L'organizzazioni d'adozione a distanza non ti fanno adottare quel bimbo preciso lì. Che se smetti di sostenerlo l'abbandonano. T'inviano foto d'un bimbo. Ti dicono l'hai adottato. Qualche suo disegno/lettera ma. Utilizzano le donazioni cumulativamente. Per un progetto. Scuola ospedale mensa vaccini. L'addolora lo stesso figgeli in drammatici dilemmi etici. Fedor/Virginia la situazione. Sulle news online Virginia letto d'un filosofo convinto che se tutti. Gl'occidentali devolvessero insieme il corrispettivo speso un sabato in pizzeria i. Paesi poveri del mondo non sarebbero più poveri da. Morire di fame/acqua/AIDS. Anni affrontano temi del genere Fedor/Virginia. I problemi della globalizzazione sul piano agricolo si sono ulteriormente complicati a partire dal decreto emesso nel 1987 che dichiara brevettabili i geni considerandoli proprietà intellettuale di chiunque ne isoli caratteristiche descriva funzioni individui applicazioni commerciali. Col conto in banca filo del rasoio decise l'adozione della bimba Fedor allo scopo se non d'assolvere intero i doveri morali. Di ricordarsi dell'ingiustizia/degli-squilibri-che. Coinvolgono anche lui e a morte perché. Gli servissero cure costose soldi non n'avrebbe. E tuttavia colpiscono miliardi d'uomini anche peggio. Scervellatisi anni Fedor/Virginia su che considerare superfluo. L'abbonamento in piscina. Il secondo paio di scarpe. La casa. Potevano meno costosa. Poi qualche volta terme/museo. Addirittura vacanze. Weekend coi fogli da cento che nei pranzi natalizi sotto/piatto i genitori. Specie dopo nato Gioacchino. Da per quanto possono distrarli un po'. Turchese venuto in mente a Virginia perché. Visto riproduzioni di Liotard. Pastellista ginevrino del Settecento. Quello della ragazza con tazza-cioccolato. Che Virginia

associa senza ricordarsi nome/epoca/luogo dei due artisti. Alla più celebre ragazza con l'orecchino di Vermeer. Ma non turchese nella cioccolataia. Virginia deve aver visto allora qualcuno dei ritratti in stile orientale e non. Dalle vesti mantelli colletti col turchese colore dominante/ricorrente. Turchese Liotard potremmo dirlo. Come si dice rosso Tiziano verde Veronese. C'è un ritratto proprio con divano turchese. Virginia avrà visto quello. Damigella in costume orientaleggiante vestita bianca guance vermiglie aria pensosa. Non potrà mai esserlo Virginia quella damigella. No guance vermiglio no bianco vestito no oriente né pensiero. Il tempo lo spazio del pensiero il lavoro gliel'impedisce. Gioacchino i suoi strilli. Fedor l'insoddisfazione sua impedimento pure. Anche Fedor voluto esserlo forse. Damigella nel Settecento. Non per la damigella non per il Settecento. Ma per il lusso del pensiero. Dello spazio e del tempo e per la fantasia. Sentirla fantasia cosa sincera/onesta. Non ridicola puerile. Attualmente gli insegnanti che condividono corsi open source dando vita online a comunità di studio riunite in una classe globale senza confini sono più di 117.000. Gioacchino sta strillando. Mentre Liotard visse ottant'anni. A ottant'anni dipingendo ancora. Felice secondo Fedor/Virginia dopopranzo col giornale edizione gratis online fra. Gli strilli di Gioacchino e la vita ottant'anni a dipingere di Liotard. Considerano i due estremi Fedor/Virginia. A mezzo potrebbe starci il divano. Turchese non proprio Liotard né-un-gas-né-un-liquido-né-un-solido-possono-essere-completamente-liberati-da-tracce-di-sostanze-contaminanti. Costoso cinque stipendi di lui/lei fa lo stesso stesse cifre suppergiù. O di cinque rate del mutuo il corrispettivo. Con uno stipendio mangiandoci con l'altro pagandoci il mutuo Fedor/Virginia. Lo riprendono a rate il divano. Anni ripagarlo. Progettato/fabbricato in Italia. Della ditta quello costa meno. Motivi etici politici economici motivi ecologici Fedor/Virginia sostenitori Made in Italy. Divano due posti large describe il catalogo. Rivestito in pelle e questo ammala Fedor/Virginia vegetariani. Però non trovano alternative in fibra. Nei ristoranti/mense pochi menu vegetariani. Con una tazza di cavolo cotto che dà calcio quant'una di latte. Fossimo a questo punto di consapevolezza e d'applicazione della consapevolezza il mondo non sarebbe allo stremo/strame. L'ultima denuncia da un programma televisivo. Ragazzi europei/asiatici hanno raccontato storie degradanti d'abusi perfino sessuali nelle piantagioni australiane dove col consenso di Washington/Pechino sono costretti a lavorare dopo essersi inutilmente laureati a Roma/Hong Kong od anche a Washington/Pechino. La struttura del divano è in multistrato di faggio e pioppo con imbottitura in poliuretano espanso e ovatta poliestere. I piedini di sostegno in massello con. Puntali in materiale plastico trasparente. Il molleggio della seduta ottenuto con cinghie elastiche. L'affascina la precisione del linguaggio tecnico Fedor che. Non s'ha mai quale parola usare di preciso. Non riesce però ad impararlo il linguaggio tecnico di. Nessun ambito. Le parole e periodi da manuale. Alla prima nemmeno li capisce. Bisogna li faccia a pezzi. Allora qualcosa ci cava. Ad esempio. In multistrato di faggio e pioppo con imbottitura in poliuretano espanso e ovatta poliestere. Se la scompone la frase qualcosa ci cava. Raffigura qualcosa partendo da questa frase di libretto d'istruzioni/catalogo. Frase galileiana. Che sarà precisa. Ridurrà al minimo l'equivoco. Come la matematica. Però non immediata. Non rende subito l'idea. Tipo quando chiamo gravità quella forza che spinge due particelle ad attrarsi l'un l'altra con un'intensità

direttamente proporzionale al prodotto delle loro masse e inversamente proporzionale al quadrato della distanza che le separa. Mica dico qualcosa d'immediato che si veda/senta. A differenza d'un quadro o musica/poesia. E a prescindere da quante formule e tecniche ci siano nelle quinte dell'opere d'arte. Correnti sottomarine con un volume pari a quello di mille Mississippi esistono e dell'arte bisogna conoscerne i linguaggi. Linguaggi che a Fedor però. Risultano più universali concreti perché più liberi/inevitabili/naturali di quelli. Scientifici/tecnologici. I-simboli-matematici-hanno-la-tendenza-a-nascondere-il-significato-fisico-di-quello-che-dovrebbero-rappresentare. Tra il divano pastello Liotard e il descritto tecnicamente nel catalogo Fedor va dal primo. Più che interrogarsi se sia problema suo e basta ci sta però male Fedor che intanto s'alza spegne è sul divano lo stereo con gli. Orthrelm inascoltabili per Virginia. Ci trova aggravio alla sua deficienza d'adeguazione al mondo nel problema linguistico detto Fedor. Gioacchino no problemi del genere. Fisso su delle cose. Cose del tipo. Colorare uscire dormire. Mangiare questo quello. Singhiozzi disperati se non si subito. No tutto il resto non gli dici subito si dove s'è impuntato. Salvo tempo-cinque-minuti non volerlo più. Sta ricolorando l'ennesima volta la stilizzazione della stessa auto. Fedor cerca fargli copiare qualche lettera d'alfabeto. Tragedia moccio dal naso pugni sul tavolo. Lascia fare mentre Virginia baci. Mantiene calma riprende i suoi interrogativi infila le cuffie con gli Orthrelm Fedor. S'interroga se Liotard o il libretto del divano o Galileo coi rispettivi linguaggi avrebbero meglio descritto/inteso Gioacchino. Magari aiutato. Gioacchino medicinali elaborati dai. Discendenti di Galileo seduti su poltrone hi-tech. Non da colleghi di Liotard. Tuttavia la foga/l'immediatezza della reazione di Gioacchino a Fedor che cercava. D'insegnargli un po' d'alfabeto e l'alfabeto fa parte della medesima genia dei numeri. S'imponevano foga/immediatezza della reazione. Materia informale non matematizzabile. Impossibile renderla nel linguaggio d'un manuale d'istruzioni/d'una ricetta medica che. Gioacchino avrebbe stracciato. Avesse studiato di più Fedor avrebbe trovato forse. Risposte a queste domande o si sarebbe rivolto domande più precise con numeri e diagrammi ma. Proprio perché si rivolgeva simili domande che Fedor a scuola successo nisba e. Più voleva distinguersi dalla figura del maledetto/idiota/inetto stereotipa della letteratura ottocentesca incontrata in classe poi qualche pagina al mare mentre gli altri bagni. E più che ci si ritrova disperso nello stereotipo. Quantomeno lo sa non se ne vanta non eroe del nostro tempo si sente. Tempo inadatto per maledetti idioti inetti indifferenti nauseati. Queste cose ci sono. Punto di partenza dell'uomo. Poi bisogna andar oltre. Queste cose costituiscono parte del sangue che ripiena le vene dell'uomo. Poi il sangue va messo in circolo devi vivere. Salvo che. Fedor bell'e pronto a vivere s'è ritrovato con una. Società indisposta/accoglierlo. Il termine inclusiveness viene dall'India ma ormai è utilizzato diffusamente dagli economisti. Una società che lo mette in difficoltà per un divano Fedor. Per comprarlo difficoltà e se. Avesse soldi difficoltà perché. Un divano in più al mondo CO2 in più. E perché i soldi avrebbe potuto destinarli a chi senno crepa. E perché per tingere pelli turchese l'animale che ci viveva con quelle pelli è stato ucciso. D'altro canto decisioni come quella della Corte Suprema degli Stati Uniti. Che nel 2001 ha equiparato il finanziamento privato delle campagne elettorali all'esercizio del diritto fondamentale alla libertà di parola.

## Capo nono. Nelle peste delle domeniche peste

Stanotte nel freddo delle coperte che Virginia tra. Il sonno gli ha risottratto Fedor incubata-incubi. Sdraia in carcere. Carcere ospedalizio. Stanzone letti tipo quelli sanitari in ferro. Pareti squallore noia-sé. Vizzo nell'aria. Aleggiano costrizioni staccate-a-letto. Sbarracce alla. Soglia senz'uscio e a due finestre irraggiungibili lassù. Rinchiusi sapendo di poter uscire è-un-conto. Certi a condanna di doverci rimanere infinito-e-puniti è il diavolo. Di reati il sogno niente menzioni. Si sarà trattato dell'unico possibile/Fedor. Il della diversità. Dell'anticonformismo. Che al. Contrario del punk o dandy non può. Divenire moda mai. Anticonformismo proprio per questo il di Fedor. Col tempo non veniva nel-sogno-d'altronde-infinità scarcerato. Gli aumentava il senso-claustrofobia non alleggerito da doti rappresentative come ad esempio invece Kafka. Senso di claustrofobia effetto forse proprio di quest'incapacità. Finisce il brutto e il sogno il cubo nell'in l'in nel cubo quando Fedor senza cubalibre non. Regge-più-freddo si sveglia tira a sé lo sfatto delle coltri oppure quando. Gioacchino strilla. Frequente strilla e nell'ore più sconclusionate tanto che Fedor dai ridai non distingue più strilli/no. Sta fisso in allarme e non/mai. Deluso dalla mancanza della morte. Della morte di qualcosa valga la pena viva. Virginia invece interviene colpo sicuro con Gioacchino. Distingue necessità dalla no. Ma pure questo falso. Con tutte le tipizzazioni. Specie cliché. Non poche volte essenziale l'intervento di Fedor. Quando Virginia troppo stanca o quand'anche lei. Sbagli. Dà per falsi allarmi autentici. O quando un-minimo-deve-tutelarla-la-propria-integrità lo lascia disperarsi Gioacchino la. Decima volta che nottetempo martoria il piccolo sonno nella piccola casa. L'interrogativo di fondo è se le risorse naturali del pianeta siano compatibili con una crescita dell'economia mondiale dagli attuali 60 trilioni di dollari ai 200 previsti. Il rosso veneziano è il colore dei pantaloni di Topolino. Fedor nonostante l'erezione mattutina selezionata dall'evoluzione della specie per consentire al maschio di fecondare nel momento in cui prima della caccia dovrebbe essere più riposato e-sia-anche-domenica-nonostante. Deve alzarsi. Gioacchino si squarcia la gola gli squarcia l'orecchie nulli i doppi tappi di cera. Fosse rimasto a letto non avrebbe cercato comunque di procreare. Cercato sesso. Se Virginia sveglia/disponibile. Non sfinita dall'assisti-Gioacchino. 'Sta domenica tocca a' parenti di Fedor. Nonna centenaria genitori. Arrivano dopo curve Fedor tagliate-più-non-posso. Virginia soffre mal d'auto. Lo manifesta appena prima. Svomi. Poi hai voglia a riprendersi. Giunti devono ogni volta attendere zitti quarto d'ora. Per poter scendere assieme. Gioacchino lo diresti invece divertirsi vorrebbe papà superveloce ma. Ripete fisso neie spropositate impossibile attribuirgli voleri. Borsate carabattole Fedor vaschette ripulite. Mamma l'ultima volta dettegliele ripiene minestrone/stufati. Salgono lo scalcinato della non-reggia nonna. La sorpresa inentusiasmane d'un parente. Cugino di nonno morto anno scorso. Non ebbe modo venire al funerale. Vive l'estero ci si trasferirono i suoi quand'in Francia Germania Belgio davano lavoro. Campi e miniere. Corpulento e scapolo. Pensiona da talmente che sembra mai abbia lavorato. Impiego non in uffici relazioni pubblico. Sconfinato in anditi senza finestre. In quella perdizione e anonimata e sicurezza di perdizione e anonimata che nel mix di Big Brother e Stalin delle nostre società non si hanno più.

Rappresentante in via d'estinguersi di chi non c'è più e quindi addirittura quasi una persona quasi un'identità. Il tizio pseudo zio. Casetta annessa terra che nessuno vuole nel paese mille chilometri lassù a-sud-del-nord dove vive. Annaffia zappetta orto. Rifà letto. Gira pagine calendario. Lo rimartella al muro. L'intonaco non regge. Sbriga le poche commissioni. Dopo mezzodì i-più-pranzano/lavorano lui bar. Baffi sorridente espressione fissa/fessa denti grossi alito peso ma mica sgradevole. Personaggio da sketch usi.costumi tipo manuali elementari impara-francese/inglese/tedesco. Pranzo cancrenoso dalla nonna ognuno biascica egoista senza scorza la. Propria infelicità/insoddisfazione. Determinate oltreché dalla politica. Dall'egoismo e dal senza scorza e dal biascicare stessi. L'avviva semmai Gioacchino il pranzo. Non biascica strilla. Con la vita ch'è far violenza ed occuparsi dell'immediato. Minestra in terra Gioacchino. Bicchiere rotto ovvio ma proprio perché ovvio incredibile accada ancora. Mastica scomposto e di gusto con sorriso indefesso lo straniero. Troppo ingenuo per imputargli faccette. Fedor sforza abnorme. Gli chiede se le. Strade e i paesaggi fossero meglio mezzo secolo fa. Quello lo guarda non cattivo più. Scocciato ed incredulo d'esserlo. La moltitudine avrebbe reagito peggio capita ancora meno la domanda. Ma lui nella sua pazienza e nel migliaio di chilometri che lo separano da dove presto ritornerà e nelle migliaia di giornate scapitozzate assolo senza interessi/interferenze. Accoglie.tutto. Mezzo Poseidone mezzo trinciasassi. Risponde quindi che c'era polvere. Per strada non camminavi. L'uscì in strada a soffoco. L'automobili si rompevano senza. Meccanici né telefonini. Fedor estorce risposte l'altro. Parla stenta la lingua che pure ricorda e nessuna scuola gli ha insegnato. Nessuna scuola gl'insegnò la lingua di dove lo condussero. Mastica pastasciutta untuosa. Prestandole più interesse che a Fedor. Considerandola più realtà. Genia così in mezzo secolo ha distrutto per sempre colline coste millenni. D'adattamento uomo/natura. Dopopranzo Fedor/Virginia lasciano Gioacchino-nonni vanno terme. Genitori Virginia regala-massaggio. Mondo a sé le terme per chi ci va rado e d'inverno. Retorica silenzio/relax almeno un po' funziona. Tolto puzzo spogliatoi disagio-parcheggio-ticket eccetera. In accappatoio nella stanza d'attesa similgrotta. Con arbusti sgocciolii. Corridoio per arrivarci diaccio musica sottofondo ignominiosamente new-age. Proprio adesso vorrebbe esprimere qualche dinamismo Fedor. Lo storpia un vuoto da riempire anche se non inquinando. C'è lui c'è lei. C'è quasi silenzio e pace. Vorrebbe parlare. Dire gran cose. Virginia invece cala senza motto nella parte frequentatrice-di-terme. Fedor la provoca. Lei gli rinfaccia non-ti-va-mai-bene-niente. Mangi sempre troppo/troppo-poco mai giusto. In caso di giusto non t'andrebbe bene lo sesso. Arrivano al muso. Finalmente due massaggiatori li prelevano. Donna per Virginia uomo per Fedor. Non vorrebbe gli facesse domande il massaggiatore Fedor. Quanto non vorrebbe finisse nel pesto del presto il massaggio. Quanto vorrebbe avessero tutti diritto a massaggi. Sessuale incluso. Senza considerarlo tradimento eccetera. E i massaggiatori dovrebbero avere il riconoscimento che non hanno. Non inquinano. Riabilitano il corpo. Rasserrenano. L'opposto di palazzinari giornalisti FIAT popstar cinema che invece. Inquinano. Mente/corpo. La mens sana in corpore sano impediscono. Palazzinari giornalisti FIAT popstar cinema. Pestato/prestato anche nel senso che è stato pestato dal presto il massaggio. Può qualche minuto assolo Fedor. Ma ci sono i telecomandi i cretti i rumori dalle stanze circonvicine i neon. Nel

corridoio indicazioni per camere. Domenica pomeriggio d'inverno. Stanotte nessuno rimarrà alle terme. Potercisi nascondere indisturbati. Si calerebbe/celerebbe in un carrello degli asciugamani. Pur di starsene dove nessuno a cercarlo Fedor. Domani a lavoro chi l'immaginerebbe rincantucciato nella condensa e felpa delle terme. Intra nebbie di piana. Asciugamani bianco-di-spugna-spessa. I corridoi carnaio d'alta stagione e fine settimana non. D'inverno notte fra domenica/lunedì. Sentirebbe soltanto lo scrosciare coatto eppure naturale dell'acque. Il rumore a zanzara di neon spie ventole. Lo scoprissero lo lascerebbero stare per compassione/incomprensione. Ecco Virginia. Pessimo massaggio. Altro che ristoro. Ci teneva più di Fedor. Provano la piscina è guazzabuglio. Non sdraio libera. Acqua tiepida senza tepore. Chiasso. Corpi gitanti domenicali cascame. Non uno attragga ad un livello qualsiasi Fedor/Virginia. Svascano appuntamento snack bar. Desolato dal troppo grande e troppo vuoto. Dalla luce artificiale più pronto soccorso che atmosfera. E dallo snack. E dal bar. Aspetta Virginia Fedor. Tira fuori dallo zaino un romanzo bestseller d'alta qualità alta digeribilità. Fedor non legge molto. Gli scoccia atto tanto passivo. I romanzi poi lo scacciano con quei dialoghi disossati quelle trame strabocchevoli di piaggeria per sceneggiature da film. Morte che nei romanzi debbano esserci fatti/storie. È la storia di. Intervistano un narratore alla radio. È la storia di. Esordisce sempre. È la storia di. Eppure il cazzo non ha storia. E si tratta sempre di cazzo coi romanzi. Presentano libro alla tv. Nove su dieci romanzo. 100% la storia di la storia di la storia di. E molto più storia che di. Incarognito la quarta di copertina fra le mani Fedor. Mani d'intellettuale no d'operaio no. Autore di trent'anni/lègge. Proveniente da regioni periferiche. Milioni d'individui ancora non si sono trasferiti nelle aree urbane ma lo faranno. Nel 1950 l'Africa aveva redditi superiori all'Asia. Ennesima pubblicazione con la più importante casa editrice il trentenne. Ci campa scrivendo romanzi. Domattina niente ufficio chief executive lazos. E tutto perché riesce a sintonizzarsi. Sulla mediocrità del non troppe domande né troppo poche. O dell'essere come gl'altri ma non del tutto. Successo top-of-the-pops quando si viene riconosciuti per quel che si è e si è in un modo riconoscibile dalla massa. Quando ufficio chief lazos non c'è bisogno ce l'impongano perché ce l'imponiamo spontaneamente. Questo bestseller d'uomo racconta storie e lo stipendiano. Vive bene felice soddisfatto. Forse nella mia banalissima analisi e basta ma. Interviste hotel presentazioni il romanziere immagino. Festival treni aerei fan. Possibilità cambiar moglie anzi trovarci in questo ispirazione per romanzi. E sono tutti brutti quelli che scrivono. Scrivono proprio per questo si sa. Vicino Fedor tre universitari. Fanno merenda. Le due contemplan il lui pienotto di sé. Ben collocati nel mondo. Con uno/più d'uno straccio di futuro/soddisfazione. S'accontentano di poco irride fuori-dai-giochi Fedor. Si fanno bastare quel che c'è. Paradossi sono. Quel che c'è è il consumo. D'uomini cose animali. E il consumismo è ciò che non si fa bastare quel che c'è. Distrugge. Le strade a olivi cipressi le coste le colline quelle d'oggi a pranzo col mezzo parente intero distruttore. Farsi bastare il che c'è è farsi bastare il consumo. Ossia ciò che non si fa bastare quel che c'è. Collocati nel mondo. Stracci di futuro. Quei ragazzi. Ma il. Loro futuro è stracciato se consumismo. Torna Virginia. Non possono cenare fuori. Non soldi. Gioacchino nonni. Domani sveglia quarto alle sette. Freddo e fin di buio giornata senza speranze di niente.

## Capo decimo. Matrimoni streghe in salsa party

Virginia con un bicchiere di bianco in mano Falanghina sta cincischiando impacciata davanti la chiesa a mausoleo della cerimonia. Mezza sfollata d'invitati. Quanti già al banchetto quanti ancora a chiacchiera inutile fra chiesa e ristorante. Mezza affollata di turisti malvestiti. Accaldati senza granché caldo. Accalcati senza granché calca. D'automobili e pullman il flagello sullo stradone che sormonta l'ex badia alle pendici della città vecchia e spezza cielo terra mare a vantaggio del raccordo per la quattro corsie e i suoi cantieri il bitume. Virginia nota un giovane invitato che parlotta con l'amico. In piedi e l'amico seduto sullo. Scalone di pietra dell'obelisco centro piazza. Virginia da rivolgersi nessuno. Non può distogliere lo sguardo dai due. Condannata ferma al vento. Che senza genitori o figli sbalza dal mare. Primo pomeriggio. Niente ancora pranzo. Ebbrezze del digiuno. Virginia nulla da stringere in mano. No mazzi di fiori quello ch'aveva. Gettato alla sposa. No borsette quella che Fedor s'è provato a intimargli di portare almeno stavolta. Dimenticata in auto. Il bicchiere di vino infinito poggiato su d'uno. Dei tavoli eccentricamente in piazza per il brindisi di nozze. Stringe allo stinto le mani una nell'altra. Aumentando in sé e in chi l'osservi dosi di stallo e imbarazzo. Guarda cieca la prima fila d'alberi. Tra due file d'alberi lo stradone. Poi strapiomba il mare. Devo parlarti. Si sente dire. Non la prende per mano ma l'effetto è quello. Salgono al bar tavola calda ricavato chissà quando all'ultimo piano della foresteria di lato la cattedrale. Lassù la giornata d'umido grigio-nuvola riempie integralmente se stessa. Coi polmoni e le ciglia di chi la viva. Tanto che per l'eccitazione d'azoto da lì. A bracciate ci si nuoterebbe di perdizione nell'altro grigio il marino. E contro ogni legge fisica ci si volerebbe alle nuvole più remote. Alle nuvole più nuvola. Siedono appiccicaticcio all'unico tavolo libero. Accanto una famiglia riunita per la messa domenicale. Sguaiati e grassi. Bambini sguaiati grassi. Dietro loro Virginia si sente meno esposta. Nel locale sovraffollato e disorganizzato abituato a non considerare nessuno nessuno li considera comunque i nuovi venuti. Lui non granché da dire. La seduce con occhi cerbiatti. Lei non cerbiatto di natura. In colpa nei confronti di lui per questo arriva a giudicarsi. Le prende una mano. L'indice. Lento lo porta alla bocca lento ce lo preme. Lei rigida lascia fare. Si sbarrano a vicenda lo sguardo. Vivono intenso almeno Virginia vive intenso come-da-quanto-non-si-ricorda-neanche-più. Immagina ad attimi intermittenti che lui viva sempre così. Così intenso. Intermette l'attimo nel quale con lui lei a vivere sempre e sempre così. Subito dopo trafitta fitto da raffiche di divieti accuse colpe. Lui più giovane di lei. Camicia bianca torace un piccolo vigoroso. Capelli biondi labbra in carne diversamente da Fedor. Meno bimbe più sesso. Perduto si direbbe e pronto a perdersi dove lei volesse condurlo dove il colpo e il fulmine conducessero. Nella loro eterna ricerca di vendetta su tutto il passato o sull'eterno o sulla ricerca stessa. Salire in auto scappare scopare morire. Fra due giorni in una risacca deserta. Vestiti come ora esattamente. Da invitati a cerimonia. Senza assumere più mai nulla. Non un sorso d'acqua. Labbra secche. Con un germe di vita nel ventre Virginia. E ficcata in testa ben addentro alle tempie la. Prima e ultima canzonetta-cancro capace d'echeggiarvi in necrosi senza più uscire ma metastasi. Gli considera le spalle Virginia. Debolucce. Non sviluppate. Magari proprio loro a tradirli. Fin da stanotte.

Non resistendo le quarantott'ore. Indispensabili per fare della vita o di suoi pezzi sia pure di scarto una minima avventura. Come le spalle la testa. Di lui. Ogni copricapo l'indosserebbe agile. Ma proprio per questo sfuggente. La testa di lui. Sformata dalla piccolezza. Sforma il piccolo. Qualsiasi piccolo. Pare adesso a Virginia. Che s'alza. Lascia. Ridiscende sposa alla rovescia le scale di ferro sul retro del bar che danno sul retro della cattedrale che è sul retro della piazza che guarda senza vederlo il mare. Ritrova la mano fisioterapica di Fedor. La bacia in un casto che per quanto. Possa saperle di morte onirica ed erotica la rassicura in morte giusta e onesta non-cinema. O sacrificio ma non cristiano. Come direbbe polemico con Cristo Fedor. E glielo dice a Virginia Fedor parlando una volta tanto di loro. Non esplicita però il perché del sacrificio. Un perché di morte onirica ed erotica simile quello di Virginia. Dopo una cerimonia e una cerimonia del genere a. Imbutito vino feccia e ingurgito pietanze strapese. Nonostante pure lui si sia sposato. Fedor non regge. Abbisogna di qualche strumento dispensativo e compensativo. Prenotato sorpresa due posti. Sonate Scarlatti. Nella pieve più sconosciuta e fuori mano. Nessuno degli invitati alle nozze. Fedor/Virginia transfughi in quel che per loro è lo sperduto. Sperduto che rende nascosto il luogo del concerto. Esclusiva la serata. Intera e intenta per loro. Loro per essa. Interi intenti. Questo è l'oro. Come ai vecchi tempi o come ai vecchi tempi avevano progettato di fare e non hanno fatto o non abbastanza. Lei il vestito i tacchi. Lui la prende. In auto nella campagna. La campagna della diossina su bufale e San Marzano. Il grigio si fa cappa nel tardo pomeriggio. Come se anche il. Grigio digerisse un pasto troppo peso. Entrano nella navata odoranti sesso il loro. Eccezionalmente in pari nel bilancio alimentare. Concerto ora di cena. Fedor/Virginia senza cena ma senza fame reduci dallo spozalizio. All'hotel prima di salire in camera calici di champagne a stomaco oramai vuoto del tutto passata mezzanotte. Vuoto e promettente chissà che lo stomaco come pure nell'esaurito ma non esaurito il lounge bar. Lussi che domattina fin dalla vista delle valigie ridicolmente modeste per alloggi del genere finiranno a brutto muso. La società permette ogni lasso dei lussi a chi per il resto paria. Se facendogli più bene o male non si sa. Illudersi di potere vite che non possono è secoli non s'illudono Fedor/Virginia. Più tempo a sudare sul conto corrente di quello che gli richiederebbe un secondo lavoro bastevole per quei due soldi vantaggio. E gli restano addosso ogni-volta-che-lusso smacco/perdizione. A causa del lusso perso appena sfiorato. A causa del lusso che li ossessiona sulla sua ammissibilità etica fisica economica. Soffocato dai broccati della camera Fedor sogna. Che la scienza abbia dimostrato. L'amore essere quel che da sempre sostengono i poeti. Fatto fisico tipo raffreddori infezioni meningiti. Non lo prendi apposta l'amore. Ti ci ritrovi. Non sai quando non perché. Cervello dinanzi certe forme atteggiamenti odori scatta non puoi niente. Nessuna morale/calcolo tiene. Evento fisico/automatico. Ripetono-da-sempre i poeti che ne sei vittima dell'amore. Raffreddore infezione meningite tegola che ti cade in testa. Causa forza di gravità e caso che passavi di lì. Il sogno continua. Trasporta Fedor nel castello più grande del mondo fra quelli in vendita. 115 stanze 100 bagni 630 ettari di campagna. Stanze francescane archi sesto acuto scrittoio sedile antico bottiglia-pregio. Cortili dolci di fiori a spicco nel ruvido delle pietre circostanti. Laterizi addomestica-se-stessi per formare rossi arcate-e-logge. Salotti con soffitti ad arazzo medievale coloratissimi.

Scene di caccia e ozio e savonarole a lato dei camini. Altri salotti con specchi e lampadari in ferro battuto. Siepi e palme difuori. Vigneti. Piscina tondo-rasoterra nascosto dall'avvallamento d'un prato semimontano. Villaggio amabilmente nel-sogno sottomesso al castello dieci volte più grande. Fedor proprietario del castello nel mentre la risonanza magnetica gli rivela che. Una dozzina di sue aree cerebrali sono attivate causa innamoramento. Non si capisce se l'innamoramento sia per Virginia o per una violinista tedesca dama in Francia dell'Ordine della Legion d'Onore. Di vent'anni più vecchia di lui. Donna affascinante dal carattere deciso consapevole delle proprie qualità interprete ferrea del concerto per violino di Sibelius e dieci milioni di dischi venduti. Comunque l'innamoramento c'è. Fisico. Certificabile. Nel sogno. E c'è il castello. Suo. Che farne del castello sarà problematico. Trascorrerci il periodo dell'innamoramento è sicuro ma. L'amore finisce risonanze magnetiche non riveleranno per sempre una certa dozzina d'aree cerebrali in attività. Finiscono perché ti fortificano o uccidono e forse ci sono proprio per questo raffreddori-infezioni-meningiti. La caduta d'una tegola sulla testa col dolore livido che segue. Finisce in fortificazione/uccisione ma finisce. Banale dopo qualche festa con-non-si-sa-chi Fedor progetti farne del castello una struttura ricettiva grand hotel o simili. Per impiegare i 100 bagni. Il sogno diventa con la gestione dell'albergo incubo. Fallimento matematico causa tempo aborrito da Fedor dedicarlo a simili attività. Si sveglia d'uggia per il veleno ennesimo ingurgitato dormendo. Considera il sogno fatto/interrotto. Considera che nessun sogno finisce tutti-interrotti. Stesso la vita e forse ogni cosa. Considera il fatuo fato e la fatua fata del sogno. Considera di spararsi in bocca. Se specchio dei suoi desideri il castello allora lui medesimi desideri di merda della massa. Siamo alle solite. Mangiare bere sesso. Con al massimo in più un violino. In questo però nel ribellarsi a questo potrebbe trovarci un riscatto al. Non avere e non poter mai avere castelli Fedor ed anche al. Dubitare dell'attivazione di certe sue aree cerebrali. Infatti senza castelli senz'attivazione di certe aree cerebrali avrà maggiore possibilità di cercare alternative al. Mangiare-bere-sesso. E nel mangiare-bere-sesso ci fa rientrare Fedor pure compagnia d'amici celebrità eccetera. Lo studio potrebbe costituire/costruire alternativa a questo e a tutto. Ci riflette qualche minuto. Realizza in fretta che pure allo studio milioni di milioni ci si sono e monaci già bell'e dedicati. La vita propria e altrui c'hanno già bell'e confinato. Dai tempi dei tempi. Virginia si sveglia. Gioca a mugolare diminutivi. Palpa con una gamba nuda la confinante di Fedor. A Fedor mai piaciuto il contatto di gambe e piedi. Gli sa di sporco e scimmiesco. Della scimmia o del gatto che si gratta le pulci. Le pulci il mondo esterno ed il grattare il contatto fra la. Gamba di Virginia e quella di Fedor. Col suo gesto Virginia avrebbe voluto esprimere comunanza fra loro due. Escludendo per un poco il resto del mondo. Magari anche lei in quanto lei e lui in quanto lui. Sciocchezze. Ingenuità e antipatiche. Gestì ch'esprimono soddisfazione immotivata paiono a Fedor. Piacere immotivato esprimono. Il piacere che le cose nel mondo vadano come vanno. È il piacere d'uno sbadiglio è. Sbadiglio Let it be. Sbadiglio morto se assuefatto al pressappochismo generale/Fedor. Mentre per Virginia soltanto l'effetto fisiologico anche Let it be del suo essere pervicacemente legata a. Quegli istinti animali che la rendono oltretutto di sanissima e robustissima costituzione.

## **Parte seconda. *L'inferno della famiglia***

## Capo primo. Buste di plastica

Il rigagnolo si strascicava. Nel fiume maggiore rigagnolo anche. Grande esotica cosa. Per Fedor bambino. Ogni tanto pozze il rigagnolo. Il resto pietrisco polvere fango a seconda della stagione. Odori robusti primordiali sempre. Fosse sbucato un dinosauro in prossimità delle pozze o delle felci Fedor non si sarebbe meravigliato. A sette otto anni lo meravigliava più il contrario. Delusione già a sette otto anni. Il non apparire. Di qualcosa risolutivo. Come un dinosauro. Oppure una battaglia campale. Oppure farla lui qualcosa di risolutivo qualcosa riempi-cielo e cuori. Si meravigliava non riuscirci. Delusione sconsolante per questo. Sconsolo anche per non provarci abbastanza. In quell'epoca in cui. Si sa. Le mattine sono mattine i pomeriggi pomeriggi e un giorno senza scuola l'infinito. We-are-all-many-things dichiara SharonStone a Milano. Nel rigagnolo sotto paese affluente del fiumiciattolo Fedor e nonno camminano in mezzo alla secca. FIAT lasciata preda d'un campo incolto ad inizio pietrisco. Proprio un letto quello del fiume. Cava di sogni più dei letti umani. Tanti sogni quante pietre. Tante pietre da farci castelli o piramidi. Pietre quiete/inquietanti. Inquietanti essendo quiete quiete. Inquietanti sprofondando qua/là in pozze. Con rena umida sotto alle pietre che. A scavare dava sensazione a polpastrelli e naso di rinvenire acque fantastiche. Nonno rimane debitamente scosto Fedor. Lega saggine misura campi. Che Fedor possa darsi all'esperienza della. Libertà pur nella sicurezza. Passato il rigagnolo dopo averne percorso su/giù il letto alcuni tratti. Imbiancandosi ammaccandosi le scarpe giungevano nella terra boschiva al di là. Il paese diveniva subito lontanissimo e l'erba più verde splendor e il terreno spassoso e gli alberi. Iniziavano ad esistere gli alberi. Niente più uomini animali magici e basta. Fantasticava Fedor levando mezzi sguardi cui sarebbe bastato al mondo sorprendere un falco una volpe un cervo. Nonno con in bocca la sigaretta già operaia attendeva e tendeva stati d'animo del genere per. Raccontare raccontarsi storie di falchi volpi cervi tesori nascosti. Fra il Miranduolo l'Abbadia e Montecapino c'è un vitellino tutto d'oro fino. Stornellava condiscendente verso il nipote e. Un tono come ci credesse lui per primo al valore se non del contenuto delle sue storie almeno delle storie stesse e del narrarle. A bordo di trattori motozappe jeep malmesse non era difficile incontrassero compaesani. Nonno si mutava senza stravolgimenti. Fedor si sfilacciava qualche metro. I due adulti scambiavano battute. Leggèro sguaiato sennò chiuso confessionale. Comunque sempre in riferimento al paese. Qualche morto o malato. Qualche eredità o confine. Qualche vicenda dell'unico circolo o dell'unica cooperativa. Tutti in quell'epoca tanto vicino alla nostra tanto diversa n'erano soci. La Cina deve costruire una Los Angeles all'anno per gestire i 15 milioni di persone che annualmente affluiscono nei centri urbani. A Fedor dispiacevano gli incontri. Interrompevano la messa in scena dimostravano non s'era isolati davvero rispetto al paese e all'umanità in genere. Marcavano differenze tra Fedor e nonno che. Pur iniziando Fedor alle croci e delizie della fantasia restava col cuore nel cielo del paese la sua fantasia essendone forse parte. Continuava la spedizione ma Fedor preferiva rientrare. Nelle merendine confezionate e nei cartoni giapponesi ricercando stimoli extra alla fantasia rispetto quelli della natura. Per raccogliere grano o mais dalle 30 ore a quintale necessarie nel 1951 erano ormai sufficienti solo 30 minuti nel 1981.

Fra le tante che ci saranno state gl'è rimasta impressa a Fedor la volta che nonno. Risalendo in macchina gettò per terra nella terra sacra della loro perlustrazione una busta di plastica. Imbrattava il paesaggio anche solo visivamente. Fedor non poté nulla. Nonno fece il gesto con noncuranza e decisione. Quindi accese una sigaretta aprì il finestrino mise in moto. Fedor nessunissimo insegnamento che. Glielo facesse comprendere il male del gesto. Forse l'intuiva il male ma. Non avrebbe saputo spiegarlo. Adesso sì e n'è sconvolto. Nonno il più buono nei suoi confronti stimolandogli la fantasia servendolo nel servizio più importante se fantasia è vita. Nonno proprio nonno e-fisicamente lo danneggiava. Gli comprometteva fisicamente/culturalmente il futuro. Inquinando non educandolo alla considerazione dell'ambiente. Ignorandola categorico lui per primo questa considerazione. Gettava plastica e chissà che altro in aperta campagna. Se nonno sbagliò su questo commettendo uno sbaglio micidiale chimicamente biologicamente socialmente. Nonno potrebbe aver sbagliato su tutto. Anche a stimolare fantasie di guerrieri o dinosauri. Pensa Fedor mentre Gioacchino in piscina durante l'ora settimanale di terapia. Se tutti i nonni di tutto il mondo ma anche soltanto tutti i nonni buoni anziché essere buoni e basta avessero fatto. Maggiormente il bene. Non inquinando i campi non inquinando le teste/se-fantasia-è-inquinamento. Magari oggi giorno continua fra sé con-davanti-la-vasca Fedor ci sarebbero cure per Gioacchino. O Virginia avrebbe interrotto la gravidanza. Termina la ginnastica in acqua. Fedor nello spogliatoio lavato vestito Gioacchino gli rassetta lo zaino. Ci trova una busta di plastica. Per i panni umidi. Rivede nonno. Nonno non c'è più è morto. La busta ancora qui. Il mondo di nonno ancora qui. Se non si sono trovate alternative alle buste di plastica per ad esempio panni umidi. Siamo persi nel passato e dandosi il presente gli siamo inutili/dannosi noi al presente. Siamo passati io e Gioacchino. Graviamo il presente del passato. Di ciò che non dovrebbe essere lo. Graviamo ingravidiamo. Anche le gravidanze roba passata le. La mia di Gioacchino. Pure al tempo della mia gravidanza di Gioacchino la gravidanza cosa passata. Passato gravante/gravitante indebito sul presente. Per coerenza con questo ragionamento per non uccidere di passato il presente Fedor dovrebbe uccidersi. Sgozzarsi dopo aver sgozzato Gioacchino. Qua negli spogliatoi e subito a che. Tutti apprendano. Monito per tutti coloro che pur. Essendo passati vivono nel presente approfittandosene ma. No sgozzarsi. Meglio asfissarsi con la busta di plastica. Per rendere il messaggio 100% esplicito/inequivocabile. Anche Virginia andrebbe soffocata. Anzi no Virginia bisogna viva. Chi altri si chiede Fedor capirebbe il messaggio. A metà del XVIII secolo niente era ancora effettivamente definito. La mattina se gli tocca uno yogurt a colazione si sente in colpa. Soggetto di questa frase non è soltanto Fedor ma la mattina stessa. Secondo Fedor. Plastica carta luce del frigorifero avrebbero potuto impiegarsi diversamente. E Fedor o la mattina non n'avrebbero risentito anzi. Secondo Fedor. Ma è quello che negli anni sessanta dello scorso secolo scorso si chiamava sistema è parte di quello il. Perdurare del passato nel presente così. L'habitat sociale costringe Fedor allo yogurt alla busta di plastica. Che la gente legga lo Hobbit. Effetti boomerang incalcolabili. La mancanza di tempo e spazio per piantarsela raccogliersela da sé la frutta. Cioè pensare studiare. Effetti boomerang incalcolabili. Questa settimana non ha potuto nemmeno la spesa Fedor senza tempo. Spesa che comunque avrebbe

richiesto buste di plastica sia pure soltanto per frutta/verdura da mettere sulla bilancia. Buste che impiegandoci quarti d'ora Gioacchino gli porge aperte. Gioacchino nemmeno lui tempo. Questa settimana Fedor anziché orto manco spesa. L'unica frutta quella dello yogurt. A Virginia/Gioacchino l'arance e mele rimaste. Nella cesta di vimini muffita sul fondo. Mai tempo per ripulirla. La frutta muffisce continuo. Un'altra volta non aveva tredici anni Fedor. Nonno si lasciò convincere ad accompagnarlo nella pastura e pesca di carpe. Laghetto artificiale pastori sardi. Nonna torta gelato Coop in busta plastica Coop per ringraziare dell'ospitalità la famiglia georgica fuori tempo massimo come-invece-20-anni-dopo-no. Nonno e Fedor arrivavano con una grigio metallizzato dopo chilometri su asfalto-in-cerca-d'aggettivi e qualcheduno su sterro che non ne cercava. La moglie del pastore ad attenderli sull'aia in. Vestaglia ciabatte bocca sdentata. Sopra qualche attrezzo da lavoro per farne bella mostra stava il figlio. Più grande di Fedor. Imbarazzato perché l'estate lui lavoro. Al pari dell'inverno ogni giorno doposcuola. Il pastore non si fece vedere. Compensava di mistero ogni deficit rispetto ai borghesi o letteralmente quelli del borgo. Tre tardi pomeriggi consecutivi tramonto intriso/intinto di sole nonno senza considerazione per tramonto o sole accompagnò Fedor nella prima unica caccia grossa della sua vita. Consentendogli realizzare un sogno. Il quarto giorno Fedor da solo con una canna minuscola tirò fuori dal lago carpe a ripetizione. Teste tozze squame dure dorate appiccicose. Mai pescato tanto. Mai pescato quasi niente. In bicicletta al fiume o nella quindicina di villeggiatura al mare. Attività suggeritagli dall'unico coetaneo che la praticava in paese perché la praticava il babbo non perché gl'interessasse davvero. La pesca. Per Fedor coito interrotto prima dell'età del coito. Nonno mai pescato con lenze piuttosto. Mezzo secolo prima con le mani o al. Passaggio del fronte con bombe. Sulla spiaggia argilla e mota secca del lago prendeva al volo lenza e pesce che Fedor gli dondolava ogni cinque minuti davanti al naso. Meravigliato di gusto lanciava esclamazioni per onoratissimo comunicare al mondo la soddisfazione. D'un nipote dal successo formidabile. D'un nipote da sogno capace di realizzargli i sogni di dimostrargli che la realtà creduta tale non era sogno. Capace di successo molto più del nonno. E in cose nuove. Pesca con lenza canna mulinello pastura. Provò imbarazzo nonno quando Fedor mandato a memoria un manualetto in tema gli ordinò di prendere a bastonate sulla testa le carpe. Sennò crepano boccheggiando è peggio. Nonno lo fece coi primi esemplari. Gli altri non poté. Fedor presentiva il poi ottenuto in abbondanza sapere circa l'ingiustizia e stupidità nell'infliggere. Dolore/morte inutile a degli inermi. Iscritto anche al WWF. L'aveva mamma. Di moda in certi ambienti piccola borghesia anni Ottanta/Novanta. Borghesia nel senso stavolta non solo d'abitanti del borgo ma di. Gente che ascolta alla radio programmi culturali eccetera. Tuttavia l'orgasmo del filo che tira e quello dell'impresa da celebrare in mezzo ai ragazzi era orgasmo per Fedor. Adulto quando non più pesca e firma invece referendum contro caccia/pesca si troverà in una situazione simile con le prostitute. Dando certo ognuna per disgraziata. Epperò riconoscendo che sesso è sesso. Con fattori bastanti a sé prescindenti tutto il resto. Fedor e nonno riempiono di carpe due grosse buste di plastica. Sfinito superata all'eccesso l'ora di cena nonno. Sporco sangue mais melma Fedor. Che non nella pelle notti intere. Raccontare sue gesta in paese ma. A chi di preciso non sapeva.

## Capo secondo. Girini

Fedor abita paese. Virginia città. Anche lei nonno a. Insegnarle campagna. Fiumiciattolo il più vicino. Per pescare le diceva. Prendere pesci con le mani. Niente prendevano. Neppure s'immergeva nonno. Non avrebbe potuto. Acqua troppo poca. Pesci meno. Di bagnato soltanto le lacrime di Virginia. Un giorno d'exasperazione nonno le fece. Prendi questi. Mettendo in una caraffa dove Virginia avrebbe voluto salvare da una natura matrigna cavedani o barbi. Qualche girino di rana. Non chiari se fossero pesci. Disse soltanto. Prendi questi. Lasciandoglielo intendere. Che si trattasse d'una strana specie di pesci. Nuotavano / code lunghe / trasparenze equoree. Potevano esserlo pesci. Se non pesci molto simili. Virginia stòppa singhiozzi. Tutto il viaggio di ritorno stretta in braccio la grande caraffa di vetro. A quei tempi non più d'una generazione fa i nonni i genitori in auto. Altro che cintura di sicurezza o seggiolino per bambini. Gli davano ai bambini a quei tempi qualche decennio fa. Persino come accadde a Virginia caraffe di vetro. Piene d'acqua da tenere in braccio con. La stessa disinvoltura d'un gioco di pezza. Seduta Virginia nel sedile anteriore. Un soffio dal paraurti sarebbe bastato. Affinché urto mortale. Nessuno se ne preoccupava. Né genitori né leggi. Arrivati a casa dei nonni i genitori a lavoro Virginia subito fuori. In cerca dell'amica di quando dai nonni. Virginia cinque sei anni. L'amica pure. Accovacciate nella via senza sfondo della casa dei nonni di Virginia. Fra l'ultime case di città. Prima della periferia. Un tempo mezzo secolo e non c'erano periferie. Fra l'ultime di città e basta. La casa. Casupola. Povera. Dei nonni. Ma a cinque sei anni non ricchezza non povertà. Accovacciate vestite d'estate. Immagine-rimandante sempre-comunque all'ancestrale d'un clan di scimmie. Contemplano discutono caraffa contenuto. Virginia esordisce. Preso pesci io e nonno. L'altra bell'e in troppe circostanze inferiore a Virginia sussulta severa. Non sono pesci non prendermi in giro. Assicura. Andata a pesca mai. Toccato pesce né vivo né morto se non. Servito in tavola bastoncini Findus menù mensa scolastica. Non sono pesci non prendermi in giro la svergogna quest'espressione Virginia. Insiste nelle sue posizioni una due volte non più. Quel giorno si lasciò presto con l'amica. Capì la difficoltà d'avere amici. Dovuta alla difficoltà d'avere cose adatte. In questo caso pesci. Avesse pescato nel fosso dove nessuno pesca dall'ultima guerra quella del partigiano Johnny. L'amica le sarebbe stata addosso l'intero pomeriggio a commemorare l'evento. Sarebbe stata amica. Un pomeriggio almeno. Mamma l'avrebbe lasciata cenare dai nonni di Virginia magari. Virginia cena dorme dai nonni qualche volta. Genitori finito lavoro appuntamento al cinema martedì costa meno. Anni dopo Virginia a differenza di Fedor non considererà tutte queste cose nonni genitori cinema cucinare. Illusioni giudizi distorti all'inverosimile. Continuerà a considerarli genitori degni del nome i suoi. Capacità di cucinare degna del nome la di nonna. Capacità di vedere film degna del nome quella dei genitori e così via. Fedor no rinnega tutto. Quanto più possibile. Fedor d'adulto e perciò adulto. Impietosamente denunciando a Virginia e a sé la povertà delle rispettive famiglie. Povertà materiale/culturale. L'incapacità di cucinare poi. La sporczia nelle case anche. La stupidità sia del lavoro sia del cinema e sia rispetto ai genitori lavoratori/spettatori sia in sé. Il lavoro in quanto tale il cinema in quanto tale gli risulteranno di

per sé stupidi a Fedor. Tuttavia sicurissimo mai di questo tacciare e tacciare. Né per la sua famiglia né per la famiglia di Virginia né per il mondo. Ora che deve pulirla lui la casa e non n'ha tempo o voglia. Ora che deve cucinare lui e non n'ha tempo o voglia. Ora che dovrebbe farla lui nella vita qualcosa diverso dall'andare al cinema dopolavoro e non gli riesce. Al massimo ed è l'unica quasi consolazione di Fedor rinnega a momenti e. Più recisamente possibile tutto questo. S'accorge a momenti e più recisamente possibile dei limiti di tutto questo. Lo distrugge. A momenti e a parole. Tutto questo. Ogni questo. Ma d'alternativa o pars construens. Niente. Fallimento lo chiama il risultato e cioè la sua vita Fedor. Virginia no. Virginia in genere l'accetta abbastanza le cose. Anche i bastoncini Findus. Rispetta abbastanza il presente. Almeno lì per lì. Almeno in prima istanza. Perché alla lunga le sue inclinazioni le fa valere a costo d'isolarsi e fuggire. Ma lì per lì no. Non interviene. Imbambolata. Rappresa a forza di garbo in quel che c'è c'è. Automobile una delle prime volte superstrada Virginia. Suona clacson da dietro un furgone. Ripetutamente. L'India è in ritardo di circa quattordici anni rispetto alla Cina. Baldanzoso il tipo alla guida. Trentenne stempiato. Suona risuona. Ventenne Virginia. Non s'interroga obbedisce a quel che prima di mettersi ogni volta a pensarci e giudicare considera l'ordine del mondo. Accosta. Piazzola. Il furgone pure. Da baldanzoso serio l'autista. Gli riuscirà il giochetto. Facile incredibile. Non ci crede manco. Lui. Giù dall'abitacolo. Verso Virginia che intanto abbassa il finestrino. L'aggrava di problemi d'urgenze. Ho il motore mezzo in panne devo correre all'ospedale mia moglie sta per avere un bambino. Virginia lo fa salire. Quello coltello alla gola. L'animalità di Virginia/volesse vorrebbe stratonare a. Costo di rimetterci la pelle. Pur di non rinunciare alla propria verginità come rinuncia a sé. Pur del non-trappola. S'attacca fra lo schienale e la portiera s'allontana più può dall'assalitore. Che l'ha bloccata con la cintura di sicurezza. Tirandogliela a soffocamento. Mentre sulla parte di collo scoperta il coltello. Non urla Virginia. Spasima didentro. Essuda. Carne selvaggia costretta in una stupida scatola. La macchina la scatola. La volontà d'aggreire è scatola o macchina. Forse anche la volontà di resistere/opporsi è scatola o macchina. In ogni caso immensità di carne e di selvaggio e in ogni caso. Costrizione stupidità scatola lo stesso. Per Virginia. Con foga l'assalitore l'afferra il lungo de' capelli glieli getta oltre il poggiatesta. Coltello in gola. Teme anche lui la forza compressa in Virginia. Energia che esplodesse lo sopraffarebbe. Ormai non può tornare indietro eppoi l'idea di domare l'indomabile eccita chiunque. Se non glielo prende in bocca la sgozzerà qui sul sedile lasciandola morire dissanguata. Minaccia. Brado impazzito d'animale che più-veloce-fa-l'imposto e più veloce rinsavisce/torna-a-se-stesso Virginia. Esegue. Più scatola e macchina possibile. Scatola/macchina che prova però misto di schifo inconcepibilità umiliazione. All'interno d'un enigma di cattiveria troppo grande. Per il palato dell'assalitore invece caldo umido denti stretti da dover insistere col coltello si disserrino. Le costringe in su e in giù la testa. Porno fino all'eiaculo dopodiché Virginia scappa. Fuori dall'abitacolo chiede aiuto. Nessuno ferma si sa. Nella piazzola dovrà starci indefinitamente. Discarica a cielo aperto di rabbia e disperazione. Incamminarsi un suicidio. Lo stupratore bucato gomme preso cellulare assicurata morte se denuncia. Denunciano il giorno dopo Fedor/Virginia. I postumi della violenza disaffezione esponenziale rasente il definitivo di. Virginia per

il sesso. Disaffezione già implicita. Incentrato già sul piacere maschile e basta sesso Fedor/Virginia. Fedor mai più orale. Per quanto poco e forzoso in precedenza. Resta il fatto che il senese del 1310 è il più precoce esempio di statuto cittadino di tale mole e rilevanza giuridica ad essere reso nella lingua della quotidianità. Fedor/Virginia non convivevano non dissero niente ai genitori. I di Fedor afflitti da beghe non sarebbero stati utili. I di Virginia assediato avrebbero. Dalla denuncia nessun esito. L'immaginavano. Pessimisti epperò come tanti per. Troppo ottimismo o per essere smentiti. I nichilisti lo sono per idealismo nichilisti partono da troppo in alto. E per bontà anche non gli sembra vero Fedor/Virginia le cose alla fine non vadano bene. Inconsciamente confidavano esiti qualcheduno. Indagini forse mai nemmeno mosse. Fedor metà annientato. Riguardo la sua completa impotenza prima durante dopo l'accaduto. Metà lusingato. Stupefacendosene lui stesso. Di questo sentimento perverso ma giustificato. Virginia che non ha interesse prioritario per il sesso interessa il mondo sessualmente. Non mancò poi di notare Fedor quanto insufficiente con tutto il meticoloso la sua azione su Virginia. Non avrebbe sennò ceduto così alle pressioni e vuoti del mondo. Facendosi fregare tanto. Per non abatterla il doppio queste cose gliele tace Fedor a Virginia. Aumentando probabilità che la tragedia possa non esserle servita da lezione. L'ingenuità del resto è idealismo. Credere il mondo come non è. La pianura irrigua lombardo-piemontese fra la Dora Baltea e l'Oglio limitata a nord dalla linea dei fontanili e a sud dal Po è l'area di diffusione della cascina padana che si considera strettamente connessa all'azienda capitalistica. Più che mentendo o per successo un qualche Virginia da piccola raccontò la storia dei girini per idealità. Per giustizia. Giusto quei girini fossero pesci. Giusto péschi qualcosa chi va a pesca spostandosi con l'auto dalla città in cerca del fosso adatto camminando affaticandosi mettendoci intero l'entusiasmo. Lo stesso o simile da bambino e con nonno Fedor. Per funghi camminò s'affaticò inzuppò ed entusiasta ma niente. Gli rincrebbe anche per nonno impossibilitato a. Rispettare il cliché e sé stesso nel. Cliché dell'anziano di paese esperto di funghi. Zero porcini due panieri di pinaroli che gli assomigliano ai. Porcini ma che non persuasero il gruppetto di ragazzi pronti con Fedor a giocare a pallone. Guardarono sdegnati nei panieri. Strafottendosene proseguirono per il campetto da calcio. Nessuna impresa compiuta da. Fedor e nonno. Nessun valore aggiunto in amicizia o relazioni sociali. In questo periodo i centri storici italiani avevano già subito le più gravi manomissioni e si erano già formate le disastrose periferie che oggi non sappiamo come correggere. Nel lutto rimasta viva a Fedor l'immagine della via principale del paese. Ragazzi valanga al campo. Lui inerme ai panieri. Auto scorrevano oltrepassando il paesello facendolo esistere per il loro oltrepassamento e basta. Le voci dei ragazzi lontane e Fedor lontano da sé. Nonno in garage badava ad altro. Non ai funghi non al nipote. Sarebbe potuto andare dietro nonno Fedor. Restò fermo caparbi istanti. Panieri della sconfitta. Ideale non realizzato. Ci ripensa decenni dopo quando non rincara la dose su Virginia rimproverandole l'ingenuità. Ricordandosi d'esserci stato pure lui per mancanza di. Giustizia vanamente in attesa dell'accadere fosse-anche-cadere del mondo. Mancanza di coincidenza accettabile fra bene ed esistente. Squilla il telefono. Non è Leopardi. È la polizia. Virginia non si fosse fermata. Lo stupratore non sarebbe in prigione. Non sarebbe stupratore.

### Capo terzo. Cartoline

Al funerale d'un padre. Fedor dovette recarsi al. Persa l'unica figlia un ottantenne con figlia in età né. Della bella morte del giovane troppo giovane per morire davvero. Né di quella del vecchio troppo vecchio per idem eccetera. Morte ignominiosa spiacciante e stop la morte della figlia. L'ottantenne sulla schiena dritta e asciutta sua. Secoli e praterie di civiltà contadina. Mostra sguardo fiero. Incredulo del proprio coraggio. Sicuro comunque di poterci contare. Sicuro che in ogni caso il suo coraggio. L'avrebbe d'autonomia sopravanzato. Montagna o valle. Il suo coraggio. Qualcosa che c'è dapprima. Concedeva cavaliere proprio-nel-senso-storico-del- termine braccio alla moglie. Dieci anni meno vecchia e a disagio. Col vestito le scarpe non delle faccende domestiche non dei conigli. Che di nascosto al ridicolo ed all'inerzia. I due sposi vedovi/orfani della figlia allevavano ancora. Per mangiare. Alcuni anni fa. Forte fra due deboli ali di folla il braccio del vecchio. Metà mezza baccante metà mezza tarantola la moglie. Come si fosse preparata da tempo. Dapprima che la figlia morisse. A piangerla urlarla così. Partoriente una seconda volta. Con del parto il dolore e basta la vecchia. Senza considerazione una qualsiasi per differenze fra morte e vita. Fra parto di vita parto di morte. Fedor nel padre a lutto vide l'uomo non un vecchio. Prometeici teneva sguardo testa mento. Derivazione di millenni d'esercizi paramilitari finalizzati alla. Costituzione dell'umanità come mascolinità. Lui che non avrà letto un libro e non perché come oggi internet DNA graffiti tutto è scritto dappertutto. Né scritto avrà oltre la sua firma. Né visto mondo che paesano e televisivo. La tv senza raggiungerlo nella mascolinità. D'origini tanto pretelevisive da schiacciarla cimice dopo averla vista tutto il giorno per tutti gli anni del lungo pensionamento la tv. Fedor rinvenne in lui che cosa comporta essere uomini. Se essere uomini comporta indicare perfezioni più alte e grandi di se stessi quanto di pertinenza umana esclusiva. Ma oltre al padre al funerale della tristemente né giovane né vecchia c'era la madre. L'erinni. La donna ri-Eva completava l'uomo rendeva possibile l'umanità del marito. Per avergli dato figliolanza. Perché sfasciava ogni altezza o grandezza. Possibilmente ogni cosa. Tranne lo sfascio. Alta e grande per lo sfascio la donna. Fedor zitto sminuito. Fioco pulcino entro un'ala di folla. Nel gruppo degli ex compagni di scuola. Chiedendosi se lui e Virginia sarebbero stati. Come quel vecchio e quella vecchia oppure se avessero scambiato i ruoli oppure se fossero espressione d'un successivo stadio antropologico. Il padre di Fedor intanto il negozio la perfezione più alta e grande di sé e dell'uomo-secondo-lui doveva chiuderlo. Avvilita ogni perfezione familiare. Due metri di magrezza/eleganza tra nel grigio nicotinic molti baffi e pochi capelli. Taciturno e con l'afflizione di chi non per cattiveria ma perché non può diversamente gioca e perde gioca e perde. Federigo il padre di Fedor. Mestiere finito il suo. Vendeva libri. Iniziò che si vendevano. La gente ancora non n'aveva. Epperò aveva i soldi per i paperbacks. Spazio per tenerli scaffali industriali costano poco. Pure un po' di tempo per sfogliarli légge 20 maggio 1970 n. 300 lo statuto dei lavoratori adesso abrogato risiamo come prima ma senza se-civiltà civiltà contadina. Né troppi viaggi da collezionare per essere in. La gente allora all'epoca parentetica dei libri per tutti. Né troppi canali alla tv. Quarant'anni e il dominio porn.com battuto a dieci milioni d'euro neanche-tanto-a-pensarci-bene. Il

più grande negozio online cioè il più grande negozio vende in prevalenza testi elettronici. Commerciano libri un fallimento. Eppoi. La gratuità di testi dai diritti d'autore scaduti coincidenti coi classici i libri più di smercio ora liberamente disponibili online. E la compravendita di libri usati sorta di servizio bibliotecario a pagamento. Tieni il tuo migliaio di libri finché campi appena muori tuo figlio li rivende online spendendo/inquinando meno che ogni volta un libro nuovo. Federigo rivoluzioni simili non poteva prevederle. Il suo torto fu d'insistere negare l'evidenza annegarci in questa negazione e il raziocinio negare annegarci in questa negazione. Ai tempi del negozio Federigo specie nei momenti di crisi e disorientamento costringeva Fedor interminabili turni durante le vacanze scolastiche ad accompagnarlo. Nella libreria commesse commessi vicende relazioni fattorini clienti. Fedor imbarazzato. Gli sembrava che tutto fosse in funzione del padre. E il tutto gli sembrava troppo per una persona sola. Non poteva immaginare che a sua volta Federigo col negozio fosse in funzione d'un insieme preesistente contenente nel proprio dominio negozi libri lavoro mercato eccetera. Le opere creative sono sempre meno parto di singoli autori e sempre più prodotto di una collaborazione a più mani scaglionata nel tempo. Durante una delle varie fasi in cui s'è rapportato alla libreria che l'ha accompagnato nella prima parte della vita Fedor prese interesse ai libri leggerli. Però li avrebbe letti solo se avesse potuto leggerli tutti. Tutti quanti insieme e dentro la libreria del padre. Con clienti e commessi fuori. Soltanto lui dentro. Mane/sera. Un fornaio a consegnargli nottetempo fragranze traverso la saracinesca. Lungo la risalita del corso cittadino in una piazzetta prossima alla libreria un forno storico. Più giù più su ulteriori ambienti ad elargizione di compagnia notturna perché di deserti amici. Riempibili di felicità a piacimento. Cioè di fantasia. Un lussuoso spaccio di prodotti doc ricavato in anditi medievali a volte di mattoni con vetrina in legno caratteri dell'insegna dorati accessori in ferro battuto. Una scuola di musica prestigiosa che s'innalza dietro il bianco di bifore risalenti all'Angiolieri. Negozi di scarpe dove chi l'ha frequentati nella luce del sole avrà lasciato dietro sé nonostante turista scie non tossiche. Altre fasi ci furono nel rapporto di Fedor con la libreria. Accesosi d'interesse per qualche argomento oppure intenzionato ad aiutare fino a regalarglielo un compagno nel rinvenire un libro e a quei tempi lunghissime liste d'abecedari da comperare ad inizio anno scolastico. Fedor si scontrava col padre. Secondo Federigo in casa di libri fin troppi mentre portarli via dalla sua libreria costava più che comprarli in un'altra. Fedor col padre libraio si ritrovava meno libri dei figli d'avvocati o medici suoi compagni. Non toccava invece i dieci anni Fedor e questa non fu una fase ma soltanto una circostanza quando. Nel cassetto della scrivania dove Federigo conteggiava telefonava faxava senza leggerlo mai un libro. Rinvenne la cartolina di quella che capì essere l'amante del padre. Mi manchi qui da sola in vacanza. Scriveva. O qualcosa del genere. L'avrebbe potuto leggere il postino e chiunque nella libreria. Con clamori irreparabili. Fedor non disse niente. Né al padre ma la stima per lui decrebbe d'augurargli miseria nera. Né alla madre. Salvò il matrimonio Fedor non per salvare se stesso ma per non distruggere in generale. Sarebbe stata distruzione. Sia pure soltanto d'un matrimonio. O d'una donna sua madre che magari l'avrebbe anche accettato il tradimento. Distruggere Fedor non lo voleva. Senza considerare che avrebbe potuto essere la distruzione anche di se stesso nel senso che. Il

tradimento cosa fosse eccetera a neppure dieci anni non ne sapeva niente Fedor e pronunciandosi in proposito si sarebbe compromesso adeguandosi alla massa. Di lì a poco la libreria l'inesorabile contagocce del fallimento. Gran successo mai. Bilanci vertiginosamente sbilanciati da Federigo che costringeva i suoi a finanziarlo. Sempre più richieste e ipoteca casa e sua e dei genitori e dei suoceri. Compatti a sostenerlo siccome lui. Figlio. Genero. Marito. Siccome arrivava a piangere. Il capofamiglia che piange. In paese. Senza rinunciare a sigaro e cravatta Federigo passò dovette da strenne e manuali universitari a cartoline guide turistiche gadget. Licenziò fino a rimanere solo che faceva nella rabbia pietà. L'ultima l'in ciabatte al servizio della libreria da prima che la rilevasse Federigo. Atteggimento corporatura più pescivendola fruttivendola che libraia. Rendeva umani con imperturbabili fessi teologali sorrisi materni. Volumi di macroeconomia algebra il codice di procedura civile. Li posava sul bancone batteva il prezzo. Cartocci d'aringhe o chili di mele potevano essere ma. Non con la loro evanescenza le cartoline e guide e made in China degli ultimi tempi. A Fedor faceva più compassione lei del padre. La compassione d'animale al macello. La destinazione d'un docile bue la sua. Lo sapeva quanto Fedor lei. Tata che mai fatto niente di male anche se neppure niente davvero di bene per la libreria. Non essendo in grado un sorriso di strategie di rilancio o piani d'investimento. Federigo aveva le colpe. A Fedor evidenti appena crebbe. Frammischiato con la famiglia il business nessuna iniziativa culturale apertura invece d'altri punti vendita eccetera. Il mondo poi cambiava / fine del libro e Federigo non l'ammetteva. Tenne mesi in vetrina il volume d'un professorone venduto prevalentemente in e-book e con allegria intitolato Non sperate di liberarvi dei libri. Questa cocciutaggine a Fedor dava noia perché stupida e immorale. Fedor riteneva i libri stupidi e immorali. Con l'informatica è possibile trasmettere testi distruggendo meno. Certo i cambiamenti non sono totali e uniformi e senza avanti-indietro. Alt marsch dietrofront riposo. Potrebbe volerci molto per la sostituzione dei libri pensava Fedor. Mio padre potrebbe avere ragione ad insistere. Come per le auto. Dagli anni Trenta attesa la loro scomparsa. Bastò leggere Mumford o Rifkin a Fedor per immaginarsi mondi diversi da quello in cui. Senza soddisfazione viveva. Le auto quanto di meno efficiente si possa per il trasporto delle persone in città in aree ad alta densità abitativa eppure. Si continua fino a che non saremo costretti. Tutt'oggi ci guadagnano con auto e petrolio. Tutt'oggi ci guadagnano col guadagno. Mio padre non ha dunque per forza sbagliato ad insistere coi libri. Ha sbagliato nel modo. In un'insistenza doppiamente sbagliata Fedor il padre. Insistere su tecnologie in fase d'obsolescenza e in fase d'obsolescenza per insostenibilità economica ed ecologica. Inoltre insisterci malamente in quello comunque di per sé male. Piantata baracca e burattini con mutui che per ripagarli dovrà il resto dei suoi anni l'intera pensione e non basta Federigo a volte passeggia. Col sigaro torno le mura cittadine stipate siamo alle solite da cieche mandrie d'auto tumultuanti perenni ai semafori. Virginia rientrando prima dal lavoro per assistere Gioacchino c'è lo veda. Di supremamente lo rispetta senza compatirlo considerarlo fallito Virginia Federigo. Virginia in auto pur non volendo il male di niente e nessuno. Non altri mezzi per recarsi a lavoro contribuisce suo malgrado alla persistenza di quanto ha rovinato insieme al mondo Federigo e pure Gioacchino forse. Smog forse facendolo nascere com'è nato.

## Capo quarto. Ottone

Ottone III di Sassonia imperatore del Sacro romano impero Re d'Italia e di Germania nato nel 980 a Düsseldorf morto ventiduenne a Viterbo risulta. L'intestatario in un castello oggi ricettacolo turistico con. I contadini che fino a ieri ci facevano la fame. D'una lapide commemorativa. Fedor vi ha trascorso alcune. Delle ore d'evasione della sua vita. Cioè dalla sua vita. Se per realizzarci bisogna. Saltare se stessi. Ore trascorse dentro quel castellare i suoi prati cortili anfratti. Attorno la lapide d'Ottone. All'ombra della. Seduto schiena al muro e un po' di sorriso all'accecamento del cielo. Con la spalla poggiata a un'altra spalla. Fuori dalla famiglia fuori dal. Lavoro fuori dagli. Amici e dalla storia. Nonostante Ottone III. La spalla senza peso di una lei che. Non ha più rivisto e parlandoci e basta. Con questa lei. Sdraiandocisi anche. Sull'erba che nasconde sempre. Stecchi nemici della pelle scoperta. Fu estate per una volta. Ma l'ottone il preponderante nella vita di Fedor non quello del castello e dell'imperatore. Il metallo invece. Risalente all'epoca della vita di Fedor in cui non c'erano lei. Epoca lunga i vent'anni e passa d'apprendistato al mestiere di vivere lo chiama Pavese nell'omonimo diario uscito postumo da Einaudi era il 1952. Anche se non appreso granché non fattosi apprendere/appendere granché dal mestiere e dalla vita. Dal mestiere come vita dalla vita come mestiere. Fedor. Ottone il metallo dello strumento che suonava nella banda comunale. Banda dove trascorse ore/ore dei suoi anni di vita in paese. Dei suoi primi vent'anni di vita. D'ottone il fatta e il sapore sulle labbra la tromba. Strumento che non scelse gliel'affibbiarono. Perché corporatura robusta perché pochi d'ottoni. I più clarinetto sassofono. Non nato in paese avrebbe potuto la chitarra. Se nel suo quartiere di Berlino o Barcellona di moda quello strumento. Così non avrebbe però sviluppato atteggiamenti critici verso la musica popolare che sulla chitarra si basa. Il rock. E più in genere non avrebbe sviluppato differenze/diffidenze. Essendo il numero di bambini che imparano la tromba inferiore a quello di chi a lezione di chitarra. Ma anche la tromba venne dopo. A sette anni imposto il trombone. Le maestre di musica. Nessuno lo voleva. Lui a dire di no impossibile. Cattivo. Per sua famiglia lo stesso. Trombone dunque. Solo a suonarlo nella banda. Eccetto un finocchio lo chiamavano che steccava al bassotuba causa/effetto non secondario d'isolamento. Passato alla tromba quando troppo tardi Fedor. Quando sdegnato degli altri e gli altri di lui. Tromba strumento principe della banda. Canto non accompagnamento come il trombone proprio per questo più ecologico avrebbe concluso anni dopo Fedor. Ultimo ad inserirsi fra i tre/quattro che tenevano il canto che suonavano la tromba e che si facevano sentire più di tutti dai vecchi qualcuno-addirittura-dell'Ottocento a festeggiare la banda che amorosa-suo-malgrado li festeggiava. Il premio dell'integrazione nel gruppo di ragazzi della banda coincidente con quello dei ragazzi della squadra di calcio coincidente con quello dei ragazzi del paese spettava però agli strimpellatori di clarinetti/sassofoni strumenti no troppo virili no troppo femminei considerati giusti da bambini/adolescenti all'interno della norma per-chi-nasceva-in-paese di suonare nella banda. Necessario per vivere in paese assieme agli altri. Quanto giocare a calcio. In città Fedor magari cestista o nuotatore. Non ci pensa a queste possibilità. Sperare e sparare non spera e non spara neanche all'indietro. Facile fosse finita allo stesso modo in città. Disadattamento

disgregazione incompiuta Fedor/mondo. Mondo sia umano sia delle cose. Naturali e no. Il paese poi con attività fuori tempo massimo come la banda non. Maggiormente esposto della città alla mancanza d'innovazione. La città di rockoteche/cinema. Cose che nell'arco della vita di Fedor si sono estinte. Hanno fatto la fine dei comportamenti e ideali che. I compagni di Fedor all'epoca del paese e della banda manifestavano. Mentre Fedor li studiava i comportamenti i compagni gli ideali. Senza irrisione né adesione. Non-adesione derivante chi-lo-sa anche da partecipazioni comunque perdenti. Ma che pur sempre non-adesione era. Non consonanza. Non con-fusione. Quindi non festeggiamento. Non si spingeva Fedor e non si spingevano gli altri sia adulti che no a farlo essere. Zimbello e capro espiatorio o scemo del villaggio. Tuttavia umiliazioni ed esili per Fedor. Con gli altri gli adulti e i no che da umiliazioni ed esili motivo di consolidamento. Fedor quando si faceva umiliare/esiliare si faceva umiliare/esiliare per non disturbare. Ma a differenza di Virginia che in quegli stessi anni un comportamento simile. Fedor non si. Comportava come si comportava per rispetto incondizionato dell'esistente. Piuttosto e gli apparirà chiaro col tempo lo faceva per studio. Non poteva agire in un senso/nell'altro senza prima aver capito averci perlomeno pensato su. Gli altri maggiormente senza pensiero maggiormente per imitazione cooptazione. Il limite di Fedor fu che. Arrivò qui. Critica del conformismo sociale da Otto-Novecento. Senza andar oltre non dimostrò forza per alternative costruttive. Si rinchiuse nella critica critica. Per mancanza di volontà o capacità difficile dire. Tanto che retrospettivamente anche il suo disadattamento infantile giovanile adolescenziale potrebbe considerarsi dovuto non solo ad una volontà oppositiva ma anche ad una semplice incapacità/impotenza. Di fatto la situazione non giovò né a Fedor né al paese. Fedor smise di suonare forse perché incapace forse perché mai cominciato forse per liberarsi anche con questo del paese. La banda chiuse. Non per la defezione di Fedor ma. Al pari del paese con gli extracomunitari per. Incapacità d'inclusione/compiensione ritortagliarsi contro. A banda e paese mancanti d'inclusione e comprensione dei nuovi anche-se-per-tanti-aspetti-vecchi tempi e uomini. La vita solitaria di Galgano durata a detta dei biografi poco meno di un anno nel corso della quale il giovane secondo le deposizioni rese da alcuni testimoni ai rappresentanti del pontefice fu visto spesso digiunare duramente dormire per terra e nutrirsi di erba cruda ma non era giovane aveva più di trent'anni e un anno è il tempo di sopravvivenza a vivere in quelle condizioni Caterina scelse o fu scelta dall'anoressia ma si trattò più o meno della stessa cosa cioè di una forma mascherata di suicidio come tutte del resto le esperienze mistiche o misticizzanti. Sospesa d'estate la prova settimanale il venerdì dopocena. L'attività della banda concentrandosi nelle processioni religiose della festa dei morti nella befana nel carnevale e poi nella rievocazione comunista del primo maggio e nella festa della repubblica il due giugno. D'estate tuttavia poteva capitare lo stesso a Fedor di sentircelo forte in bocca fra i denti il sapore dell'ottone. Quando la maestra di musica incommensurabile per Fedor a dieci anni lei venti lo convocò scòpo partecipare ad una serata della sagra d'agosto. Convocato per mancanza di partecipanti Fedor ripicchia piccato nel sì non-no. Pur non avendone voglia. Pur non facendo parte la manifestazione dell'attività della banda. Si trattava d'un'iniziativa coatta per non pagare ospiti. Alcuni della banda

raffazzonavano canzonette accompagnati da quei villeggianti capaci di. Strumenti esotici per la banda tipo chitarra tastiere o voce direttamente. Fedor fecesi riscrivere dalla maestra in bella grafia su carta gialla pentagrammata la versione strumentale dell'evergreen presentato al primo saggio. Nessun interesse risuonarlo. Non l'ammaliava più. Non gli risultava più proveniente da altri mondi. Né riuscito mandarlo a memoria. Nonostante ripetuto centinaia di volte. Accompagnato da una ragazza più grande di lui in minigonna che cantava e. Dalla maestra con la bacchetta. Fatte poche prove. Al secondo ritornello un vento. Partitura volò. Fedor smise suonare. Ragazza continuò a cappella. Maestra s'imbarazzò indispettì. Quando testa bassa occhi chiusi Fedor scese dal palco si mescolò ai compaesani presi. Dalle zonzelle fritte e gare di briscola nessuno accorto di niente. Per Fedor più che umiliazione riprova di non poter continuare tanto insincero quello strumento lì in quel modo lì. Nel 2006 i camion statunitensi percorreranno 423 miliardi di chilometri. L'estate successiva la volta d'un concorso bandistico sedicente nazionale. Abnorme numero d'ore in pullman con adulti e ragazzi che non essendo soltanto quelli di scuola non s'è abituati a vedere tanto a lungo e di continuo. Notte in albergo. Tutti accompagnati dai genitori. L'intero paese transuma. Fedor da solo. Al pari di quei pochissimi ritenuti mezzi abbandonati da genitori economicamente/culturalmente ai margini. Non il caso di Fedor che i genitori non accompagnarono semmai per sprezzo verso i compaesani. Libreria di Federigo in città genitori di Federigo in città. In ogni caso Fedor solo quanto i ragazzi delle popolari e a differenza di loro non fumando non bullo non conteso per dividerci la camera. Dovette intervenire la maestra assegnargli un letto. Imbarazzante per Fedor non. Sapersi escluso ma che gli altri lo sapessero tale. Non lo voleva perché non voleva gli altri intervenissero. Intervenendo lui non avrebbe più potuto studiarli guardarli. Divenendo gli altri parte in causa della sua vita tanto da doverli ringraziare o addirittura sentirsi in debito con loro. Per qualche cosa poi come l'integrazione nel gruppo che Fedor avrebbe dovuto volere sì ma che non voleva. Del resto nessuno intervenne mentre uno dei ragazzi più grandi per rabbia ingiustificata quanto totale colpì Fedor con un pugno in testa da dietro il seggiolino. Fedor stesso avesse voluto non sarebbe potuto intervenire. Sentì gran bruciore in testa. Misurò la stupidità del gradasso che non aveva preso in considerazione le conseguenze della sua azione. Con un colpo del genere avrebbe potuto far male sul serio avrebbe potuto essere punito pesante. Per di più in balia del giudizio societario non avendo alle spalle una famiglia in grado di difenderlo. Si limitò Fedor a non piangere non muoversi non aprire bocca in un. Assorbimento del colpo più feroce del colpo stesso. Non intervenne anche perché e ci pensava mentre il pullman procedeva e le tempie gli battevano forte. Quel pugno risultava esplicativo della situazione e più onesto dell'indifferenza. Dell'indifferenza da parte di Fedor per gli entusiasmi degli altri e degli altri per i pensieri di Fedor. Nei momenti di solitudine troppo imbarazzante andò dai meno in vista della comitiva. Venne respinto non parte neppure di loro Fedor. Si attaccò al paesaggio. Verde inerte nelle campagne lungo strada. Più spesso strada e basta. Scrostato invece e pieno di storie senza data nelle fontane vie piazze sporche e povere un-tempo-chissà maestose dignitose. Della cittadina dove finirono dove con la maggioranza degli italiani non erano mai stati dove non torneranno più.

## Capo quinto. Anche le scarpe

Virginia febbre addosso alzatasi per. Sorpresa a Fedor uscito assieme pozzo-nel-fiume alla coppia d'amici del finesettimana pianificato in ogni moto/modo/nodo. Genitori Fedor Londra Virginia male proprio ora. Usciti dopopranzo Virginia a letto casa in disordine alcol. S'alza sparecchia lavapiatti dimentica il gas dei fornelli. Rischio boato palazzo salti. Di rientro se n'accorse risolse Fedor. Dopo questo e dopo giorni anni che nessuno ci pensa più. Che nessuno ci ha mai pensato e se nessuno ha mai pensato simile contingenza nessuno ha mai pensato in assoluto si potrebbe anche sostenere. Comunque sia fu. Dopo che. All'ospedale per degli esami Federigo/Fedor incontrano un compaesano. Non lo vedevano da. Tanto da bruciare qualsiasi rapporto. Federigo saluta. Fedor eviterebbe. Ci finiscono al bar per pranzo. Butteranno via soldi. Mamma preparato panini. Il compaesano in estraniamento da giacca-cravatta ha voglia di parlare. Federigo Fedor contraddirlo non se la sentono li trascina. Ultimi anni vissuti all'estero. Racconta. Impiegato semplice diventato qualcuno. Dirigerà uffici. Non arrogante di successo davanti a. Federigo/Fedor mostra soggezione. Lasciata moglie vede poco figlia. Barba mal rasata. Ignora crac di Federigo e che Fedor non più in paese. Si sente in difetto rispetto a loro perché si reputa meno fedele al paese. Ma oramai per diversi motivi e-per-sempre tutti e tre lo sono spaesati sbalestrati di spaesamento. Fedor i panini della mamma avarieranno in auto. Quando poterli mangiare si chiede. Non per cena troppa tristezza il cellofan il formaggio rorido. Non dirà alla mamma non l'ho mangiati l'offenderebbe d'ingiustizia l'ingiustizia peggio l'affetto tradito. Nel 1576 il vescovo di Rimini in visita all'abbazia di San Galgano trova il monumento in via di distruzione e solo un monaco ancora presente che non veste nemmeno più l'abito consono alla sua condizione. Vai sempre incontro al pallone. Nell'incertezza astiosa da mondo astante ricorda questa frase Fedor. Gliela urlava la persona cerimoniosa lì davanti cerimoniosa perché in difetto. Emigrazione divorzio patria impotestà. Fu suo allenatore di calcio. Fedor instancabile ma lento. Gambe tortili imballate. Né a saltare niente. Portava/rubava palla di forza dribblava secco riapriva gioco. Ogni istante libero fuori/dentro casa salotto compreso/brutto tempo/buio/da solo/in compagnia Fedor d'elementari fino al liceo si dedicò al calcio. Con lattine schiacciate carta stagnola appallottolata capsule d'ovetto Kinder palle da tennis stracci incerottati giocava. In compagnia di chi c'era c'era. Più spesso solo. Se aveva un pallone non bucato era festa e se di cuoio coppa mondiale. Per non dire una porta con rete campo erboso linee bianche in gesso maglietta calzoncini calzettoni. Tanto non capitava mai. Nell'unica squadra giovanile paesane scaldò la panchina. D'anno in anno non aveva l'età. Perché troppo piccolo perché troppo grande. In ogni caso non lo facevano giocare. Nessuno nessuna sensibilità di valorizzarlo l'indispensabile. Nessuno a giocare insegnargli. Autodidatta. Unico fesso fisso agli allenamenti. Quotidianamente disponibile alla noiosa fatica d'esercizi/preparazioni. Gli altri agivano d'istinto istinto soprattutto emulativo e a cascata. Sia quando saltellavano stambecchi sia quando di colpo non più voglia di correre giocare o della tiritera del vestirsi spogliarsi doccia oppure i genitori non ce li mandavano oppure si dimenticavano loro dell'allenamento. L'allenatore a volte latitante pure lui li accoglieva comunque. Entravano in campo

titolari allenamenti o no. I mesi invernali con la scuola il gelo e tutto Fedor andava ad. Allenarsi al campo sportivo con altri due/tre che di volta in volta ruotavano. La domenica squadra completa. Fedor panchina. Senz'animo per opporsi quando. Fattogli fare andata/ritorno duecento chilometri in auto col nonno. Gli concedevano ingresso in campo gli ultimi nemmeno minuti ma secondi. Eppure nel piazzale d'asfalto fuori paese giocava con gli stessi della squadra e. Non era avversario facile da saltare per nessuno non gli era impossibile saltare nessuno segnava in porte d'un metro fatte di legno legato con fil di ferro. A distanza d'anni concluderà che s'impegnava quando gli altri non s'impegnavano e viceversa. Gli altri se correvano e ce la mettevano tutta correvano e ce la mettevano tutta in occasione delle partite ufficiali sott'osservazione di genitori eccetera. Fedor gli bastava un pallone un terreno calpestabile anche a sterro e in salita. Proponeva partite tutto campo si fosse ritrovato solo a solo con un altro bambino ed il campo un greppo di serpi e chiodi con l'erba di maggio non tagliata. Nell'ufficialità Fedor non riusciva. Al di fuori d'essa non trovava con chi giocare e se lo trovava non bastava mai alla sua bramosia di. Tiri scatti contrasti. Anche i parenti giocavano poco e male con lui. Rimaneva a provare tiri furibondi da solo. Si faceva la telecronaca e il tifo. Al piazzale in cemento. D'inverno col buio gli altri finita d'ignava la quotidiana partitella dopopranzo rincasavano non per studiare pensava Fedor tirando un calcio al pallone che portava sempre lui e quando i soldi era di cuoio nell'asfalto si martoriava subito. Né giocano né studiano. Calciava e pensava Fedor. Non fanno niente. Adesso stanno a casa per il niente. E prima qui nel piazzale mica davano il massimo. O se lo davano s'è trattato d'un quarto d'ora. Fedor voleva la vita coincidesse col gioco. Agli altri bastava un quarto d'ora. Per Fedor significava che agli altri bastavano vite d'un quarto d'ora. D'estate suo padre quell'uomo. Ripiegato nella sua spilungaggine e nei suoi debiti dovrà pagarglielo io il pranzo. Le poche volte lo faceva uscire dopocena giocato con l'ultimo ragazzino disponibile fino all'ultimo filo di luce invece di. Mettersi alla panchina sotto il lampione spento a calci e parlottare e qualche bacio fra maschi e femmine rigorosamente separati durante il giorno. Fedor ricercava un posto da gioco. Il pezzetto di terra a fianco delle case popolari. Con luce getto dalle cucine. Riflesso ed eco televisori. Coinvolgendo per far numero ogni età anche pensionati di passaggio per il circolo e maschi o femmine non importa. Anzi onorato Fedor se partecipavano bambine. Galante riconoscente gli pareva dimostrassero di capire almeno loro in che consista la vita. Non nel gioco non nel calcio ma nel compiere una cosa in maniera convinta/seria/sincera. Nel vivere sapendo che ne va appunto della vita. Chi si dondola alla panchina lo fa perché ha veduto farlo i ragazzi più grandi e senza per causa/effetto convinzione serietà vita. Convinzione serietà da subito per Fedor tutt'uno col sentirsi la vita addosso. Anche quando non conosceva le parole convinzione serietà. Fanatico risultava agli altri. Che parlavano di partite di calcio mentre lui giocava a calcio perfino le sere dopocena d'estate. Nei tornei estivi che pure c'erano Fedor avrebbe desiderato più di tutti e più di tutto parteciparvi. Non veniva invitato o l'ultimo a saperlo non più posto tranne in panchina cioè condanna a casa rigirarsi nel letto senza sonno né pianto. L'agorà o la sala delle feste non sono più luoghi d'aggregazione sociale da molto tempo. Nel campionato la squadra ultima/penultima. Il paese il più piccolo fra i partecipanti. Il più ignorante. Non scuole di

calcio giocare giocavano i cattivi quelli che a non farli giocare avrebbero creato problemi all'abborracciata dirigenza. Figli o parenti di. Paesani rispettabili. Sennò titolari i più grandi che altrimenti avrebbero lasciato/messo in difficoltà per il raggiungimento del numero. Oppure giocavano quelli che fattisi a vario titolo un nome si continuava a dargli solo per questo la maglia titolare. Prima di smettere calcio e preghiere Fedor pregava pur sapendo trattarsi d'una bieca questione di meschinità umana ma pregava chissà che. Quando l'allenatore distribuiva la domenica mattina all'ora della messa prima che l'arbitro entrasse negli spogliatoi per la chiama. Le maglie. Gettandole a chi sicuro d'essere titolare gli voltava le spalle scherzava col vicino ritti in piedi al centro dello spogliatoio fra panche attaccapanni puzza d'olio canforato grasso di balena tè bollente cesso. Fedor non maglia da titolare col numero fra 2 e 11. Spesso non maglia col numero. I numeri dei panchinari arrivavano al 16. Fedor considerato diciassettesimo. Maglia senza numero. Per nascondere il vuoto alle spalle indossava veloce quanto la vergogna montante un k-way. S'incamminava per quei due tiri di riscaldamento al portiere di riserva. Assieme all'intervallo primo/secondo tempo i pochi minuti che avrebbe potuto toccare palla e campo. Sporcandosi le scarpe tacchettate come giocata tutta la partita. Poi senza sudore la doccia dai titolari invece meritatissima. Guerrieri spacconi si spingevano sotto il getto d'acqua bollente a sauna. Fango e lividi. Gare di noncuranza. A casa ragù e carne alla brace. Senza pensiero da parte di nessuno per. Gli animali le cose o Fedor. Il pomeriggio la partita della prima squadra con all'orecchio. La radiolina per la serie A. Fedor da casa sua vicino allo stadio usciva in giardino per sentire il San Remo che. Ad inizio partita effondevano gli altoparlanti. Non aveva dischi Fedor non sapeva chi. Cantasse quel refrain. Gli entrava nelle viscere quanto il pallone che stringeva fra naso e bocca e neniando all'infinito il riuscito a memorizzare. Pomeriggio rinchiuso nel garage pallonate al portone sudore merenda sogni. Disprezzando gli altri che disprezzavano il calcio perché non ci giocavano fosse pure soltanto in quel momento ma guardoni. Disprezzando gli altri indegni della musica materializzata dagli altoparlanti scassati dello stadio interrotta per leggere la lista dei giocatori. Fedor nel chiuso del garage celebrava il culto di sport e musica pensando di celebrare quello della vita. Una vita che a furia di venire incompresa non tanto la sua ma quella generale gli sapeva sempre più di morte. L'ingiustizia/incomprensione che subiva gli dispiaceva proprio per questo. Perché offendeva prima ancora di lui la vitalità della vita. Quest'impiegato in imbarazzo che al bar dell'ospedale si sbrodola con un tramezzino che pagherò io e l'hanno promosso capufficio fece fare per anni chilometri e chilometri d'inverno mattino presto gelate a me mio nonno tenendomi in panchina arrivando a chiedermi mentre la squadra perdeva cinque a zero di togliermi le scarpe prestarle al capitano che sentiva fastidio alle sue. Lo feci per lo stesso motivo per cui non riesco oggi ad odiare la persona che m'è davanti. Mi sembrerebbe d'odiare maionese e pomodori. Lo feci per lo stesso motivo per cui non riesco a odiare mio padre dopo quello che ci ha inferto. Mi sembrerebbe d'odiare maionese e pomodori. Mi sembrerebbe di non poter odiare me stesso. Forse l'ultima libertà rimastami. Fedor pagò alla cassa. Ringraziando della compagnia l'ex allenatore. Stavolta davvero non lo rivedrò più. Su questo più Federigo gli chiese d'aggiungere al conto un bicchiere d'acqua frizzante con limone. Per il suo caffè amaro.

## Capo sesto. Profumo di tomba etrusca

Oltre al calcio come mezzo per vivere la vita in sicura convinzione/serietà e che in altri luoghi o tempi avrebbe potuto essere il baseball o la spada Fedor si dedicò bambino e arrivandoci all'adolescenza a quel che anni. Dopo averla perduta chiamerà poesia. Niente a che fare con rime e versi la poesia di Fedor. La poesia di Fedor che tu riterrai immaginazione o qualcosa del genere consisteva nell'associare in un reciproco rapporto causa/effetto luoghi e sensazioni. Luoghi/sensazioni privati. Privati nel senso di nuovi/originali. Cioè a differenza del calcio anch'esso insieme di luoghi/sensazioni in reciproco rapporto causa/effetto presumibilmente non tenuti in considerazione o messi in relazione da altri. Anche se avrebbero potuto esserlo e anzi. Fedor auspicava magari proprio tramite lui che un giorno lo fossero. Poesia in questo senso la tentava infatti non da solo Fedor. Ma con due. Bambini poi ragazzi che non giocavano a calcio non. Perché di famiglie tra le poche in paese culturalmente al di sotto del calcio ma perché di famiglie tra le poche in paese al di sopra in ricerca hobbistica. D'un sopra d'un meta-calcio. Bambini poi ragazzi che non giocavano a calcio non perché a lavoro figli degli ultimi masochisti. Mezzadri carrozzieri boscaioli ma perché figli d'alcuni tra i pochissimi ancora a fine Novecento in un paese di sindaci tutti PCI a dichiararsi tanto atei da omettere il battesimo. Al suo posto sfogliavano qualche pagina d'enciclopedia avevano fatto il liceo tenevano in casa librerie e oggetti evocanti cultura altolocata tipo. Riproduzioni di reperti archeologici carte storiche. Fedor quando impossibilitato quando deluso dal calcio o più spesso tra una sessione e l'altra camminò ore. Per anni nelle valli semidisabitate tra paese e paese insieme ai due piccoli eterodossi. Dopo al mattino l'illustrazioni riferite a uomini preistorici dei manuali di scuola il pomeriggio in una folle gara a concretizzare l'idea rendere presente l'assente raffiguravano i tre. Nell'aria esistenze e azioni preistoriche. Svolgendole in quei luoghi incolti di contadini/minatori pensionati. Finché fu infanzia ciascuno recitava la parte. D'un uomo preistorico. Nell'invasamento analcolico sentiva la tribù accorrere. E correva per non perdersi cioè non restare indietro nella perdizione. Nella perdizione della poesia di gruppo. Correva tra un crinale e l'altro della collina per. Un'emergenza una battaglia un mostro. Con gli anni si precisavano divenivano più metodiche queste pantomime e Fedor. Avrebbe giurato non solo per lui ma anche per gl'altri due anti-porcellini che valessero da incontenibile comune ispirazione poesia convincimento e serietà. Del vivere la vita. Poesia assente in famiglia scuola squadra. Dove forse proprio perché la ricercava Fedor falliva rispetto a chi figlio e basta compiti e basta gioco e basta. Nel XV secolo il caffè era coltivato nelle colline attorno alla città yemenita di Moca. Una volta a riprova di quanto la cosa fosse tangibile fu proprio uno dei suoi più brutali compagni di squadra a chiedergli in bestemmie perché nel piazzale di cemento giocasse come giocasse segnando dribblando e in allenamento o partita niente. Colpa dell'arbitro delle regole della tecnica dell'allenatore degli adulti. Avrebbe riposto Fedor anni dopo. Letto L'Albratos di Baudelaire. Fatta esperienza a tanti livelli di tanti arbitri regole tecniche. Colpa di queste cose se la convinzione e serietà del vivere la vita viene meno e se senza questo cioè senza poesia la vita medesima viene meno. Nel garage dopocena o con la carta stagnola del panino a ricreazione Fedor

trovava invece anche nel calcio massima vita. O poesia perché. Poteva recitare appieno un ruolo senz'essere smentito. Librarsi nell'aria disegnare respirare prendersi il tempo e. Lo spazio necessari smarrendosi il necessario nel. Tempo e nello spazio. Prima che terminassero a causa del liceo della scoperta dell'alcol e del sesso e a causa. Del ciclomotore utile a Fedor per continuare un po' l'opera ma da solo. L'esplorazioni dei tre coi vestiti di scuola senza mappe sieri torce cellulari niente rintracciabilità si. Vennero ampliando di raggio anno dopo anno. Finché fu infanzia. Un giorno nuvole basse terra ridotta a humus raggiunsero bosco. Dopo evitato cani da guardia presso un podere nuovi-padroni-da-Milano ribattezzato azienda agraria in attesa di convertirsi secondo moda in agriturismo. Inoltratisi nel bosco senz'interesse a differenza dei nonni e. Dopo la generazione a terziario dei genitori. Per funghi legna castagne. Notarono fra gli alberi ancora non in fiore. Del tufo. Presentante irregolarità. Abbassi lo sguardo ecco voragini. Crateri o porte. Riscoprono le tombe etrusche le più vicine al paese. Senza segnaletica a quei tempi pochi anni fa e senza nessuno gliene avesse parlato. Il nonno di Fedor andato a cercarli dice che nel. Paese le poche volte se ne parla se ne parla come di buca delle fate. Proprio in questi giorni ruspe-sulle-fate deliberata dal consiglio comunale la costruzione sopra-le-fate d'una centrale termoelettrica a biomasse. Causa anni di pomeriggi a poesia fate archeologia fantastica Fedor trascurò senz'avvedersene gli studi. Gli studi per farci con essi qualcosa di più che diploma laurea disoccupazione mentecatto lavoro impiegatizio eccetera. Nessuno a dirgli che due ore prima di cena non erano sufficienti. Sufficienti per la promozione massimo dei voti all'elementari medie superiori. Sufficienti per la scuola non per lo studio però. Scuola di compiacenze per compiacere se stessa allontanò cagna Fedor dallo studio. Dandogli compiti non dandogli da studiare lo preparò ad un futuro di compiti non di studio. Come in effetti fu. E nei compiti non c'è poesia. Non ci sono fate. Non c'è vita non ci si può convinzione/serietà. I compiti sono algoritmi gli algoritmi sono riducibili all'alternativa vero/falso nell'alternativa vero/falso non c'è convinzione non c'è serietà. Non può esserci vita. Giornali dal parrucchiere mentre aspetta. Gioacchino finisca di tagliarsi i capelli. Fedor indotto ad occuparsi della stupidità e mancanza di vita dei compiti. E quindi della scuola. E quindi del non-studio. Leggendo uno di quegli articoli d'una di quelle riviste di divulgazione scientifica. Articoli per ignoranti di scienza articoli non scientifici rozzi approssimativi. Proprio per questo capaci d'andare alle questioni fondamentali. Almeno per quel che riguarda la vita in società. Nell'articolo si parlava di Turing e di Gödel. Si sosteneva tra fotogrammi di film dedicati ai due geni che. I computer non possono pensare e. Lo si sapeva anche senza costruirli. L'avevano dimostrato nella prima metà del Novecento Turing e Gödel e. A modo suo sostenuto il filosofo Heidegger. Né i computer né la matematica pensano. Non sono sovrapponibili al pensiero. Il pensiero li surclassa. Computer e matematica. Perché ogni computer che si basi su processi implicanti esclusivamente la scelta fra due alternative prima o poi s'impalla. Possiamo cioè noi che. Pensiamo somministrargli problemi davanti ai quali si trova nell'imbarazzo se procedere da una parte/dall'altra perché. Magari questi problemi stanno al di qua o al di là dell'alternativa vero/falso perché. Ogni sistema che abbia la complessità della matematica euclidea produce fenomeni che vanno oltre esso. Fenomeni che esso non è capace di trattare e per. I quali ci vorrà un secondo

sistema in grado di comprenderli il. Quale a sua volta necessiterà d'un terzo sistema e così via di. Sistema matematico in sistema matematico col. Pensiero che se ne sta fisso irriducibilmente al. Di là il. Pensiero in cui consisterebbe lo. Studio conclude traducendo nella sua semianalfabeta terminologia i risultati dell'articolo Fedor giornale in mano phon vroom-del negli orecchi. La scuola dunque che promuoveva Fedor mentre lui si dedicava più alla poesia viverla che alla scuola ha. Fatto del male a Fedor nella misura in cui gli ha precluso lo studio. Al massimo avesse avuto successo nella vita Fedor la. Scuola avrebbe fatto di lui un computer o un sistema della complessità paragonabile all'euclideo e. D'irrecuperabile in irrecuperabile il nonno di Fedor pure il nonno. Male. L'accompagnava dalle fate senza. Assolutamente accorgersi d'allontanarlo dallo studio. Dalla poesia dell'età adulta. Dalla possibilità di collocarsi sopra computer scuola compiti siano. Essi scolastici o lavorativi che poi è quasi la stessa cosa perché sempre compiti sono. Quarantenne Fedor si ritrova con Gioacchino. Hanno terminato dal parrucchiere. Dopo avergli infilato la giacca Fedor paga cercando d'impedire a Gioacchino la rottura del POS per il bancomat. Quarantenne si ritrova né. Al di sopra di computer e compiti né all'interno del potere di computer/compiti ma al di sotto infernalmente si ritrova Fedor. Il lavoro che svolge tutti i giorni è compito tanto poco apprezzato in una società che sempre più si basa sui computer da. Non richiedere neppure l'utilizzo dei computer il lavoro/impiego/ripiego di Fedor messo-così-in-piega. A cena racconta a Virginia dell'articolo. Comunicandole in parole sue che stanno assemblando computer quantistici computer che per operare abbiano più dell'alternative vero/falso aperto/chiuso tipiche degli attuali computer e. Riconducibili alla struttura dei quiz cioè a qualcosa di lontanissimo da un pensiero un minimo complesso un minimo pensiero. Virginia lavoraccio anche lei non. Mostra segni di reazione a. Letto dopo le faccende Fedor questiona se gli etruschi fantasticati vissuti poeticamente nell'infanzia. Avessero avuto compiti pur essendo senza computer. Se questi compiti per il fatto di non. Utilizzare computer fossero stati meglio/peggio di quelli d'una società computerizzata. Quindi pensa al futuro ad una società computerizzata sì ma computer pensanti computer capaci di. Procedere senza per forza ridurre il mondo a quiz sì. Chiede se una società del genere possa essere una. Società senza compiti oppure una società con compiti migliori rispetto a. Quelli che la stragrande maggioranza degli appartenenti alla società vigente. Deve svolgere. Rigirandosi nel letto si rammarica ancora per. Non aver studiato per. Non essere entrato nemmeno nell'ordine d'idee della possibilità di. Scardinare l'attuale sistema di compiti e computer e scardinatolo di collaborare alla. Progettazione di computer e compiti diversi dagli imperanti. Oppure a quella d'una società se non senza compiti almeno senza. Computer e del tipo dell'etrusca fantasticata. Chissà in quanti però continua a pensare nel non dormire Fedor ci. Avranno provato ci stanno provando studiando nel senso di produrre alternative a. Compiti/computer perlomeno come li conosciamo noi. Tantissimi e senz'altro e meglio di me. Come per il calcio. Chissà in quanti meglio di me a giocare a calcio avranno. Subito ingiustizie peggio delle mie. Contemporaneamente frattanto ad Harvard Massachusetts il bioinformatico George Church sostiene che. L'insieme delle informazioni stoccate nei dischi del mondo intero potrà essere contenuto. In una striscia di DNA grande il palmo d'una mano.

## Capo settimo. Colli collie collier

L'ebbe Virginia. Il suo primo rapporto sessuale in. Un. Colle sopra casa. La ferrovia ci passava accanto con un binario. Nel verde del colle non fu possibile al sesso raggiungere la realtà del verde. Sebbene per Virginia e soprattutto per chi non era Fedor. Il sesso fosse almeno quel pomeriggio più importante d'ogni colle e d'ogni verde. Non ci badarono al colle né al verde i due iniziati del sesso. Senza sapere se più per loro stessi o per il sesso s'inziassero. Con ogni inizio che è fine. La realtà del sesso non sorpassò comunque la realtà del colle né quella del verde. Nemmeno in considerazione del fatto che. Il colle anni dopo sparì. Nemmeno in considerazione del fatto che. Il verde sarebbe potuto sparire dal mondo. Virginia e il ragazzo della sua prima volta continueranno nel sesso ciascuno con amanti diversi. Il colle sparì prima che Fedor a frequentare casa di Virginia. Ne hanno fatto il solito del colle. Aquavillage centrale biomasse case popolari padiglioni Expo. Ne hanno fatto quel che potevano per avvicinarsi al nulla. Al nulla di buono. Da bimba Virginia in quella campagna ancora aperta eppoi sempre più chiusa ci portava sguinzagliato nel prato dietro casa il cane a passeggio. Tanto bimba che sembrava il cane portarla a passeggio. Un collie le avevano preso i genitori. Operai/impiegati. Per farla sentire signorina. Un collie le avevano preso perché. Alla tv trasmettevano Lassie quand'erano piccoli e lo trasmettevano ancora quando Virginia d'estate mentre loro ufficio/ditta se ne stava il mattino da sola in casa. Latte biscotti tv penombra qualche mosca. Poi il collie è un cane di razza va pagato e in Borghesia anche piccola pagare appagava. Virginia morto Lassie-avevano-originali-chiamato-il-collie. Ripensandoci se ne rincrescerà dell'acquisto. Dell'acquisto d'una vita. Ma senza prendersela personalmente coi genitori per. Il fatto che il cane gliel'avevano comprato pedigree da un allevatore anziché adottato in canile secondo l'obbligo morale scoperto da Virginia con certe letture a fine anni Novanta inizio Duemila. Virginia in effetti sarebbe andata a scuola proprio per questo. Anche se il mondo che l'ha mandata a scuola e di cui la scuola fa parte non gliel'ha riconosciuto. Per sapere e motivare le ragioni per le quali bisogna il cane non comprarlo ma facendo opera di bene e d'intelligenza sceglierlo fra i disponibili nel canile più vicino. Virginia sarebbe andata a scuola per questo ma. La società che consente a Virginia il sapere non le consente poi d'applicarlo lavorativamente/politicamente. Al massimo a livello privato. Virginia impiegata/disoccupata come tutti. Abbiamo non abbiamo sapere su cani/canili. Il contadino è in generale disposto a guadagnare il minimo necessario per la sopravvivenza ma un mondo in cui non esista per tutti la possibilità di lavorare per ottenere tale minimo gli è del tutto incomprensibile. Ogni volta sceglieva una scuola e con questo termine a casa di Virginia s'intendeva ogni grado di studi università compresa. I genitori la facevano scegliere a piacimento. La fecero laureare non le fecero mancare niente o l'illusero senza premeditazione non le mancasse niente durante tutti quanti i suoi vent'anni di studio. Il giorno della laurea le regalarono un collier. Metà bigiotteria metà pietre preziose. Costato stipendio della mamma. Sacrificio da nascondere il-del-resto-invisibile degli schiavi scavatori di pietre preziose inalatori sostanze tossiche per bigiotteria. Senza dire e infatti nessuno ne parlò del sacrificio delle acque causa/effetto-di-quello-degli-uomini costrette a

ricevere gli scarti dell'industria gioielliera. Le acque tutte le acque del mondo. Direttamente/indirettamente tutte comunicando. E gli uomini. Anche. Per forza comunicando comunificando fra sé e con le acque. Mese dopo laurea i suoi cambiarono faccia e Virginia non sapendo che fare non disse no. Trovati un lavoro. Il trovati un lavoro l'imposero. L'aiutarono a trovarlo un lavoro. Lavoro pur che sia ma lavoro. L'aiutarono a scavarsi la fossa. Fossa pur che sia ma fossa. Virginia lasciò fare. Via girandola d'ipotesi fra cui senz'accorgersi della fine volenti/nolenti presto/tardi di carta giornali eccetera quella di prelevare ottimo-mensile-garantito la licenza d'un'edicola in chiusura per pensionamento. Fedor già ufficialmente con Virginia e parlavano di matrimonio. Lasciò fare anche lui. Opponendosi a parole e impotente. Tra il 1995 e il 2002 l'economia globale vide l'industria perdere 22 milioni di posti di lavoro e la produzione crescere di oltre il 30 per cento. Risultato fu che. Virginia assunse un impiego lavorava un po' più guadagnando un po' più di Fedor. Che pur opponendosi a parole e neanche tanto bene al lavoro in genere aveva finito prima di Virginia per lavorare pure lui i suoi genitori dopo una vita passata a fargli credere il contrario non essendo in grado di mantenerlo con. Automobile pizza il sabato o un sabato sì un sabato no camicia nuova quando bisogna eccetera. Dopo laurea nessuno più collier a Virginia. Né di bigiotteria né d'altro. Tantomeno lei stessa in grado di comprarsene. Tantomeno lei stessa potesse comprerebbe collier. Ha visto registrazioni tv trasmesse a notte fonda ma caricate illegalmente su YouTube. Letta qualche rivista. Sentito le sparate di qualche conoscente. Basta per considerare male ogni perla. Ogni oro o metallo prezioso. La plastica. Il lusso come perle oro metallo plastica. Nel 2008 l'impronta ecologica degli allora 6 miliardi e 700 milioni di uomini equivaleva a un'area di 18 miliardi e 200 milioni di ettari con un'impronta media di 2,7 ettari a persona a fronte di un pianeta con una disponibilità di soli 12 miliardi di ettari ossia 1,8 ettari a persona. Tuttavia Virginia oltre rinunciare per sé non fa molto per indurre gli altri a rinunciare a quel che considera male. Virginia considerando male qualsiasi imposizione nei confronti del prossimo. Persino le a fin di bene. Senza però la conseguenza di questo sia che. Virginia involontariamente non imponga a-Fedor-mettiamo qualcosa a fin di bene. Quel che lei reputa bene prescindendo dal fatto lo sia davvero. Ma se. In un colle vicino all'ermo spianato mentre è a. Trovare i genitori e passeggia s'imbatte in bambini che schizzano da bombolette spray schiuma su germogli d'aprile. Virginia li sorride. Sorriso sincero tendente al miracolo di ravvedere con la sua sola bontà i bambini dal cattivo comportamento e rimuovere le sostanze inquinanti dall'ambiente. Senza poi nonostante il fallimento del sorriso Virginia dica ai bambini soprattutto-se-non-li-conosce qualcosa del tipo. Non si fa si ammazzano le piante così. Sarà solo con i programmi di festeggiamento per la chiesa della Madonna della Visitazione in Provenzano consacrata nel 1611 che fra gli anni Trenta e la metà del Seicento si comincerà a pensare ad un Palio di cavalli da far disputare alle cinquecentesche contrade in Piazza del Campo. Dopo l'adolescenza passata intera coi genitori Virginia più avuto cani. Più abitato colli. E i suoi tenevano al cane meno di lei. Casetta sui colli lo stesso. La fine del collie fu tragica. Scappato facevalo-troppo-frequente. Salto-cancello-di-notte. Una delle notti preferito-dormire-in-cuccia-non-in-casa niente nostos. Virginia e babbo cercarono giorni. Si nel senso che lo cercarono per

giorni sia nel senso conseguente che cercarono proprio i giorni. Giorni stettero fuori. Allerta-vicinato rivolgiti-carabinieri. Senza mentalmente avere mai smesso Virginia riprendeva le ricerche appena tornata da scuola. Ésca in una mano guinzaglio nell'altra. Partiva a piedi quasi insensata. Di buio uscivano con l'auto per. Sbattere fari nei campi si. Fermavano di continuo alle piazzole. Un giorno nell'ultima uscita della giornata quella dopocena Lassie. Precipitò in mezzo di strada fra le ruote dell'auto. Impazzito di morte. E di morte morì. Virginia sordo nelle orecchie tanto. Che non può violenza nemmeno per scherzo o rappresentazione. In massima parte le nostre palpebre erano già state plasmate dalla selezione naturale molto prima che esistessero gli esseri umani i primati e addirittura i mammiferi. Babbo non fece caso alle sorti della collina. Veniva da famiglia di minatori. Per i minatori collina è metallo. Roccia da scavo. Per i minatori collina è lavoro. Senza considerazione di roccia/scavo. Tranne quando sopraggiunge fatica. Tranne quando sopraggiunge silicosi. Tranne quando sopraggiunge morte. Per incidente/logoramento. Anche questo va messo in conto è norma. L'importante il lavoro. Il lavoro è importante perché lo è sempre stato da che si-ha-memoria-e-non-scienza altrimenti sapremmo per la stragrande maggioranza della sua storia l'uomo non lavorato o considerato ignobile il lavoro ma. In base al lavoro il vicino ti guarda così anziché cosà. Importante lo sguardo. La diceria perché lo. Sono sempre stati da che si ricordi. Più importanti di fatica/silicosi/morte. Sguardo e diceria. Il nonno paterno di Virginia faceva il cameriere. Tra i quindici e diciott'anni. In una cittadina in procinto di turismo oggi tanto incinta d'abortire se stessa. Lasciò le pecore si parla di meno d'un secolo fa. Andò senza scuola e quasi suole a fare il cameriere. Dopo militare che durò paio d'anni non riprese lavoro all'albergo. Preferì miniera. Assieme a tanti della cittadina e limitrofi. Così quando non di turno poteva uscire la sera. Sennò cameriere e-lo-fece-proprio-gli-anni-della-prima-gioventù impossibile dopocena uscire. Bar cinema passeggio in comitiva fino al muretto delimitante il castagneto fuori mura. Comitiva con anche ragazze. Gonna lunga e camicette. Babbo all'inizio minatore pure. Prima miniera chiudesse d'esaurimento materiali. La multinazionale proprietaria sosteneva la prassi a gilda della staffetta padre/figlio. Condizioni di lavoro del figlio meglio di quelle del padre. Lavoro più da operaio in fabbrica che da cacciatore d'oro senza diritti vacanze sabati pagati criteri antinfortunistica com'era stato invece il cottimo del nonno di Virginia. Il quale comunque a cinquant'anni pensionato e-ce-l'aveva-la-pensione. Babbo a cinquant'anni stoppata miniera dovette trovarsi trovò un altro lavoro. Ne fu investito. Operaio stavolta a tutti gli effetti per una fabbrica di proprietà della solita multinazionale della miniera. Che in altre zone del mondo fa lavorare è il Duemila diciottenni come. Nel paese di Virginia faceva lavorare mezzo secolo prima suo nonno e come non ha lavorato suo padre. Che diritti vacanze sabati pagati criteri antinfortunistica ce li ha avuti. In cambio di colline scavate rase al suolo outlet DC PCI. In cambio di colleghi dall'altra parte del mondo o anche meno che vacanze sabati pagati criteri antinfortunistica niente. In cambio d'una figlia che per avere in cambio collie e collier e per avere studiato o cose inutili o cose che lo stesso mondo che gliele ha fatte studiare poi non le consente d'applicare. Diritti vacanze sabati pagati criteri antinfortunistica oltreché colline da mo' ite li sta riperdendo. Virginia.

## Capo ottavo. Colori

Mamma comprato borsa l'ha. Virginia quindic'anni. Pacco borsa bello. Borsa dentro no. Gliel'avrà comprata in un vuoto tra. Turno di lavoro e turno. Impiegata. Virginia immagina mamma qualcosa molto più importante. Forse molto importante davvero. L'impiegatizio. Non per questo tipo d'importanza però Virginia immagina mamma qualcosa d'importante. Piuttosto per la sindrome del gelataio. Vende gelato a star e solo per vendergli anzi offrirgli gelato si sente pure lui star. Virginia indotta a considerare mamma non semplice impiegata ma. Della categoria di notai dirigenti manager che in-ufficio-manco-bordello-e-non-di-lusso. Da fine Ottocento infatti l'Europa è entrata a far parte d'una nuova rete di distribuzione d'energia fossile quella del petrolio dominata dagli Stati Uniti e dalla Standard Oil Company che come con il gas naturale la russa Gazprom dopo il 1989 controllava più della metà delle vendite mondiali. Nei bordelli e nel mondo si sa dai tempi di. Socrate chi infligge il male è più malato di. Chi lo subisce. Comprata mamma borsa senza preavviso balenandola a magia in casa. Compiti Virginia. Li sospende avvezza a mamma-sorprese. Shopping non con piacere Virginia. Potesse a-quindic'anni-già si. Almeno idealmente procurerebbe tutto da sé. Calza e ferri se bisogno e la zappa se bisogno e la raccolta nel bosco se bisogno. Virginia aiuta babbo nell'orto non mamma. Orto babbo ridosso còlle mai contemplato. Quando ci fanno capannoni e simili babbo a rientro da lavoro orto non per piacere ma dovere il piacere del dovere e d'un certo dovere. Li accoglie benevolo. Avvicinamento della civiltà a lui lo. Considera se mai lo considera. Spiana-còlle aquavillage centrale biomasse case popolari padiglioni Expo. Riprenderà presto i compiti Virginia distolta neanche più di tanto. Ora però su tavolo e quaderni pacco con borsa. Falso Louis Vuitton con a sostenere lo scintillio dell'iniziali LV sorriso aggressivamente generoso mamma. Inconsapevole che l'originale d'una borsa del genere quattro/cinque mesi di lavoro. Virginia scarta s'aspetta colori di fuoco non l'avverte più nemmeno tali. Cresciutaci con le tinte i contrasti incontrollati di mamma. Frigorifero arancione divano fucsia pareti camera viola con righe bianche e raccapriccianti disegni d'amica tappezziere ma di domenica imbrattatele. A colori del genere cresciuta Virginia. E nell'incolore delle scelte politiche. Casa non politica la sua. Si vota secondo maggioranza. Per non sfigurare. Pochi commenti e stereotipi. E si sorride. Si cerca sorridere più possibile. Al frigorifero arancione al divano fucsia alle pareti viola e ai disegni. Al raccapriccio all'amica alla tappezziere alla domenica. Si sorride. Più possibile. In casa Virginia. Mamma poche volte sciopero e senza perché. Perché lo facevano tutti. Babbo no scioperi. Stipendio è stipendio. Scioperando si decurta. Né nonno scioperava. Uno dei pochi minatori a non. Il 27 Aprile 1902 in Massa Marittima città medioevale dalle indiscusse bellezze e considerata sin d'allora capitale mineraria nasceva la Federazione nazionale del sindacato minatori. I rappresentanti delle leghe di Massa Boccheggiano Tatti Castelnuovo Valdarno e Montecatini Val di Cecina costituirono la prima Federazione nazionale lavoratori delle Miniere. Vantava convinzioni nonno Virginia. A differenza del figlio. La convinzione del cercatore d'oro. Della corsa all'oro. Correva e cercava in miniera. D'accordo più possibile coi padroni. Non per rispetto loro. Ma dell'oro. Di stipendio però non raggiunse mai fasce alte. Il figlio

sgobbando senza fiatare considerando lo sgobbare e il senza fiato opere di bene o meglio. Non considerando niente di niente raggiungerà pur con meno interesse per l'oro cifre maggiori. Maggiori del padre maggiori di Virginia maggiori di Fedor maggiori di Virginia e Fedor messi insieme. Castelnuovo dei Sabbioni frazione di 1000 abitanti del comune di Cavriglia posta sul versante delle colline del Chianti verso il Valdarno. L'abitato attuale si trova più in alto rispetto alla parte storica minacciata da crolli a causa delle escavazioni e abbandonata negli anni Settanta. Fedor nell'in tanto a incanto di tutto questo sogna. Ad occhi aperti in contrasto coi suoi ragionamenti etici ed ecologici di. Trovarsi in condizione da comprare l'originale della borsa Louis Vuitton che Virginia si trascina dietro sono anni. Giusto/intelligente trascinarsi dietro una borsa anni. Non comprarne nuove. No usa e getta no U.S.A. No sfruttamento della manodopera/inquinamento ambiente. Attacca-consumismo. Attacca-potere sotto forma consumismo. Attacca-conformismo sotto forma potere. Epperò la. Borsa Virginia brutta. Non le valorizza la persona né la posa. Non esprime nulla tranne sciatteria/miseria. Anche il modello fra le Vuitton il più rozzo. V/L troppo in rilievo. Inoltre palesemente falsa dà l'idea che Virginia. Scimmiotti l'alta borghesia al pari della. Maggior parte che per mancanza di soldi ma con. Desiderio d'apparire acquista. Borse di lusso in copie false al mercato nero. Virginia avesse soldi borse-lusso non n'acquisterebbe. Non l'importa scimmiottare né l'alta borghesia. Fedor lo considera eccesso d'ingenuità. Per combatterla Borghesia o ci si mette al suo livello e scontro-armi-pari o. S'adotta il francescanesimo ma integrale senza. Inestetismi/goffaggini tipo borsa taroccata Louis Vuitton per di più stravecchia e quando nemmeno si ha desiderio/considerazione per griffe. Fedor potesse le comprerebbe tutte immagina le borse Vuitton a Virginia. Twin-set pochette eccetera. Per sedurla. Condurla a quel che non è. Non allo scopo d'annullare quel che è. Ma d'aggiungervi. Ulteriori possibilità di rapporto al mondo. Gamma completa e in tutti i colori delle borse da donna Louis Vuitton richiederebbe a Fedor cifre. Corrispondenti al suo mutuo prima casa. Casa dove tante quante sono non riuscirebbero ad entrare. Virginia vedendosele consegnate in un camion stracolmo la prenderebbe per un'inattesa fantastica burla. Scalerebbe la montagna di pelli colori fogge. Il giorno dopo regalandole rispeditendole al mittente tutte tranne. Quelle due/tre. Fedor si rinresce perché in questo suo. Vaneggiamento a dispiacergli è più non avere soldi e poi anche nel caso d'averceli non riuscire a smuovere Virginia dalle sue posizioni aumentandone. Magari le capacità relazionali eccetera che la. Sorte degli animali uccisi per la pelle delle borse e la. Sorte dei fiumi contaminati dalle conerie dai mezzi di trasporto anche il cielo contaminato eccetera. Si sanno queste cose. E le di Socrate. Fino alla noia. Secondo uno studio della Stanford University sul potenziale dell'eolico a livello globale se il 20% del vento che si produce nel nostro pianeta fosse sfruttato l'energia generata supererebbe 7 volte il fabbisogno dell'economia mondiale. Ma niente non si traggono conseguenze. Non in azioni non in sentimento. Dal mucchio di borse invadi-casa Virginia la più che buona santa Virginia nemmeno lei. Fuggirebbe terrorizzata causa pensiero/sentimento verso ciò che questo costituirebbe per ad esempio l'estinzione di specie animali. Se la piglierebbe piuttosto per. L'incidenza dell'iniziativa di Fedor sulla sua vita e sul rapporto di coppia. Comunque il problema non si pone. Niente soldi. Fedor ringrazia

non averne. Viene dispensato dal male. Alcune grandi famiglie agendo direttamente e/o attraverso istituzioni religiose riuscirono ad affermare il proprio controllo su territori minerari imprimendo un deciso impulso all'incastellamento sino alla realizzazione di una verticalizzazione strutturale del sistema produttivo che andò a soppiantare le forme polverizzate di sfruttamento e di lavorazione metallurgica. Virginia non ci pensa di suo ai soldi. Né desideri sessuali extra Fedor. Tranne prima volta prima di mettersi con Fedor. Ma anche in quel caso non desiderio. Sesso un po' di curiosità e dovere di mettersi alla pari con l'amiche. Avessero avuto ragione loro nel dire che bisogna. Mettersi alla pari non restare troppo indietro. È alla luce di questo contesto d'elaborazione del consenso che si comprende anche la ragione della delibera del 1310 di far correre ogni anno il palio. Virginia incinta di Gioacchino prende ad immaginarsi dal. Dentista fruttivendolo o in piscina per strada al lavoro. Come sarebbe avere un figlio mescolare geni. Con tutte quelle persone. Con tutte le persone. Dentista fruttivendolo biondi grassi vecchi africani asiatici. Non pensa al sesso con tutti gli uomini che incontra. No sesso orgasmo passione. L'interessa la risultante. Che verrebbe fuori. Ogni volta. Mescolando suoi geni con quelli del collega di lavoro del mendico davanti banca del primario che l'ha operata d'appendice. Bambini full optional catalogo completo di colori/calori. Ciascuno diverso tutti in. Qualche misura forma linea riconducibili a Virginia che non. Simili rappresentazioni per smanie di dominio possesso grandezza tipo sultano bensì per. Considerare quanto natura tripudierebbe tramite il suo corpo. Un po' le rincresce la società glielo renda impossibile. L'amore per Fedor anche. Il sesso pure. Virginia immagina un figlio da tutti o moltissimi senza rapporti sessuali. Scientificamente fattibilissimo scienza potenza natura dunque. Non però socialmente sentimentalmente neanche d'istinto è-l'amore-istinto non possibile questo. No. Società istinto sentimento costipazioni della natura. Di cui fanno parte. Con la scienza. Non si dimentichi frattanto l'uomo come l'intendiamo la specie più giovane sulla Terra 100/200 mila anni. In qualcuno di questi anni-di-vita-della-specie Virginia nella. Propria pagina Facebook anziché facce mette fiori prati alberi. Riforma dall'interno a suo modo l'ossessione per facce e libri caratterizzante la storia umana. Sino Facebook a facce/libri libri/facce consacrato. Virginia zero anticonformismi di moda ma con. Forza della natura piuttosto indipendente dalla storia si distingue anche. Così dagli altri. Uno degli aspetti che più. Piacciono a Fedor di Virginia. Uno dei più alla base della sua bontà. Ma pure d'un certo suo impaccio verso la storia. Le dinamiche storiche. Verso gli uomini stessi in quanto storia/dinamica. In quanto moda. Le mode cioè il risultare non. Troppo impacciati a seconda della situazione. Impaccio che in Virginia sempre momentaneo se. Si tratta di decidere cose importanti o anche soltanto di non farsi. Condizionare troppo dalla storia sono. I fiori prati alberi che stanno in. Ogni uomo in quanto uomo a manifestare dentro Virginia la propria forza e ad incontrare i suoi di fiori prati alberi. Aristotele non sbagliava benché. Usasse la parola anima. Quando sosteneva nell'uomo c'è l'uomo ma pure l'animale e la pianta anzi la base è. Proprio la pianta. Evoluzionismo. Gradualismo. Darwin che. Nel secolo di Friedrich Wöhler e della derivazione dell'organico dall'inorganico elaborò il suo biologico da considerazioni geologiche. Stratificazioni della terra fossili.

## Capo nono. Acqua in bocca bocca in acqua

Erano ad una festa rievocazione medievale in costume. Virginia aveva le sue cose. Fedor la palpeggiò tutto il tempo nel buio della festa in mezzo alla gente. Buio a brani inghiottito da falò e mangiafuoco i loro spettacolini pirotecnici. Seduti per terra cinta di gambe l'aveva premuto da didietro con le mani i seni abbondanti Fedor a Virginia. Facendoglieli quasi fuoriuscire dal vestito. Leggero e scollato. Ubriachi di sidro vino speziato e miele. Ubriaca la gente intorno. Ubriaca o confusa dallo stacco di corrente elettrica e dagli nonostante tutto odori di campo e pietra. In automobile aveva vent'anni Fedor. Continua a provocarla. Mani lungo cosce baci. Accosta cimitero di campagna di. Quelli che ce ne sono sempre meno. Esce dall'auto piscia. Canticchiando d'ebrezza alcol sesso aria estiva. Risale dalla parte di lei. Sdraia il sedile. Lei sopra zitta. L'alza goffo il vestito. Struscia tocca. Sente il seno incontenibile. Glielo toglie dalle vesti. Bacia soffocandocisi. Spinge Virginia in ginocchio. Fra portaoggetti e sedile. Si tira giù i pantaloni. Le posa il membro in bocca. Che scotta. Impacciata Virginia muove testa due tre volte. I capelli lunghi lindi. Fedor è al paradisiaco. Ma in un paradiso dove non si sta completamente bene. Manca un'autorizzazione. Una libertà. Manca Virginia. Che lo scruta con occhi disarmanti da quanto quieti. Fedor corrucciato distoglie lo sguardo. Raccoglie i capelli di Virginia in pugno. Le rimette il membro in bocca. Altri tre quattro andirivieni della bocca anzi della testa perché non c'è gioco di lingua non c'è gioco di labbra. Soltanto il cranio di Virginia e la sua temperatura corporea. Fedor eiacula. Appena sente il liquido Virginia si ritrae con la forza del disgusto. Un fiotto le macchia inscurendoglielo il vestito. A chiazze. Verde scuro su verde chiaro. Fedor la riaccompagna a casa dei genitori in silenzio. Il caldo della notte estiva si fa appiccicoso. Il volante appiccica. I limiti amministrativi non definiscono un ambito geografico-morfologico omogeneo e unitario. Smaltito vino e sesso gli monta un nervosismo insulso a Fedor. Virginia a casa sotto la doccia. Con turbamento stizza e per combatterli praticità. Infila il vestito in lavatrice. Non si cura di non svegliare i suoi. Che non si svegliano. Fiduciosi del benessere di lei. E di Fedor e del mondo. A letto sente sporco. Un alone. Arrabbiata proprio perché non dipende da lei questo male. Male d'impotenza sua cui l'hanno costretta. L'hanno sporcata. L'ha sporcata chi non avrebbe dovuto. L'ha tradita. Fedor. Non fa per lei. Ma a questo non c'arriva. Inimmaginabile le risulta. C'arrivasse considererebbe tradimento il proprio. Passerebbe da ragione a torto. Fedor invece nel suo di. Letti è appagato per aver fatto quel che ancora non aveva. Immagina riprovarci. Che le cose vadano meglio. Allo stesso tempo ce l'ha con Virginia. Il suo impaccio e ribrezzo ostentati. Il suo non volerne sapere. Di sperma/giochi-di-bocca. Per metà Fedor conformista si sente nel richiedere a Virginia prestazioni sessuali codificate dalla ceramica greca antica ai. Video foto porno. Per metà sente Virginia conformista nel negarsi anche se lo. Sa benissimo lei fa quel che fa soltanto per seguire. La sua natura casualmente refrattaria a certi atti sessuali. Virginia fa quel che fa soltanto per seguire la sua natura casualmente refrattaria eccetera. Fedor si chiede. E se non sia mistificazione. Presunzione tacita di Virginia alla quale lui per. Rispetto/stima di lei tacitamente crede. Si rivedono giorni dopo. Virginia ripulito se stessa con se stessa. Sole

spaccacielo e blu. Quanto l'acqua solcata a bracciate in piscina. Capelli umidi al vento scooter casco corpo caldo sotto vesti fini. Studio di pragmatica. Alla biblioteca di Facoltà. Come di pragmatica i compiti doposcuola all'elementari coi pennarelli. Pranzo da nonna. Si rivedono giorni dopo. Virginia non solleva l'argomento. Si mostra chiusa. Titubante a seguire Fedor in auto. Fedor immagina perché gli vengano avanzate simili. Resistenze sessuali. Ma non l'accetta. E non s'interroga neanche troppo sul motivo di questa sua non accettazione. S'immusonisce. L'amore per entrambi cosa lontana. Nel senso che non è in questione. Non in questione la sua assenza o presenza. Se ne sta lassù fermo nei secoli dei secoli amen. La questione riguarda che fare. Di due identità quella di Fedor quella di Virginia che paiono per aspetti importanti non sovrapponibili. Non sovrapponibili non conciliabili. Che fare. Modificare da parte d'uno dei due la propria identità. Modificare proporzionalmente quella d'entrambi. O andare ognuno per la sua strada. Il sesso la questione. Lo è con la concretezza d'un oggetto. Una strada appunto. Prendere quella a manca prendere quella a destra. Bisogna decidere. Fedor abbraccia Virginia. Virginia si fa abbracciare. Fanno l'amore. Tutti e due insoddisfatti tutti e due riconfortati. Dalla presenza calda d'un caldo interiore non esteriore non quello dell'estate. Caldo del sentimento d'affetto. Che c'è netto. Consentendogli richiedendogli obbligandoli a continuare. Mettere in secondo piano il sesso. Non fare ulteriori considerazioni. Se non quelle relative all'efficacia perché sincerissimo d'un abbraccio. Passano anni. D'abbracci in questo modo. Di considerazioni così. Di sesso così. Virginia si sfoga ogni volta nel nuoto. Ogni volta che un abbraccio deve rimediare ad un'incomprensione sessuale. Fedor nell'autoerotismo si sfoga un po'. Passano anni. Virginia non cessa di volersi sentire la bocca pulita. Non invasa da liquami. Alcolici spermatici. Le labbra solo l'onde dell'acqua gli elementi naturali il vento eccetera gli ele prendano tocchino. Fedor s'inserisce nella casistica di chi rimpiange un membro extralarge per darsi alla carriera d'attore porno sbizzarrirsi nel sesso fino alla saturazione. Sbizzarrirsi fino alla saturazione nella libertà dell'unica carne che di per sé. Né ingrassa né uccide. Oppure s'inserisce Fedor nella casistica di chi rimpiange. I soldi per raggiungercela tramite questi nel sesso e fino saturarsi la soddisfazione. Delle reciproche carenze sessuali non parlano. Fedor/Virginia. Dopo la nascita di Gioacchino arrivano a non parlarsi affatto. Non essere sinceri l'un l'altra. Dopo che per troppo non lo sono stati con se stessi. Situazione senza via d'uscita. Perché anche quella degli abbracci e del sentimento è sincerità. È dato di fatto. Una montagna. E il non volersi lasciare. Pure. Non fare come tutti. Che si separano eccetera. Per quanto finiscano lo stesso per fare come tutti. Come quella fetta di tutti che stanno insieme passando sopra a ruspa una ruspa gigantesca sopra alle ruspe essendo ruspe anch'esse le ruspe delle più personali esigenze passioni fantasie. Non si respira. E si vive lo stesso. Segno dell'erroneità della metafora. Segno che si respira. Che va bene. Un tot almeno. Che il sesso la ad esempio ruspa del sesso non è tanto importante. Soddisarlo in tutto e per tutto il sesso. Ciascheduno della coppia. Impossibile un partner spiccicato identico a noi. Lo fosse sarebbe proprio questo magari ad impedire la piena soddisfazione sessuale. S'adattano. Cercano. Fedor/Virginia. Una due volte l'anno quasi contento lui delle prestazioni di lei e lei di quelle di lui. Tanto c'è sempre il nuoto. Tanto c'è sempre la masturbazione. Virginia non ne parla con l'amiche. Non grandi amiche anche per

questo. Fedor non ne parla con gl'amici. Non grandi amici anche per questo. Il water con la catenella per attivare lo sciacquone si associò alla diffusione della carta igienica nei negozi di fine Ottocento rappresentando il segno di nuovi standard di consumo relativi all'igiene personale. Al lavoro entrando nel cesso dei maschi Fedor trova piuttosto sorprendentemente ma. Trattasi sicuro d'un guasto in quello delle donne. Una ragazza spavalda allo specchio che si tira ripetutamente indietro i capelli vuole legarseli a coda. Al lavandino accanto Fedor beve e si lava mani lo fa sempre prima. Si chiude poi nel wc. Mentre piscia un tonfo. Sgocciola esce e la. Ragazza giù dalla finestra. Fortuna non il solo testimone Fedor. Nell'altro wc un collega. Ci confida Fedor mentre. Disotto già tutti allarmati. Per la deposizione e quel che segue confida Fedor nel collega altrimenti mai considerato. Ragazza fulminea e coraggiosa la suicida. Anche se d' adesso in poi non potrà più né l'uno né l'altro. Coraggio e fulmine mostrati soltanto a me perfetto sconosciuto. Pensa Fedor. Allontanandosi dal cesso. Iniziando a fornire elementi dell'accaduto. A chi glieli chiede. Demotivandosi per la lunga sosta che dovrà in questura il resto della giornata e magari domani dopodomani. E a tutto quel cemento e carne che si sono. Strapazzati dopo essere stati messi in condizione di strapazzarsi sia l'uno che l'altra dalla. Società e prima ancora dalla natura se. Vogliamo usare le categorie di distinzione tradizionali. Pensa Fedor. Certo non dovrà più cambiarsi d'assorbente la ragazza. Né truccarsi. Certo queste cose che sarebbero la. Verità della mia deposizione non posso riferirle. Al commissario o chi m'interroghi. Rischierei carcere. Dicessi il vero parlassi sinceramente. Da che mondo è mondo imprigionata la sincerità. Quand'è sincerità d'originalità e cosa nuova. La società e la natura hanno tanta paura dei mostri da. Farsi esse stesse più mostri di tutti. Al fine d'impedire altro. Al fine d'esserci solo loro. Arriveranno i genitori se ne ha la ragazza. Sceneggiate e le solite cose che. Non sono nemmeno sicuro volesse evitare ammazzandosi. Si fosse ammazzata per evitare il solito avrebbe avuto ragione. Più probabilmente si sarà ammazzata perché non n'aveva abbastanza del solito o non ce l'aveva come voleva. Non era neppure bella. Quasi dovessimo anche per uccidersi essere belli. Eppure rincesce quando non c'è bellezza. La bellezza cruda. Delle gambe. Dei fianchi. Quando non c'è rincesce. E si vede se non c'è. E si vede il rincescimento. Anche se si tratta di morti. Morti ammazzatisi. Presto su quell'asfalto sangue ripulito e pedate. Non posso neanche dire come l'onde del mare e. I disegni nella sabbia perché metafora giusta ma troppo abusata ci se. Ne lamenterebbe l'impiegassi mentre non. Ci si lamenta di tanti altri abusi di tante altre cose troppo viste riviste previste per poter essere fatte e che. Pure vengono fatte lo stesso addirittura incentivate premiate il. Lavoro è una di queste cose i. Soldi gli. Oscar ai film che più. Privi d'originalità più li vincono e forse anche i Nobel sapessi giudicarli ma la. Ragazza scommetto non si sarà suicidata per simili impasse non. Più di quanto mi ci suicidi io non. Più di quanto lo lessi l'altra mattina sul giornale al bar ci si sia suicidato quel vecchio neppure tanto schiantandosi con. La moglie contro un muro dopo avere tragicomicamente spinto a tutta la. Sua derelitta utilitaria ed essersi slacciato le cinture. Aveva un male incurabile l'ha. Scritto in un biglietto. Suicidio cosa nobile ma se non. Si fa per motivi nobili allora conclude Fedor eccetera. Con la nobiltà che gli sfugge. Insieme a nuvole e lupi. In Inghilterra cacciati per legge. L'ultimo ucciso durante il regno d' Enrico VII Tudor. 1485-1509.

## Capo decimo. Scopa e gatto

Canonica stanzette e stanzoni. D'inverno gelo d'estate rogo. Miserabili. Però da piccoli chi se n'accorge. Abbondavano luce. La luce si ricorda. Tu la ricordi lei ti ricorda. Fra sé e la chiesa un cortile scalcinato ma protetto la canonica. Disotto al cortile le vallate degli orti. L'indefinito per le spedizioni mezzo poetiche infantili. In fondo al vago massimo dell'orizzonte il capoluogo. Medioevo signorile rispetto l'aspro e semplice paesano. Avrebbe dovuto abitarle il prete le stanze. Nessuno diceva niente ma i preti stavano scomparendo. Pur aumentando la popolazione la-Terra-scoppia-120-milioni-di-piedi-calpestato-mai-prima-d'ora-il-suolo-italiano. Ai tempi dei nonni un prete per ogni chiesa con canonica. Poi un prete ogni tot chiese con canoniche. La maggior parte delle canoniche disabitate. Vuote quanto le panche. La domenica a messa. Nel paese dei nonni quelli non cittadini di Virginia nel paese dove Virginia trascorreva settimane senza sentirsi mai a casa come non si sentiva a casa in città forse proprio per il trascorrere settimane in paese. Il prete concedeva le stanze secondo criteri misteriosi a Virginia. Nessuno gliel'aveva spiegato lei non l'aveva chiesto. Ripensandoci ma non ci pensa più oramai. Ci ripensasse è chiaro le stanze il prete le dava. Il sabato per il catechismo a donnette fanatiche più di potere per quanto meschino che di fede. Potere su bambini recite manifestazioni pubbliche. Poi dava quelle pareti in lotta fra puzzo d'incenso e cadavere. Custodi lugubri di qualche tappeto polveroso qualche arredo liturgico in disuso. A due/tre ragazzi riconosciuti egemoni perché ben inseriti in paese. La chiamavano metafisicamente la Stanza ci passavano a dieci/tredici anni il 31 dicembre. Ci giocavano a carte ci fumavano ci sdraiavano ragazzine ci facevano quel che non potevano al bar. Anche riunioni per progetti sempre incapaci di realizzare. Il tutto in maniera cospiratoria. A mezza voce. Come se fosse privilegio. Segno d'appartenenza a qualcosa d'esclusivo. Entrare nella Stanza avere le chiavi della Stanza. Virginia in difficoltà. Si perdeva alcune fasi dei riti di passaggio per l'accesso alla Stanza. Fasi consistenti nel fissi in paese partecipare ad ogni iniziativa del Gruppo cioè vegetare tra bar e Stanza. Altri più saltuari di Virginia nella frequentazione del paese e del Gruppo. Venivano quindici giorni l'anno città lontane non il capoluogo da dove veniva Virginia e dove molti dal paese andavano a lavoro. Epperò erano più bravi di Virginia a inserirsi nel Gruppo della Stanza. Vantavano la sfacciataggine necessaria. Sapevano dosare o naturalmente erano già dosati tra. Esotismo per il loro essere metropolitani e conformismo per il loro accattivarsi simpatia e stima dei ragazzi di paese. Una volta ch'ebbe accesso alla Stanza s'era vicino al 31. Primo pomeriggio insopportabilmente grigiofreddo. Entra da sola Virginia dopo aver risalito il paese. Deturpata da risistemazioni del 1964 di cui nessuno s'è accorto la basilica longobarda con accanto la canonica se ne sta in cima. Sale timorosa i gradini che portavano alla stanza più alta e principale di quelle che costituivano la Stanza. Varcato si-trattava-di-poca-cosa porte a vetri dagli stili incongrui ambienti squallidi nemmeno manicomiali nemmeno ambulatoriali. Vede cogliendola di spalle la scena d'una ressa di ragazzi. Finestrone spalancato sui tetti e lastricati dei vicoli. In faccia la valle. Qualche ragazzina grida ipocrita e maliziosa. I maschi affiancano il maschio dominante. Un quindicenne che smessa scuola taglia bosco. Stringe in mano un gattino. Dichiara torcendogli la

collottola mentre miagola disperato. Il prete non ce lo vuole. Virginia capisce l'avranno adottato per gioco. Magari uno/due giorni prima. Ai fratellini il padrone della gatta avrà rotto la testa sul sagrato. Questo qui gli sarà sfuggito. Sentendolo piangere i ragazzi l'avranno preso. Il prete non ce lo vuole. Urla sguaiato ride fa il grosso. Tanta autorità eppure sempre-al-bosco-col-padre viene meno di Virginia alla Stanza. E lo scaraventa dalla finestra. Il corpicino vola. Si muovono ridicoli gli arti nel vuoto. Virginia sapendolo sfracellarsi non vive il ridicolo. Soltanto l'odiosamente tragico. Le monta addosso un astio per tutti i preti. Per un mondo con dentro anche i preti che consente a chi non non sa quel che fa di torturare vite indifese. Potessero getterebbero pure lei dalla finestra dopo averla torturata. Pensa Virginia e non una parola. Nel dietro tutti gli altri nel. Nessuno che la saluta s'immagina d'essere in potere di scaraventare dalla finestra il prete col giovane boscaiolo già-uscito-per-tornarsene-a-lavoro e tutta la famiglia del boscaiolo anche giù disotto. S'immagina visivamente Virginia. Sa non lo farebbe. Nemmeno in nome di quel gattino nato per venire spappolato. La Rivoluzione francese rappresenta comunque un radicale sovvertimento di principio delle regole del vestire. Un'altra volta durante vacanze forse di Pasqua facevano le prove per la festa da ballo della sera consistente in Coca-Cola patatine San Carlo mangianastri con l'ultime hit in copia pirata. Spostarono sedie armadietti fecero posto alla pista da ballo. Più che di ballo si sarebbe trattato d'un gioco. All'epoca di Virginia qualche decennio fa non si ballava più. Il gioco risalente all'epoca che si ballava ancora era quello della scopa. La prima volta Virginia a farlo. Uno tiene la scopa in mano. Si balla. Coppie maschio/femmina. Uno sta allo stereo. Quello dello stereo stoppa la musica quando vuole. Perde chi resta con la scopa in mano. La penitenza un bacio. L'arbitro decide a chi il perdente deve darlo. Turno di Virginia eletta ad essere baciata sulla guancia come penitenza per un ragazzino più piccolo di lei anche di statura. Virginia imbarazzata il bambino pure il bacio tardava gli altri stanchi d'aspettare ripresero il gioco. Durante gli stessi anni in un altro paese ci fu per Fedor l'unica. Vincita intesa come riconoscimento sociale. Successo sdegnoso elitario che gli allontanò anziché avvicinarli gl'altri. Successo che tutti nel paese dov'era circoscritto dimenticarono in giornata. E che fu deleterio per Fedor allontanò d'un ennesimo palmo gli altri da lui e più d'un ulteriore palmo lui dagli altri. Facendolo illudere o facendogli vedere le cose come stanno ma. Non per questo aiutandolo minimamente a comportarsi di conseguenza. Si trattava di niente d'originale. Concorso tipo Libera la fantasia con un racconto. Fedor smanioso di vincita partecipò senza dirlo a nessuno e ce la fece. Concorrenza tra le più misere lo sapeva. Il racconto che scrisse battendolo a macchina con rullo carta carbone il tu-tum dei tasti gl'inceppamenti. Un racconto abbastanza stravagante era. Si basava su d'un falso storico. Un possibile retroscena presentato come illazione per esemplificare in che possa consistere la vita. Anche se questo significato risultava tanto implicito nel racconto da sapere a volerglielo attribuire d'interpolazione. Il cervello d'altronde con l'organismo di cui fa parte ha uno sviluppo fisiologico. A dieci anni è chimicamente impossibile pensare certe cose non meno di quanto sia possibile assimilare alcol o procreare. Il racconto era ambientato a Parigi nei giorni della Rivoluzione su cui Fedor aveva appena fatto una ricerchina scolastica. Protagonista una canzone. L'ipotetica vera canzone cantata dalla bocca e risuonante

nelle orecchie di tutti i rivoluzionari. Canzone che per una sorta d'ingiustizia congenita alla realtà avrebbe subito il più spietato occultamento. Al suo posto la Marsigliese. Ma la canzone originale l'autentica rivoluzionaria avrebbe avuto una melodia persino più struggente ed un testo persino più feroce. Dispiaceva questa parte del racconto a Fedor. Che amava la Marsigliese. La sua canzone preferita fra le poche conosciute a dieci anni. Nell'ora di musica a scuola gliel'avevano insegnata. A casa su d'un flauto di plastica e non alla tromba per la quale non aveva la partitura gli riusciva suonarla tanto da. Riconoscerla immedesimarsi nella melodia. Il testo fu il suo primo ed ultimo pronunciamento pubblico in lingua straniera il suo primo ed ultimo canto stonato. A scuola di Fedor si compitava francese. Scuola residuale a compitare francese anziché inglese. In Tolstoj i personaggi già considerano l'inglese lingua internazionale. La Marsigliese veniva accompagnata al pianoforte da un prof. di musica evanescente che suonando s'incarnava un poco. Quell'inno faceva sentire Fedor uomo fra gli uomini. Lo rendeva disponibile se non a sacrificarsi per gl'altri almeno a sopportarli compatirli. Nel racconto comunque non si attaccava la Marsigliese. Si diceva soltanto che la canzone perduta sarebbe stata addirittura migliore. Per dire che fosse una perfezione ideale. Essendo la Marsigliese il massimo possibile nella realtà secondo Fedor bambino. Lasciava congetturare il racconto che forse uno dei motivi dell'occultazione del vero inno rivoluzionario sarebbe stata proprio la sua eccessiva perfezione. Che avrebbe indotto gli uomini per emularla o risultare quantomeno degni d'ascoltarla e cantarla ad essere anche loro migliori. Tanto migliori da portarla al successo la Rivoluzione e realizzarli quelli che sono rimasti come la canzone scomparsa del racconto di Fedor ideali. Tre poteri legislativo esecutivo giudiziario separati e indipendenti. Sovranità popolare. Eguaglianza dei cittadini. Giustizia gratuita. Norme e pene uguali per tutti. Abolizione dei diritti feudali. Delle corporazioni. Dei privilegi clericali. Separazione Stato/Chiesa. Istruzione laica e pubblica. Misure per le classi più deboli. Abolizione della schiavitù. Abolizione dei reati immaginari omosessualità eresia eccetera. Dopo la cerimonia nella palestra scolastica la premiazione con una targa in metallo che dentro un cassetto gli s'inossiderà nel giro d'un anno Fedor giorno feriale non il padre ad angustiarsi andò a godersi il successo mangiando gelati consumando nei videogiochi tutti i soldi spiccioli datigli dai nonni per la vittoria. Nessuno al bar. Sgabelli di plastica succo di chewing-gum alla fragola. Pomeriggio infeltrito di sole. Conosceva i videogiochi gli schemi da seguire poteva finirne uno reggendo nell'altra mano il gelato poi sempre più difficile superare i suoi stessi record. Nel frattempo fosse stato in grado d'esprimersi a parole concepiva la sua vita come videogioco il videogioco come la sua vita. Senza riuscire a convincersi appieno della validità della corrispondenza né del valore della logica dei record. Che dopo un po' l'annoia spaventa. Lascia il videogioco corre all'aria pedali/bicicletta sperando di poter cadere sull'asfalto sbucciarsi ginocchia stringere d'un colpo la morte nella vita. Che l'avrebbe riassorbita nel giro di qualche giorno. Videogioco è computer. I primi computer per tutti i videogiochi. La parte più importante d'un computer l'unità centrale di calcolo. Comprende microprocessore. Consuma molta corrente inevitabilmente si riscalda. Ogni aumento di temperatura pari a 1 °C produce un aumento del 7% nella capacità dell'atmosfera di assorbire umidità.

## **Parte terza. Il paradiso dell'inferno**

*L'aver gustato un melograno nell'inferno ...*

## Capo primo. Il non detto

Mille volte. Pensato tornare dai suoi. Non foss'altro per giustizia. Di troppo Fedor con Gioacchino e Virginia. Famiglia lavoro. Di troppo se stesso a lavoro il lavoro su se stesso. Anche un solo euro. Sente di troppo anche un solo euro su se stesso. Se stesso su anche un solo euro. Famiglia euro. Gli vengono in mente gli. Antichi filosofi citati senza vita al liceo. I cinici. Diogene. Contro la stupidità di non rimettersi al. Semplice e naturale. Rincorrere invece il conformismo. Rinunciare a noi a vantaggio degli. Standard impartitici dagli altri. Dal mondo esterno che non è mondo ruscelli eccetera. Ma società e basta. Che non è la storia geologia Darwin eccetera. Ma una storia e basta. Una fra le tante. E che ti fa soffrire. Fa soffrire Fedor. Tornare dai genitori. Dormire dalla nonna un piano sarebbe tutto suo la nonna presto non ci sarà più. Vivere dei piatti riscaldati della madre stanno vicino in paese genitori e nonna. Chiedere soltanto la connessione internet ed un computer economico ogni quando in funzione del consumismo si autodistrugga il suo. In cambio assicurare ai genitori assistenza per la vecchiaia. Assicurarli la vita di loro figlio. Che sennò si uccide continuando a vivere irrazionalmente e per imitazione supina. O l'imitazione ti dà successo o ti rende infelice. E tu provasse sentimenti rendi infelice lei rivelandola imitazione. La società imitazione ricorrente e basta. Per Fedor a fior di pelle. In paese dai suoi potrebbe quegli studi che non ha mai potuto. I materiali su internet. Gratis. I duetti pianistici di Mozart potrebbe. Mozart scritto una decina di partiture pianistiche per quattro mani. Le sue più sofisticate. Disse una volta Fedor a. Qualcheduno o a se stesso non avendo molti cui dirlo. Per quanto critico verso il piacere gli. Sarebbe piaciuto nella vita un minimo di pubblico. Mancasse poi qualcosa non fosse reperibile su internet mi farò bastare quel che c'è. In compenso niente sveglia al mattino cambio-gomme-macchina estive/invernali dichiarazioni dei redditi parrucchiere supermercato mancata elemosina al barbone del supermercato urla di Gioacchino Virginia sfinita che s'abbrutisce nella versione animale da soma. Dei giovani intervistati tra i 18 e i 24 anni con patente di guida il 46% ha dichiarato che tra il possesso di un'auto e l'accesso a internet sceglierebbe internet. Evitare anche gli alimenti confezionati con edulcoranti specialmente quando lo zucchero è elencato tra i primi cinque ingredienti. Troppo consistenti e insistenti no s'impongono a Fedor. Non potrà mai farvi fronte. Il mutuo a mezzo con Virginia. Assorbirlo servono gli stipendi d'entrambi. Gioacchino insostenibile da una donna sola. Lo sconvolgimento dei genitori di Virginia e suoi. Che sì se lo ritroverebbero ogni giorno al capezzale però anche in una condizione d'esiliato sociale a vita. Loro già esiliati per il fallimento di Federigo. Tanto esiliato Fedor da risultargli ai genitori una non-vita la sua. Finirebbero per considerarlo perduto lo stesso. Come o peggio la curva dei suicidi raggiunge il suo massimo nel mese di maggio. Se si fosse suicidato. Fosse rimasto handicappato di famiglia nella sua stessa famiglia. Handicappato non Gioacchino ma lui. In quei giorni che Fedor una delle sue mille volte. Oltre 15.000 italiani in Australia con. Visto temporaneo di vacanza lavoro. Hanno meno di trent'anni e. Sono laureati. Alla partenza neppure immaginabili condizioni di sfruttamento con. Orari di lavoro estenuanti paghe misere ricatti violenze truffe. Nelle aziende agricole dell'entroterra raccolgono patate manghi pomodori uva che non.

Hanno sapore di patate manghi pomodori uva ma soltanto di. Orari di lavoro estenuanti paghe misere ricatti violenze truffe. Tornando da lavoro Fedor mille volte anche a questo pensato senza farlo. Accosta finalmente oggi sotto lecci. Deve proprio lambire culmini di disperazione. Secolari frondosi i lecci. Nonostante questa stessa immagine. L'immagine della secolarità e della frondosità che. In quanto immagine non dovrebbe trovare corrispondenza reale. Filtrano sole eppoi. Nella giornata fredda di primavera. Slargo in laterizio sbrecciato e muretti a secco accoglie l'auto con Fedor. Ciglio d'una strada fra le poche giusto silenzio giusta integrazione storia/natura. Il mercato il turistico non s'è accorto di questa strada che. D'estremo garbo cinge per un tratto le mura urbane. Mura più a ridosso cinte nessuno ci bada dal muro del traffico. Oggi Fedor la volontà gli si materializza. La volontà del dopo schiavitù lavorativa qualcosa per sé. Che non sia Gioacchino Virginia la casa la conversazione feroce anche se calma e le faccende. Insomma ciò che costituisce attualmente il suo io. Volere con forza qualcosa per sé risulta a Fedor spersonalizzarsi. Smascherarsi nel senso di. Non essere la persona a maschera che. Le circostanze piagandolo l'hanno piegato ad essere. Virginia l'entusiasmava il teatro. Ci sono stati. Prima nascesse Gioacchino. Metafora della maschera e simili lo sa Fedor dopo Pirandello cent'anni fa un abuso. Tuttavia nel persistente esprime continua la realtà sociale la maschera. Anche questo fra le cose più deprimenti Fedor. I morbi del suo mondo non sono manco originali. Non hanno manco interesse intellettuale. Morbi vecchi da venire a noia da ammorbare pure con la noia che producono e per i quali non si possono prescrivere rimedi. Già del resto cataste di ricette. Ricette giuste almeno per alcuni componenti. Nessuna somministrata neppure in minima dose però. Fedor lato passeggero. Spenge Rossini guasta. Reclina il sedile indugia più che può sul. Tettino in tessuto dell'auto l'attacco della cintura di sicurezza certe parti del bracciolo certe parti dei poggiatesta tutte cose nuove su cui non si è mai. Posato niente né sguardo né niente. Lo stesso tanti angoli dei sedili posteriori non ci s'è posato né mano né niente. Eppure automobile datata da non avere di serie il navigatore. Nonno diceva cambia macchina ogni cinque anni. Cadono a contagocce funesto automobili. Accanto la postazione di Fedor. Spostamenti d'aria ogni volta. Sommuovono l'abitacolo fanno sobbalzare abitacolo e sensazione di pace. Non s'è tolto la giacchetta in pelle Fedor. Tanto più sgualcita non si può. Dai tempi del liceo l'indossa gliela comprarono i genitori. Gliela fecero trovare in camera sulla sedia poi impossibile comprarne altre Fedor. Si consola dicendosi avesse anche potuto non l'avrebbe fatto per. Mille motivi che vanno. Dall'ecologia al nichilismo. Rami foglie una ad una vedrebbe da dov'è concentrandocisi. E il tronco maculato muschioso del leccio. Invece ogni volta ch'è leccio non ce la fa a non scolpirsi in petto e testa qualche dimensione signorile Fedor. Amori cacce due tre secoli addietro. Libri labbra canti picnic notturni cieli fondi nuvole spesse. Sulla sinistra dall'altra parte della strada la parete a costeggiarla d'un. Parallelepipedo tettiopiatto con finestre e porte in legno verniciato verde. Lo borda abborda sborda edera e in tutti i secoli mai. Stati ci saranno nell'ignorato attico tripudi galanti. Un muro addolcito da ondulazioni d'erosione separa questa. Dependance dall'edificio principe. Villino a fattoria sull'abbandonato. Cannello arrugginito colonne semidivelte portico di laterizi smossi grate in ferro battuto svetrato. Nessuna intenzione di restauro integrativo piscine hotel. Meglio preda di

fantasmi erbaccia polvere. Sembra suffraghi l'intonaco residuo. Nonostante l'inquinamento acustico e luminoso della città prepotentemente soggiacente. Sogna ad occhi aperti Fedor. Suo modo di far progetti la realizzazione dei quali coincide con la progettazione medesima. Non avendo la realizzazione del progetto per quanto riguarda il suo significato nulla da aggiungere al progetto stesso e. Fedor magari suo malgrado avendo interesse ai significati. La possibilità che configura stavolta è una vita in auto. Niente Gioacchino Virginia lavoro fatti la barba stira la camicia paga le tasse che stipendiano politici di professione eccetera. Sarebbe protesta. Vivere al minimo farsi vedere al minimo incidere al minimo farsi sentire al minimo consumare al minimo. In nome mio sarebbe difficile promulgare leggi costringere gente. Ammazzare animali e. Guerre e ILVA FIAT ENI. Perderei ogni identità nel senso della carta CI. Sarei irriconoscibile inquantificabile inutilizzabile. Nessun ruolo mi darebbero non chiedendo io nulla in cambio. Vi saboterei. Perdendomi vi perderei. Vivrei in auto come modo migliore di disfarmi dell'auto del concetto schiavo dell'auto. Parcheggio in questo spazio di pochi metri con la vista che c'è c'è. Da una parte l'orizzonte il più lontano arriva a colline fosforescenti di primavera con. File mai uguali di cipressi senza pianto. Per il resto deserto di leccio muro strada. Mi sposterei. Per non dare troppo nell'occhio. Al cimitero quassù. Di campagna sconosciuto con tombe dissepolte. Mi laverei a fonti pubbliche ci sarà ancora per bellezza qualcheduna. O se lo trovo al fiumiciattolo della cartellonistica ne riportano il nome per dare un tocco al sistema stradale. Nel bagagliaio le bottiglie riempite d'acqua. Qualche libro di quelli che vale la pena rileggere e se ci sono che non parlino troppo d'uomini. La macchina può resistere quarant'anni. Non ce l'hanno fatta l'auto a. Distruggerle costringerle in minor tempo. Per le spese vive l'elemosina di Stato. Dovranno pur metterla. Sennò sgozzati. Basta al terrore uno dei troppi che. Non reggono più. Che poi loro i potenti siamo noi. Il trucco è questo. Il loro è qualcosa sparpagliato in tutti quelli che non si ribellano. Srotola a mezz'aria tra cielo e cervello simili progetti Fedor. Senza credere di raggiungere la felicità o il meglio. Soltanto e non sarebbe poco anzi eccesso per le sue forze un po' di giustizia soddisfazione umanità. Umanità come minimo ordine impartito e ricevuto. Caos non violento. Niente d'irrecuperabile d'irreversibile o non esistendo il niente. Il minimo possibile. A casa Fedor abbraccia Gioacchino e Virginia. Preoccupata del ritardo. Giorni dopo era la prima volta giocava. Giocato così tanto per fare. Disperazione noia disgusto. Del gioco per primo disgusto. Vinto. Un gruzzoletto. Piccolo. Parecchio. Tra la comunicazione hai-vinto e quella della cifra attimi in cui Fedor trepidò la recita del copione con fantasia mediocre ravvolto per anni nella pieghe della memoria. Il copione o l'algoritmo dell'uomo ricco. Sistemare Virginia e Gioacchino. Virginia più lavoro più preoccuparsi di mutui. Gioacchino tutta l'assistenza sanitaria sociale eccetera. E farlo di punto in bianco questo. Senza giustificarsi aggiungendo soltanto. Per un po' starò fuori viaggio d'affari ci sentiamo possiamo fra una tappa e l'altra finesettimana insieme. La scaletta immaginaria continuava dai suoceri. Assegno da ripagare ogni disgraziato finanziamento fra cui quelli per Federigo e. Togliersi anche delle soddisfazioni. Quindi nella stessa campale giornata i suoi. Inizio da nonna. Una che quando esordiva Elvis mai conosciuto né ascoltato. Era più vecchia del nipote adesso nel momento tardivo e presunto della rivalsa.

## Capo secondo. Belgio

Dalla nonna Fedor non si sarebbe presentato con assegni ma con. Valigetta di contanti riponili a tesoro in canterano. Avrebbe preannunciato equipe mediche per check-up completi cicli fisioterapici a domicilio infermiere-badanti professionali. Infine prima di raggiungere in spider il paese della cuccagna o la riflessione a modo suo cioè riflessione a pancia sesso musica pieni. Fedor da babbo mamma. Angelo salvifico quanto severo. Dagli ordini inderogabili. Due assegni più consistenti di quelli dei suoceri. Perché i suoi genitori più indebitati di quelli di Virginia. Perché non c'è niente da fare i suoi genitori sono i suoi. Assegno più consistente poi. Per mamma che babbo. Sempre motivi di giustizia. Babbo colpevole dell'indebitamento familiare. Ma consistenze da non desiderare nessuno di conoscere l'importo dell'altro. In ogni caso se. Fedor venisse a sapere d'illeciti scambi d'informazioni conseguenti gelosie eccetera troncherebbe seduta stante qualsiasi relazione. Mamma la sorpresa anche d'una luminosissima casa al mare. Attico in promontorio tra scogliera e boscaglia zona di classe piuttosto incontaminata non standard. Nel mentre gliene affida le chiavi dovrebbero dalla strada strombazzare addetti della concessionaria per la consegna di due auto. Una lusso ma mini per mamma una maxi non pacchiana per babbo in media un'auto resta parcheggiata il 96% della sua esistenza. Adesso che possono facciano la loro vita gl'altri. Io salderò debito con la mia direbbe Fedor a se stesso dileguandosi sei sette mesi un anno. Il copione eccolo. Pensato per vincite milionarie non per cifre che non ci compri una FIAT. Nel frattempo in spazi limitrofi Fedor e copione. Continua quella malattia che. Ti prende un dito un altro. Una gamba l'altra. Massimo due mesi carrozzella. Ti nell'arco d'una stagione scoppierà letteralmente il cuore. Puoi avere vent'anni trenta quaranta quando. Colpisce. Fedor la teme nella sua ipocondria. Che non è ipocondria. È incredulità nei confronti di ciò che si chiama dolore. In natura e cattiveria fra uomini. Da dolore e cattiveria anche senza malattia atrofizza-membra e cuore ci si sente preso brano a brano Fedor. Ogni svolta nella vita l'ha sbranato. Riducendolo in peggio quanto facendolo vivere. Consentendogli proprio la svolta che lo peggiorava di sopravvivere. Peggiorarono le sue condizioni quando trovò lavoro. Ma l'Italia repubblica fondata sul lavoro. Stesso il matrimonio il figlio la casa e quel poc'altro fondamentale. In una vita insoddisfatta. Anche perché accomunata alla maggior parte delle vite in quel che riguarda il fondamentale. Fondamentale invero non fondamentale siccome avrebbe potuto essere diverso. Addirittura non esserci fisicamente del tutto. Convenzioni proprietà e privato. Lavoro matrimonio figlio casa propri. Tutta questa proprietà senza riuscire a disfarsene risulta impropria a Fedor. Fedor non in grado però di risultare nel mondo diversamente né il mondo in lui. Ripensa un culo ci si fissa ancora. L'intravide in vita sua una volta per caso. Valuta se quel culo fosse stato capace di riscattargli a forza d'epidermide rotondità profumi ancheggiamenti moti sussultori. La vita intera. Pensiero ingenuo se. Preso però alla lettera non più tale secondo Fedor. Un culo preso alla lettera un-bel-culo preso alla lettera come lo prendevano greci cubisti Caravaggio Pasolini. Nel fisico nel contatto nell'olfatto nel tatto nel sesso nell'invecchiamento nella pienezza nel pendant. Che quel culo costituiva con. Lo sguardo brace di chi lo portava. Sguardo da considerare come il culo. Nella sua fisicità geometria

cromatismo e. Fisicità geometria cromatismo giorno dopo giorno. Senza nessun'altra attesa considerazione ricerca di significato. Culo e sguardo. Atomicamente avrebbero potuto riempire cuore cazzo cervello. Si chiede Fedor senza decidersi se. Simile riempimento sarebbe bastato. A vivere se non in gaudio nemmeno troppo senza. Non troppo sopravvivere e basta o strascicamento di piedi e peti strascicamento. Fedor nessuna esperienza della vita. Al di là della vissuta e che non avrebbe voluto vivere. Nessuna esperienza. Della volontà realizzata. Appieno sia pure una volta. A parte l'accidente del culo e dello sguardo che poi fu caso non volontà. Si chiede Fedor se una volontà realizzata sia una volontà ma. La domanda non l'intrattiene abbastanza da scriverci un testo che. Piaccia a professori o pubblico che. Sia musica o matematica. Anche se gli si. Ripresenta insistente questa domanda non importa. Non si riesce nemmeno a formularle in maniera adeguata le domande per rispondere alle quali non si è adeguati. Non musicista non matematico non deve non può musica matematica né nonostante la domanda ha altra tecnica espressiva Fedor non-tecnico. Arriva a Roma ritirerà gli spiccioli della lotteria. Finito in treno il romanzetto intitolato Belgio d'un tale Franco Tommasi. Scritto a sceneggiatura per film mai girato. Anche perché nell'introduzione l'autore irrideva il cinema. Avrebbe potuto riconoscimenti lo stesso. Seguendo la strada battuta pure a livello d'espressività popolare e consistente nel. Disconoscere le mode fra cui ad esempio la. Valorizzazione del cinema. Le mode vanno contro le mode proprio per questo sono mode. Forse però il. Disconoscimento del cinema da parte di Franco Tommasi era autentico allora il. Processo ipocrita tipico borghese ma anche più antico carnevale eccetera non ha potuto. Funzionare. Arriva a Roma da anni evitava città grandi Fedor. Dal 2007 prima volta nella storia la maggioranza degli esseri umani vive in aree urbanizzate. Da quando l'Italia non comanda più nel mondo da secoli e millenni e. Con l'aggravante degli ultimi decenni ko Roma non può. Prendersi a modello delle metamorfosi socio-urbanistiche più moderne. Conserva ingombranti reperti storici mentre i. Prezzi di celle fotovoltaiche in cristalli di silicio sono crollati dai 60 dollari a watt nel 1976 agli 0,66 nel 2013. Preistoria Roma rispetto a plexiglass e simili. Démodé quanto concausa però. Della moda turistica perdurante. Turismo prima branca dell'economia mondiale. Quando presentò il suo lavoro sulle città globali nel 1997 Saskia Sassen partì dal principio che solo le città specializzate nei servizi finanziari possono essere considerate vere città mondiali. A Roma Fedor attraversa gli edifici non i più antichi né lungofiume ma gl'interni di rappresentanza i politici finanziari sei-sette-ottocenteschi. Dopo non aver trovato Sant'Ivo alla Sapienza scambiata la foto del cortile interno con la facciata esterna. E si sente troppo piccolo per. Giustificare la sua occupazione d'uno spazio nel mondo. Non deputato stilista banchiere burocrate. Né guardia del corpo autista di deputato stilista burocrate. Fatto nulla della sua vita gli sembra Fedor. Un'attività o una funzione che concorra. Attraversa edifici a tanti larghi piani indistruttibilmente eretti nei secoli per. Deputati stilisti burocrati loro guardie del corpo loro autisti con. Rolex anche le guardie del corpo gli autisti. Un po' artisti cioè vivi anche gli autisti ma non Fedor. Non partecipe Fedor. Un militare avrà diciott'anni. Esistono ancora cose del genere. Militari e diciottenni oltreché non partecipi tipo Fedor tipo che è da Svevo Senilità e dapprima. Stava con uno più adulto il militare. Dinanzi al portone. Esistono ancora portoni.

Dell'ambascia. Esistono ancora ambasciate. Di non so quale. Esistono ancora. Nazione. E gli ancora esistono ancora. La Trans-Amazonian highway taglia in due la foresta amazzonica dà un contributo decisivo alla distruzione dell'ultimo habitat incontaminato. Mitra tuta mimetica aderente altissimo anfibi stretti di brutale e brutali perché stretti. Spalle larghe il giovane assoldato per il resto magro. Tanta larghezza tanta magrezza fa. Apparire mostro la gioventù ma Fedor. Nel suo disintegrato anche d'abito più mostro del. Paladino. Fedor non potrà mai acquistare. Nelle gioiellerie della via grandi marchi vicino la piazza dove. Il milite guardia. La società e Stato per questa sua impotenza non riconoscono Fedor. Anzi non per questa. I poveri riconosciuti dall'Istituto nazionale di statistica 8.000.000. Essenziali all'ingiustizia su cui si basa il potere. Riconosciuti rispettati i poveri purché desiderino divenire ricchi purché non intendano che ricchezza e povertà. Potere è questo non intendere altro che. Non far intendere altro che. Potere è il contrario di quanto cercherebbe n'avesse forza Fedor. Né il poco più che bambino soldato potrà. Permettersi orologi gioielli. Ci passa però dalla gioielleria sa esistono ancora orologi gioiellerie. Fedor no se l'è dimenticato e per questo l'hanno dimenticato non è mai stato ricordato non lo sarà. Basta una Roma una tantum a riportarlo alla realtà. Non gli piace ci s'è discostato per la vita eppure realtà. Più tangibile funzionante della sostituzione da Fedor del resto non ancora trovata. Dipenderà un po' anche dal fatto che. Gli svedesi nel 1647 dopo aver sterminato alci e renne costringendoli così ad attaccare il bestiame introdussero taglie sui lupi. Fra Svezia che non sa ed il minuscolo di Roma che. Fedor minuscolo vede. Pensa New York Fedor. Non più prima città del mondo. Come non lo è stata millenni. Prendere una chitarra lo stesso. Suonare in metro piazze parchi newyorkesi. Raggranelli dollari quel che basta. Sempre meglio dell'ufficio otto ore più mensa padrone catena cuccia invisibili ma padrone catena cuccia. Chitarra è dopo blues rock eccetera fuori tempo massimo più di cornamuse o nacchere. Ma il piacere non ha tempo. Gioacchino n'è un risultato. Chitarra New York vanno bene come spazi purché. Soddisfazione nel respiro quotidiano. In ufficio non respiro non spazio. Senzatetto offresi a New York Fedor. Insulso non artista ma. Se sopravvivenza senza polmonite mal di denti aids respirerò. Minuto dopo minuto. Insulsaggine dopo insulsaggine castello dopo castello di pseudo controcultura. Costruito nell'ossigeno d'un palmo attorno. Senzatetto chitarra New York. Fuori tempo massimo anche questo. Per Fedor. La sincerità a differenza del piacere ha un tempo. E si chiede Fedor se per chiunque concentrarsi su qualcosa trovarci soddisfazione dedicarci vita lo sia di fuori. Tempo e sincerità. Tompkins Square hascisc orchestra frisbee cane non potrebbero più soddisfazione per Fedor. Che un giorno incolpa piazze hascisc orchestre frisbee cani. Un giorno se stesso. Anzi i due giudizi gli si sovrappongono istante dopo istante. La vita a Fedor risultandogli abbastanza istantanea tagliata. Nato in Francia cresciuto in Italia ma britannico. Comandante di flotta navale segretario di Stato e favorito della regina. Con dispensa papale il nonno del famoso storico Lord Acton si sposò a Palermo il 23 febbraio 1800. A 64 anni con la figlia 13enne del fratello. Chissà se freddo o straordinariamente caldo Palermo quel febbraio. E a Roma dal papa quel febbraio. In Belgio quel 23. A New York con nel mondo. La Svezia. Con nel mondo nipoti-spose 13enni. E fratelli. Con nel mondo mezzi secoli di differenza d'età. E l'Amazonia.

### Capo terzo. Foie gras

Thomas Mann gli risulta illeggibile a Fedor. Esageratamente lento lentezza cioè lunghezza di pagine che dissimula il poco del dire. Thomas Mann e altri due che Fedor gli associa. Tutti e tre giganti. Per pubblico e critica. Tutti e tre tedeschi. Tutti e tre Nobel Thomas Mann Elias Canetti Günter Grass. Fedor n'ha comprato i libri. Quando c'erano i libri. Numerosi tomi anche usati. Un pomeriggio prese tutti quelli che gli mancavano terminò la collezione a bibliografia omnia di questa somma triade lasciò il suo meschino conto corrente a secco intaccò quello di Virginia. Non lesse nessuno di quei libri. Non ne finì nessuno. Li sistemò negli scaffali. Li annusò e riannusò soppesò e risoppesò staccò i cartellini coi prezzi. Qualcuno l'iniziò. Ammirò l'originalità di certi titoli per i titoli l'aveva comprati oltreché per la sensazione di stringere il meglio del meglio fra quanto con sicurezza viene dato per tale. Chi s'allena su queste cime nessuno può dirgli niente s'allena per davvero. Il rombo La ratta La tortura delle mosche La lingua salvata Giuseppe e i suoi fratelli Disordine e dolore precoce. Qualcuno l'iniziò Fedor. Non ce la fece a finirne nessuno. Andare oltre le prime pagine. Melensaggini ostentazioni di saperla infinitamente lunga storie sconfinite di culture e culture libri e libri senza sincerità perché senza coito. Per Fedor. Sconfitto ogni volta riprovava l'attacco. Viaggia due ore in treno. Con sé parte della vincita. Contanti. In Danimarca non esistono più. Vuole impiegarli con un amico sorprenderlo girandoci una sceneggiatura di ferro che ha preparato. Apre Thomas Mann. Attorno gente con e-reader tablet smartphone. Fedor nell'infimo delle sue cerchie difeso a spada tratta per primo la conversione carta/digitale. In nome dell'ecologia in nome d'una cultura costo zero in nome dell'intelligenza dell'originalità della libertà bestemmiate senz'ecologia. Però con mille libri ancora da leggere in casa Fedor. Comprati perché troppo poco costo rispetto l'impatto sull'ambiente. Rispetto le forzature promuovi-questo-quell'autore. In un'ingiustizia contro natura e uomo che il suo-malgrado consumatore Fedor ripromettendosi almeno di leggerli i libri acquistati cerca in parte di compensare. Se non altro riconoscerla chiedendo così perdono agli alberi all'intelligenza al prossimo. E-reader tablet smartphone e Fedor che pure ce li ha e-reader tablet tira fuori un Mann tascabile outlet -50% con sottolineature barbare di scuola. Comincia legge s'arrende. Repulsione dopo un quarto d'ora. Il paesaggio dal finestrino non può dedicarsi al paesaggio che dal finestrino Fedor. Nessuno l'ha mai allenato a cose del genere. Ci vuole allenamento per cose del genere per ogni cosa per cose di genere estraneo alla massa.norma soprattutto. Cala le palpebre di solito mica lo fa. Libro chiuso in grembo sfrutta tenta ogni centimetro d'un sedile incapace a contenergli la corporatura. Pensare si mette in maniera sistematica a. Come sarebbe la vita avesse fatto regista attore porno. Pensa che primo questo non è pensiero. Chissà in quanti pensieri uguali. In tanti da considerarlo inveterato luogo comune questo. Anche se tocca qualcosa di fondamentale tuttora socialmente irrisolto. Secondo non avrei potuto l'attore porno non sono superdotato. Salvo lanciare il nuovo genere dei normodotati. Terzo avrei potuto lanciare il nuovo genere dei normodotati non l'ho lanciato colpa mia non ho avuto coraggio capacità voglia. Quarto avrei potuto fare il regista fa il regista proprio chi non è superdotato ma. Non avendo soldi non avrei

potuto produrre film e facendomeli produrre da altri non avrei potuto girare i film che avrei voluto inoltre registrare senza agire sa di guardone e io non lo sono. Quinto questa strategia del porno è sbagliata ipocrita io cerco un pieno lo cerco attraverso il sesso se riconduco il sesso a porno faccio quel che la società non onesta non intelligente eccetera mi richiede. La società dove vivo concependo autorizzando il pieno di sesso solo tramite porno tramite video tramite registrazioni. Sesto è anche vero che con la scusa dell'espressività audiovisiva l'unica tramite la quale la mia società riconosce pubblicamente il sesso avrei potuto accedere a. Quelle quantità e qualità difficilmente raggiungibili eccetto dal solito nababbo nel 1982 il 38% degli americani ricchi apparteneva al settore petrolifero mentre il 12% all'alta tecnologia o finanza. Nel 2006 le parti si sono invertite. Settimo pensiamo a quei registi attori porno di successo pochi ma ci sono prescindiamo dalle loro registrazioni d'un infimo che. Non richiede preparazione o tecnica semmai hanno bisogno di conoscenze per. I soldi per reclutare gli attori per l'autorizzazione sociale ad orge sesso estremo però. Fatto questo certe persone sembrano avere raggiunto il pieno almeno sessuale un pieno tolto ciò che. Rende possibile o costringe una donna un uomo una ragazza un ragazzo a. Presentarsi in set porno e. Dalle malattie prescindendo anche è. Un pieno di per sé innocuo chilometri zero non essendo nessun organo sessuale lungo un chilometro ed è anche. Antifilmico quindi antiborghese perché sul set dentro al set c'è più che in chi guarda carne materia e basta non ci sono immagini idee idealizzazioni Platone. Fedor sbarca a Firenze. Ogni 88 minuti il Sole effonde sulla Terra l'equivalente dell'energia consumata in un anno dall'intero genere umano. Riuscissimo a catturare 1/10 dell'1% dell'energia solare che raggiunge la Terra potremmo avere il sestuplo dell'energia attualmente assorbita dall'economia globale. La pelle di chi gli sta intorno le camicie gli zaini i treni che nonostante i ritardi funzionano. Fedor. I bottoni delle camicie che reggono. Gli scalini di granito della stazione 59.000.000 passeggeri l'anno. Scendendoli Fedor reggono. Outcast loro malgrado elemosinano vendono accendigas ma non. Azzardano attaccarti un po' di sicurezza fosse pure l'empatia naturale regge. Tutte cose altre per limitatezza non gli vengono che. Allontanano Fedor da ogni estremo reclusione nell'estremo eccetera. Un istante accetta e compassionevolmente quel che c'è. Sporchie calche baracchini spacciatori mercati pirata smog clacson impedimento a. Rendersi conto del tempio i colori le forme di. Santa Maria Novella. A cozze radioattive ci transitiamo attaccandoci al transito. Da Santa Maria Novella. Ci transita attaccandosi al transito cozza radioattiva Fedor. Raggiunge l'albergo di. Lusso prenotate due matrimoniali. Una per sé una per l'amico. L'inviterà a pranzo gli spiegherà il piano infine cena con. Coppia d'ex modelle stando all'annuncio del sito e alle foto 100% verificate c'è scritto sopra e. A quanto gli hanno ripetuto per telefono dopo di che Fedor un. Bonifico per la prenotazione dell'incontro. L'amico appena arrivato gli risulta subito. Tizio non amico. Vestito peggio di quanto s'aspettasse ma pazienza rientra nel conto. Dopopranzo andranno offrirà Fedor a comperarsi l'occorrente. Diciamo maschere e costumi per notte cardiopalma con. Due ventenni gambe lunghe mise rasopube accento straniero meglio stanno zitte. Imbarazzato l'amico imbarazzo che metterebbe in discussione qualsiasi amicizia. Non dice né sì né no temporeggia idiota. Fedor lo fa cedere inizia a. Parlargli d'altro dà scontato la decisione è presa i giochi li conduce

lui. Tratta incompetente d'una mostra pittorica. L'amico preda d'ansia per quanto gli. Accadrà palesa senza cura incompetenza anche maggiore. Potranno la mostra dopo lo shopping prima dell'aperitivo sentenza Fedor mentre. Lo servono devono pensa a stasera mantenersi leggeri con. Vino bianco secco insalata e per dessert. Dolcetti all'olio extravergine latte di mandorle limone. L'abito costa più del previsto. Imbarazzati forte entrambi. Cerca non pensarci Fedor in piedi da Gilli 1733 l'amico non lo conosce lo disconoscerà. Bicchierino di cordiale scintillio irredimibile belle époque. Poi il museo e. In camera cambiarsi. Di nuovo piazza per l'attesa. Tavolino caffè monumentale le due escort. Appuntamento all'aperitivo. Trapassa ogni ora. Via via le due niente Fedor sprofonda. L'altro rallegra. Senza rivolgergli parola rinuncia al ristorante Fedor. Taxi all'unico night cittadino. Ambiva il massimo non sa gestire il minimo Fedor. L'amico riacquista verve da. Bersi mezzo astemio paio di bombe alcoliche. L'indomani lo scorta in ufficio gratificandocisi un poco Fedor. Almeno così la realizza un'eccezione stramaledetta. Far partire qualcheduno per recarsi a lavoro anziché dall'appartamento in periferia con le fette biscottate sbriciolate da un hotel cinque stelle breakfast in guanti bianchi porcellane argenti alle sei di mattina che sembra l'eterno. Ruotano i cristalli delle porte. Immessi nella piazza di rappresentanza da secoli grandi alberghi e consolati Fedor e l'amico. Girando il collo il fiume. Fa paura perché è lì e non fa niente. A differenza dei muri nemmeno ci si vive. Si sono tenuti gli abiti della sera per non sfigurare a colazione. Nessuno dei due mai visto né città né se stesso da angolazioni tanto eccezionali pure nella loro legalità fisica. Per una volta il succube avrà giacca cravatta di marca come il capo e dopo un albergo che nemmeno il capo. Pensandoci Fedor sorride. Il 40% dell'umanità vive con meno di 2 dollari al giorno. Mentre Fedor sorride il 40% dell'umanità eccetera. Torna indietro Firenze sia per lui. Gli altri a lavoro. Potrebbe qualche chiesa e dipinti. Ogni giorno un miliardo d'esseri umani va a. Letto affamato. Preso poco a colazione per non impedire il cervello digerendo. A Santa Felicita sempre chiusa il Pontormo. Magari proprio nell'impossibile dei giorni feriali apre. Il maggiore fornitore di petrolio degli Stati Uniti è il Canada. Andrea del Sarto a San Salvi. Lo scoprirono insieme Fedor e Virginia cercando rotte non turistiche fuori mura. Ma non se la sente di questi sfoggi da solo Fedor. Non si ricorda nemmeno preciso i nomi di Pontormo Santa Felicita Andrea del Sarto San Salvi. Ogni giorno nascono 364.000 bambini. Misurarsi con qualche dipinto potrebbe renderlo ancora più meschino insoddisfatto non ha di certo una solida cultura Fedor. Inoltre stavolta nonostante la debacle d'ier sera s'è organizzato. Con risorse alternative la sicurezza di non. Dover dipendere da nessuno o quasi. Nemmeno da se stesso. Il piano andrà realizzandosi per conto proprio. Questione di soldi e di tecnologia comprata con soldi. Un treno un aereo. Niente ritorno a casa e Gioacchino lavoro lunedì Virginia niente me brutto di sempre. In controtendenza a me lavoro Gioacchino lunedì. Il treno l'aereo ed alcuni bravi giorni fuori. Giorni di piacere giorni indisturbati giorni d'assenza. Giorni che realizzo un progetto sia pure ombelicale. Ombelico o no in garage vicino Ponte Vecchio sgassano Ferrari California. Tute blu giovanissime scattano senza barba fuori/dentro abitacoli vuoti. Dirimpetto tavole calde per boss e capetti del cattivo gusto. Ostriche in vetrina mattino presto. Champagne sull'Arno. Fedor un po' di piglio ma senza convinzione all'astro Sole. Brillante il suo tot.

## Capo quarto. La prima volta millenovecentonovantottesimo dolore

Due tipi di puttane. Quelle sesso anale quelle senza. Le prime rare spesso brutte. Le seconde le più e professioniste del sesso gravemente insoddisfacenti per Fedor. Corrispettivo della mediocrità umana nei vari ambiti. Per Fedor per il quale ovvio le puttane non sono puttane. Non puttana chi vende sesso. Puttana chi lavora. Maschio femmina non importa. Chi costringe il corpo proprio o altrui al lavoro qualunque sia è puttana. Chi costringe il corpo proprio o altrui al lavoro deciso nel come nel quando nel quanto. Chi costringe il corpo proprio o altrui al lavoro del conformismo al conformismo del lavoro. Puttane i datori di lavoro fautori della costrizione nel lavoro nel come nel quando nel quanto. Puttana il conformista non pensa non agisce autonomo né lo desidera. Ripete Fedor afflitto perché sfoggia tanti cliché di cultura moderna ma. Andare a puttane vantandosene resta il più onesto si possa. Prostituirsi vantandosene il più onesto si possa resta. In un mondo che chiama i veri prostituiti datore di lavoro e lavoratore. Purtroppo proprio il ricco può andarci a puttane. Il massimo prostituito. Che andando a puttane riconferma il sistema anziché sabotarlo. Nella Roma papalina i postriboli furono valvola di sfogo non crisi dall'interno del sistema di potere ecclesiastico. Il sesso come lavoro tuttavia il più onesto dei lavori per Fedor. Fa vedere appieno la materialità d'ogni lavoro del lavoro in quanto tale. Fedor mai andato a puttane. Mai avuto soldi. Fidanzato subito con Virginia. Nato Gioacchino. Rischi di contagio non sufficienti a riscattare i benefici. Rischi per tre persone. Lui Virginia Gioacchino. Più i genitori suoi e di Virginia straziati dall'evento di malattie senza cura addosso figli e nipote e malattie completamente evitabili. Aggiungi il foraggiamento del mercato della prostituzione sessuale che. Si basa minimo al novanta per cento sulla coercizione diretta o indiretta di chi si prostituisce. I vantaggi avrebbero invece riguardato la persona di Fedor e basta. Incrementata nella soddisfazione sessuale l'uomo è animale sessuato la soddisfazione sessuale non va considerata optional. Avrebbero poi al più riguardato qualche incremento alla critica d'una società che non ha ancora risolto la questione sesso e ch'è lontana dal rendere la maggioranza dei suoi membri soddisfatti a livelli accettabili. Infine dall'azione di Fedor vantaggio disperato n'avrebbe tratto la singola prostituta con. Fedor cliente uno almeno senza male diretto violento d'intenzione. Oggi soldi Fedor. Per professioniste del sesso a pagamento. Internet la vetrina più ampia per tutto la vetrina più ampia anche per il sesso a pagamento. Grande quanto il mondo mondo non grande quanto internet immagina Fedor dovendo ricredersi. La merce toccarla con mano è necessario. La descrizione d'internet sia pure quella d'una fotografia autentica non è toccare con mano non è mondo. Sul posto nel mondo Fedor trova meglio per scegliersi carne a pago il night o la vetrina. Andare vedere toccare bisogna. Decidere dipende dall'offerta. Prezzo non meno fisso di quello dei listini della grande distribuzione. Odisseo Fedor dopo internet night vetrine non trova dovrà adattarsi la pelle che potrebbe voler. Stringere almeno un po'. Carrellate di particolari apprezzabili varrebbero il prezzo eppure. Mancanza d'un ovale d'un insieme d'un oh è lei ecco. Frastornato si fa scegliere più che scegliere. In un night una ragazza pelle più calda della media. Il tocco il tatto a risvegliare decidere Fedor. La vista invece respingendolo facendogli escludere troppo. Il tocco il tatto la pelle calda hanno

funzionato stavolta. Il sangue sotto la pelle della ragazza deve aver funzionato. Più o meno lo stesso sangue che in quanto sangue ebbero. I dinosauri e che ebbe Carlo Magno. Forse più o meno la stessa lava che. Hanno i vulcani. Fedor nel privé dove si può era Amsterdam consumare sesso. Ragazza fianchi stretti natica soda. Slip il tessuto un continuo con la carne. Non smagliature lanugine fili di grasso. Seno mano grande non la riempie piena. Però la soddisfa tenace più della mano che ci si posa sopra. Il viso Fedor non lo guarda gli occhi ancora meno anche se. Ogni tanto capita. Lei s'imbarazza dice no negli occhi no mi spaventi. Lei che pure fa sentire Fedor piuttosto osservato. Gingillo rispetto Virginia lei. Inconsistente non fosse per. La consistenza sessuale quella sì c'è ed eccita. Magari eccita perché in. Tanti prima di Fedor ci sono passati da. Quegli organi genitali eppure. Il loro passaggio l'unica traccia lasciata se stesso e basta. Passaggio. E basta. Borotalco i capelli da dietro quando gli monta sulle ginocchia dandogli le spalle stuzzicandolo coi movimenti del fondoschiena liscio rotondo Fedor può palparlo a piacimento n'ha quasi il dovere di cliente. Capelli esageratamente improfumati messi in piega. Da sembrare appunto borotalco. Il tono di voce non smette squilla con uno sfondo però d'ostentata gravità. Potrebbe essere l'inglese lingua straniera per lei. Che l'utilizza facilmente meglio di Fedor. Fedor inferiore alla ragazza in tutto. Ciò che conta o è contato. Nel sesso la ragazza praticandolo più e meglio di lui. Nell'inglese. Nell'indipendenza la ragazza certo non parenti ad aiutarla nel pagamento d'affitti eccetera inoltre. Ha cambiato continente vive sradicata ha la forza dello sradicamento. Guadagna doppio triplo di Fedor. Lavora meno ore. Massimo della filosofia e dell'onestà spiattella al. Mondo sociale tutta la sua sostanza di postribolo. Pensiamo al Pil come a una misura della ricchezza che un paese genera ogni anno ma dal punto di vista termodinamico è più una misura del valore energetico temporaneo integrato in beni o servizi prodotti a spese della diminuzione delle riserve di energia disponibile e dell'accumulazione di scorie entropiche. La ragazza si concentra sul fisico. Si relaziona solo col fisico delle persone. Lavora tutta di fisico ed esplicitamente per. Il suo fisico viene pagata riconosciuta essere ed. Essere ad un certo livello. Fedor la tocca taciturno. Alle fiere d'un tempo si toccavano così gli animali e in tempi ancora precedenti gli schiavi. Con anche quando ce n'era motivo tutto l'apprezzamento e sincero per certe qualità/quantità nel fisico o nei movimenti dell'animale o dello schiavo. Le domanda sesso anale. Fedor dichiara è qui per questo. Giurava ci sarebbero state difficoltà il mondo è mediocre non soddisfa piuttosto uccide. Lei subito no fa. Prende tempo. Fedor scherza non sono superdotato non posso farti male. Alza la cifra. La ragazza per un attimo preso Fedor in simpatia per un attimo. Avuto pare a Fedor compassione della sua ingenuità d'identificare il meglio del sesso con l'ano. Mezza materna mezza maestra d'equitazione pare a Fedor. Arrotola distratta la banconota acconsente. Fedor da manuale tira fuori guanti in lattice e lubrificante per la dilatazione del retto. Terrorizzato di rotture ha profilattici ultrasensibili. Glielo fa uscire rientrare contempla bene l'orifizio gli ci indugia dentro in profondità spremendole da fuori quella poca carne che contorna l'ossature. Didentro il pene sente osso carne midollo. Ma glande scoperto lattice sfondato è la fine. In attesa d'un rimedio impossibile aspetta. A ritrarre il membro tragicomicamente avvizzito dallo shock. Nell'organo di lei. Organo che non ha mai suonato Bach. Non è una battuta. È materia è fisico. Non

averlo capito non essersi fatto bastare lo studio ha causato all'uomo ed ora a Fedor i più grandi problemi. La ragazza né impreca né sorride. S'affaccenda in altro. Lascia Fedor spietatamente solo. In albergo su internet studia i tempi necessari alla diagnosi d'AIDS Fedor adesso. Tempi lunghi incerti. Un conto il contagio da HIV un conto l'AIDS. Anche se per Fedor non ci sono distinguo. Suda disperazione. Il sottotitolo d'un sito tra i tanti che consulta prima di. Precipitarsi al night con dietro le stanze delle ragazze e. Chiedere un certificato di buona salute o qualcosa del genere recita che. Risultare positivi al test HIV non condanna a morte. Calma. Calma. Mettiamo abbia preso l'AIDS. Posso sempre non fare più sesso con Virginia così non contagiarla. Dovrò ricordarmi ogni volta di tenere lo spazzolino lontano dal suo e da quello di Gioacchino e incapsulato con cura vedo. Dovrò accade spesso Gioacchino Virginia si tagliuzzino feriscano esca del sangue servano cerotti medicare con l'acqua ossigenata eccetera. Dovrò dirglielo comunque a Virginia. Non ho fatto niente di male. Devo vantarmene della mia coerenza. Virginia non voleva un tipo di sesso io non gliel'ho imposto. Però se lei ha diritto al no io ho diritto al sì. Con un'altra. Che essendo prostituta non è rispetto al. Rapporto di coppia un'altra un'alternativa. Il rischio c'era. Finora ho resistito. Ma con Gioacchino cresciuto io quarantenne non ne potevo più. Vivere una vita non realizzata almeno un poco nel sesso. Starmene falso facendo finta di non avere quel bisogno lì. Fedor dopo che al distretto Red Lights gli hanno mostrato. Con fermezza nordica e un po' di spaccanagginie da scaricatore di porto il decalogo. Delle misure d'igiene adottate. Cammina pomeriggio terso lungo i canali. Fino un bar universitario bell'angolo quieto vasi di fiori soleggia in fronte. Tavolinetti bassi divani comodi cuscini bianchi. Bicchiere lungo di birra dorata e noccioline salate. Non fatto pranzo. Sigarette Fedor non fuma una dietro l'altra ma tanto. Non aspira. Secondo boccale seconda dose di noccioline. Mai abbastanza birra e noccioline perché non ha fatto pranzo perché mentre divora e beve fantastica sulla cameriera. Un'universitaria o con quell'età quello slancio ri-bohème o non ri-bohème ma slancio voglia di bellezza una qualche. Voglia di realizzazione d'un'idea sia pure un. Mezzo pomeriggio e basta ma perfetto sia. Fedor il suo desiderio più urgente adesso portare per le campagne dei. Mulini se ci sono antichi là. Ragazza quella. Con i jeans che indossa la camicetta che. Togliendole solo il grembiule. Sentirebbero senza parole una poesia né da lui né da lei mai pensato esistesse veramente nel mondo. Anche se fra le. Molte altre ciascuno le sue erano già andati in cerca ciascuno a suo modo proprio di. Questa poesia. Del corrispondente stato estetico ed esistenziale. Noccioline manciata di. Sorso di birra. Noccioline manciata di. Sorso di birra due tre sorsi schiuma. Fedor inizia ad aver mal di pancia ad essere invaso dalla. Tristezza per l'impossibilità. Di anche omeopatiche dosi di realizzazione. Niente forza né lui né la ragazza. Più che ingiustizia o sfortuna niente forza né lui né la ragazza. Fine del brevissimo soggiorno. Stasera valige. Provveduto però affinché non fosse. Fine Fedor. Affinché comunque non fosse tristezza a picco. Domani sosterò altrove. Il giorno dopo altrove ancora. Finita la permanenza olandese. Non il viaggio prima tappa e basta anzi. In concomitanza con questo in concomitanza con Fedor in concomitanza con Amsterdam là. Lunga e comprovata esperienza dei ricercatori dell'Università di Siena sia per la scoperta di farmaci con azione antiretrovirale sia per lo studio della farmaco-resistenza nella terapia anti-AIDS.

## Capo quinto. Il riverbero materico

Sveglia di fame presto Fedor. Buona salute segno. Anche d'intelletto. Dopo giorno mangiato niente. Ieri letto senza cena. D'annegarsi prima possibile tentò nel sonno. Addormento amaro fra le luci variegata di durissimo a morire del tramonto nordico. Stanza viola crudo poi a nero freddo e finalmente sonno un abbattimento. Pensiero ai bordelli di tutto il cosmo Sudamerica Russia alle infezioni in entrata uscita dai bordelli da Sudamerica Russia i flussi d'infezione. Invece di proporre idee per riciclare creativamente le scarpe usate trasformandole in prodotti di seconda generazione come braccialetti palloni da calcio vasi e sottobicchieri Fedor. Traversati pezzi inerti di città giunge prematuro rispetto alla luce del mondo nel più lussuoso fortuna già aperto conferma di serietà non mediocrità caffè storico. La storia quando traccia va sempre insieme al lusso il resto straccia. Deliba krapfen strudel sachertorte Fedor. Servizio a camerieri inguantati bicchieri posate d'argento massiccio più del fiorentino ultimo. Giornale lo sfoglia inglese tedesco non importa. Rassicurante nell'utero buio della prealpa la sfogliabilità quotidianità l'istituzione giornale. L'odio per giornali e giornalisti gli si tramuta stavolta in soddisfazione di qualcosa che. Pure se con cause ed effetti assurdi e ingiusti. Funziona se ne sta lì. Possibile doveroso contemplare il funzionante. Odio ridotto a ricordo ore 6.05. Caldo nello stomaco zucchero nel sangue candore di tovaglia e tovagliolo. Avventori l'attorniano iniziano. Ricchi e placidi. Non si sa ricchi perché placidi placidi perché ricchi. Chiacchiericcio viavai calca stanchezza da posizione e stupidità quando l'esasperano Fedor s'alza si dirige al. Rijksmuseum i pittori fiamminghi sua passione sarebbero stati avesse avuto passioni avesse avuto passione per le passioni. L'ingurgitato gli avvolge le viscere resa cartavetra la pelle all'aria. Il tragitto non inaspettati di bellezze. Fedor comunque al momento e non si sa per quanto esaurito riserve apprezza-bellezze. Open just in time il museo quand'all'ingresso Fedor. Non se l'immaginava imponente. Lo dava per natura in una curva delle vie riparate del centro. Intimo di sopralchi assi in legno maioliche. Invece reggia. L'imponenza glielo rende impotente. Alla realizzazione d'un'umanità valevole. L'interno certi lindori e tonalità riscattano un poco. Non trova in ogni caso sfogo al suo incaponimento. Non trova fiammingo rassicurante. Il rassicurante dell'identità valore/oggetto. Il rassicurante di non avere in horror il materico in quanto tale. Rembrandt non lo considera fiammingo Fedor. Vermeer si caspita. Ma o ci metti soltanto un'opera di Vermeer in un museo. Nessun'altra opera né di Vermeer né d'altri. O sennò il fiammingo e il materico di quell'opera vengono dissolti a forza del nostro distogliersi. Troppi oli pacchiani in ostensione da capolavoro scappo. Inizia anche la messa della massa. Disperato da dispersione s'imbatte Fedor nella galleria Liotard. Pittore suo e di Virginia. Imparato a conoscerlo almeno per nome. Che sbandiera ostentando meraviglia dell'ignoranza altrui cioè del suo vicino di minuscola borghesia. Liotard l'artista dell'azzurro per Fedor. Del turchese chiaroscuro. Del turchese e del divano l'artista Liotard. Senza minimamente aspettarsi Liotard ci trova Fedor al Rijksmuseum anche proprio la ragazza. Vestita alla turca. Con divano cesta del cucito specchietto libro e pensieri di. Cucito specchietto divano libro. Nel pastello nell'organizzazione e sensibilità delle figure e tinte rinvia Virginia. S'accorge precipita di farla soffrire. Precipita in colpa.

Vorrebbe precipitarsi a casa. Dove però sentirebbe precipizio. L'ottimismo nucleare ha segnato gli anni '50 e '60. Quel fiammingo ricercato nel secolo precedente e olandese e che non era riuscito a trovare per come esposto il fiammingo seicentesco nel Rijksmuseum. In Liotard lo trova Fedor. Vicino al ritratto ideale di Virginia scopre sempre di Liotard un paesaggio alpestre. Ambientazione estravagante gradazioni verdeblu. Villico dal copricapo rosso ritratto di sghembo ad una cantonata. Capanna e giardino per coltivazioni. Molta libertà all'erba di crescere. Rispettata la libertà di tutti sembra. Dell'uomo e della natura. Del cielo. C'è col suo peso il cielo e della terra la libertà. Turchese più che verde anche la terra. Di turchese in turchese il rispetto o libertà. Secondo Liotard vissuto da Fedor. Che in Olanda ritrova la Svizzera. Nel Settecento il Seicento. Liotard svizzero di Ginevra. Amsterdam e Ginevra dove mai Fedor avranno molto in comune. Grazie anche a questo passaggio tutto materico tutto pastello dal turchese al turchese. A Fedor il programma di viaggio una parte la dappiù gl'è saltata con l'incidente del profilattico. Doveva essere il primo rapporto d'una serie ininterrotta per un paio di giorni. Il resto del programma rappresentazione teatrale Fedor di rado cinema di rado teatro. Visita infine a un luogo che da bambino entusiasmo gli avrebbe. Tombe etrusche le maggiori. Sole svetta pancia scoppia senza dunque nemmeno quel po' di collasso del pranzo Fedor. Si ritrova nella diurna cappa d'insensatezza cittadina. Liquidazione del paesaggio Leonardo Benevolo la chiama. S'attacca siede in qualche panchina. Al refolo d'aria. Verrà dal mare forse. Non sa Fedor se Amsterdam mare quanta distanza da Amsterdam al mare né se un vento possa coprirlo. Non l'insegnano a scuola. Né in famiglia. Se l'insegnano l'insegnano in modo da non ricordarselo. N'avessimo bisogno. Queste cose fondamentali. Sarà perché annota Fedor in un appunto senza pretesa di poesiola o aforisma adolescenziale ma scarabocchio passatempo antistress usa-e-getta. Sarà perché le conoscenze impartite sono istruzioni e l'istruzione ci fornisce istruzioni e noi non siamo del tutto processori. L'istruzioni ci distruggono quando non lo salvano l'uomo. C'impediscono quando non la consentono l'umanità ancor prima d'esercitarla possibilmente passabilmente. Accartoccia ficca in tasca l'appunto attende raccolta differenziata. Vergogna dello stupido di quel che ha scritto. Non perché ne dubiti validità anche alla tv passano documentari sugli operai delle miniere di carbone in Cina anche alla tv passano verità. Ma perché non ignorante al punto d'aver difficile immaginarsi scaffali e scaffali in biblioteche e biblioteche da secoli e secoli straripanti. Considerazioni simili. Oggi non più d'interesse dell'eliocentrismo. Si sa di Cina europea e d'Europa cinese. Continua nonostante nel rimugina-rimugina a dama-di-compagnia di sé stesso Fedor. L'eliocentrismo conto dirlo conto farlo. Farlo recepire da tutti e tutto. Fargli cambiare il mondo. Notizia d'un prete musulmano o come si chiamano i sacerdoti islamici che. Durante la funzione davanti centinaia di fedeli predica mezzo millennio dopo Copernico l'immobilità della Terra. Fedor in vita sua non riuscito a strofinare dito di polvere d'un mezzo scaffale. Fuor di metafora un minuscolo pezzetto di cultura in progress a sostenerlo nel momento sempre lungo e basculante della sua applicazione o implementazione sociale non c'è riuscito in vita sua Fedor. Che nessuno nell'ore sacrificate seduto ad appunti accartocciarli in tasca ha. Salutata pacca sulla spalla stretta di mano un cenno. In ufficio Fedor deve tutti i momenti rinchiudersi e

rinchiudere nella bara del buongiorno. Adesso no in ufficio ce ne. Sarebbe motivo di gesto e saluto. Finalmente sarebbe dettato sincero. Un uomo che saluta un uomo. Non perché entri nel suo negozio di scarpe. Perché capo perché collega. Perché uomo e basta. Più ancora perché essere perché esistenza. Ripensa Firenze Fedor. Quand'iniziò la sua sottospecie d'avventura. Indipendentemente dal profilattico rotto sciocco sentirsi libero realizzato quella mattina a Firenze. Sciocchezza non aver considerato l'ovvio più ovvio. La falsità della libertà. La coercizione del viaggiare per sentirsi liberi. La coercizione dell'aereo. Soltanto consumo l'aereo. Anche quella che ci fanno chiamare libertà dunque. Consumo di benzina consumo di fantasia. Lavoro il più coatto risulta. Peggio del lavoro perché dissimula alternative quando proprio con la pseudo libertà di viaggi eccetera si ripiomba nel male. Contro cui Fedor vorrebbe dovrebbe combattere. Tanto valeva mangiare speck e würstel. Se da vegetariano prendo aerei per divertirmi perché incapace d'altrimenti. Altrimenti da quel che fanno tutti o i più. I coerenti davvero i ligi al dovere gli intelligenti autentici ci saranno di sicuro. In un numero anche se magari trascurabile in termini assoluti non in quelli relativi. Come per Pontormo Santa Felicita Andrea del Sarto San Salvi. Ignoti a miliardi ma non a quel. Comunque considerabilissimo stuolo di. Studiosi d'arte proff. studenti bambini che devono ricerca per scuola. Suoneria cellulare. Accorcia in aborto semispontaneo il viaggio di Fedor. Se il viaggio era anche viaggio e oltranzistico nelle peggio elucubrazioni. Pochissime telefonate riceve. Meno dello stretto indispensabile che fa. Dopo averle cacciate all'estinzione ogni telefonata lo sorprende. Dimostra che il mondo ha un residuo d'interesse nei suoi confronti. Ogni telefonata lo delude. Dimostra che il mondo se ha un residuo interesse nei suoi confronti ce l'ha telefonicamente. Il vecchio professore di liceo. Si sentono due volte l'anno. Non fosse questo postremo Fedor s'accorgerebbe ancora meno. Dell'inflazione pop natalizia o com'è il caso della telefonata. Pasquale. Non informa l'amico gli dà del lei all'amico Fedor di trovarsi all'estero. Avrebbe troppo da spiegare. Quello chiede della famiglia. Fedor in trappola richiamato al dovere non ce la fa a. Disgiungere la fatica anche ripugnanza di questo dovere come d'ogni dovere da un. Istintivo slancio per coloro che. A casa. Frasi di circostanza telefonata conclusa. Così per anni. Il prossimo potrebbe il primo senza professore. Considerandone età e salute. Anche giusto. Non più niente da dirsi. Ammesso si siano detti qualcosa mai. Ascoltati capiti apprezzati. Anche le montagne si lambicca Fedor tornando alle peggio divagazioni mentre all'attuale tasso di cambiamento tecnologico entro la fine del XXI secolo saremo testimoni d'un'evoluzione corrispondente quella di 20.000 anni di progresso o 1000 volte superiore alla novecentesca o dato che il tasso di progresso lo raddoppiamo ogni 10 anni saremo testimoni in 25 giorni d'un secolo di progresso. Anche le montagne pensa recidivo Fedor possono non avere niente da dire. Specie dopo un po' che. Le si sta a guardare. Non per questo nonostante la ripetizione nonostante l'autoreferenzialità e fissa a coazione scompaiono o è giusto scompaiano. Io e il professore stiamo in rapporto come la montagna e gli scoiattoli. Una volta faccio io la montagna una volta lui. Una volta io lo scoiattolo una volta lui. Non abbiamo niente da dirci né ci facciamo compagnia. Ma non ci facciamo male. A differenza di quel che accade perlopiù. Scioglimento dei ghiacciai estinzione degli scoiattoli. Almeno certe specie di.

## Capo sesto. Gorbaciov a tragedy

Piuttosto che conservare l'euro del costo del biglietto un giocatore del lotto preferisce scommettere. Con una possibilità su 10. Milioni di vincere 5. Milioni. Corrispondente alla speranza matematica. Di 0,5 euro. Obbligatoria riunione dell'azienda. In plenaria. Sequestra cinque sei ore. Anche se la tua canzone è Atlantic City di Bruce Springsteen da Nebraska del 1982. Parla solo il président-directeur général chief executive officer. Anche se la sua canzone è Atlantic City di Bruce Springsteen da Nebraska del 1982. Non posto per tutti a sedere. Il président-directeur parla pessimo. Il microfono non funziona. Aria scarsa stipati i dipendenti aumentano esponenzialmente senza saperlo il. Rischio sviluppo meningiti. Brodo di coltura meningococcico la riunione plenaria dell'azienda. Due volte a semestre con obbligo di firma. I dipendenti non ascoltano né fanno altro. Compulsioni al cellulare sotto sedia o gamba del vicino non potendo considerarsi né fare né altro. Essendo attività coatta rientrando appieno nella sudditanza. Al conformismo di cui il chief affetto è effetto. Da secoli e millenni i sudditi peggio cioè meglio come sudditi sono quelli che. Alzano la mano dopo cinque sei ore di monologo il più abietto fesso ripetitivo possibile. Ed ebeti chiedono su questo quel punto approfondimenti li chiamano. Punti tutti impossibili da approfondire per loro congenita stupidità piatezza. La riunione si protrae. Mezz'ora. Come se chi pone domande le più stupide su questioni le più stupide e false non avesse famiglia interessi vita dignità sembra. A Virginia. Ci si lacera invisibile sorride invisibile d'amorevolezza e compassione a chi nessuno. Ne intercetti lo sguardo. Il directeur arriva alle minacce. Ignorandone lui per primo motivo e obiettivo. I boss della malavita fanno con mezzi diversi lo stesso dei manager legalmente riconosciuti. Fanno soldi. Gli scagnozzi della malavita fanno con mezzi diversi lo stesso dei lavoratori regolari. Subiscono la costrizione del dover portare a casa soldi. Servono al capo le minacce per trattare i sottoposti a forza di perché-sì tipo quelli liquida-bambini. Persa nell'immemorabile la speranza d'uscire dall'adunata con ancora un neurone attivo il vicecapo sventola e te lo sprezza il foglio delle firme. Senza firma ogni sacrificio nullo il posto di lavoro a rischio. Deportati in campo di sterminio qualcuno aggressivo. I più code e capannelli reciprocamente contrari. Impiegano i dipendenti in questo consiste essere impiegati un'altra ora di vita per. L'apponi la firma l'incanalati buio pesto d'inverno sole irridente perché irredento d'estate nell'imbottigliamento automobilistico che. Salvo tamponamenti macchie d'olio visite del Presidente della Repubblica partite di calcio basket condurrà ai pochi metri quadri d'abitazione sotto affitto o mutuo. Mentre Virginia a mezzo della consunzione. Franco Tommasi. Il suo autore preferito perché sconosciuto pubblica gratis su internet Fedor lo legge di solito a pezzi non dall'inizio alla fine. Ammira condivide non v'aderisce completo Franco Tommasi. Che se tanto sconosciuto un motivo ci sarà. Il suo ribellismo avrà valore fino ad un certo punto. La società sarà ingiusta con lui fino ad un certo punto. Come lo è con me ingiusta fino ad un certo punto non assolutamente. Se la società fosse ingiusta assolutamente non potrebbe stare in piedi. Vedi nazismo stalinismo globalizzazione. A stragrande maggioranza ingiusta la. Società ma ha bisogno di giustizia un minimo per sopravvivere. Hitler o un broker dicono qualcosa di giusto quando. Dicono sono le

cinque e sono le cinque. Fedor va alla prima e sola rappresentazione d'uno spettacolo teatrale di Franco Tommasi. Monologo dal titolo Gorbaciov a tragedy. Sul sito dell'autore n'ha letto l'abstract. Giovane drammaturgo americano di fine anni Ottanta vuole scrivere una tragedia su Gorbaciov. Chiede a Gorbaciov udienza. Non ancora la caduta del Muro. Gorbaciov dovrebbe interpretarlo un attore americano. Non sa che rispondere al drammaturgo Gorbaciov. Se gli accorda udienza ammette la sua come tragedia. E se lo fosse davvero prende a chiedersi Gorbaciov senza decidersi sul. Concedere udienza al giovane. Proprio quest'impasse dimostra la sua essere tragedia. Tragedia nel senso non di catastrofe irrimediabile ma nel senso greco antico. Dove la catastrofe irrimediabile sta nell'impossibilità di scegliere. Gorbaciov non sa se concedere udienza perché non sa se la sua è tragedia e proprio questo non sapere fa della sua una tragedia. Ha ragione il drammaturgo. Il quale si riferiva nel considerare quella di Gorbaciov tragedia non certo alla sua indecisione di riceverlo o meno o di considerare la propria una tragedia o meno. Bensì alla scelta politica. In ogni caso male o impossibile. La scelta cui è chiamato Gorbaciov. Se sceglie la fine dell'URSS mette fine all'ideale comunista. Sbagliato nell'interpretazione di Lenin Stalin e magari anche di Marx ma giusto in sé. Se continua con l'URSS continua in certo qual modo quello che fu neanche l'errore ma l'orrore di Stalin & Co. Che fare se lo chiedeva già Lenin nel 1902. E si dette una risposta progenitrice volente nolente Stalin. Killer d'un 20.000.000 di persone. Io Gorbaciov è meglio non faccia niente. Resti nel tragico. Se devo altrimenti continuare killeraggi indiscriminati. Nella scena finale Gorbaciov entra con un borsone Louis Vuitton. Lo pubblicizza seduto su una Rolls Royce. Gira il video della pubblicità. Scende dalla Rolls Royce posticcia. Lascia cadere a terra il borsone Louis Vuitton da. Non si sa quanti stipendi d'operai. Vent'anni dopo la caduta del Muro siamo. Torna a chiedersi che fare Gorbaciov. Nella forma però del che abbiamo fatto. Si chiede se quel che hanno fatto cioè il non-fare da cui la caduta del Muro eccetera. Si chiede Gorbaciov se non abbia anch'esso magari in maniera indiretta 20.000.000 di persone o anche molte di più ucciso rovinato. Da Stalin a Louis Vuitton sempre di morte e distruzione potrebbe trattarsi. Per vite umane e d'animali ed in genere per il Pianeta. Borse Louis Vuitton pelle d'animale. Olocausto animale. Combustibile al peggio olocausto in corso. Miliardi di fatti nascere apposta e ammazzati l'industria. Ogni anno 58.000.000.000 di polli 3 d'anatre 1 di suini. Olocausto causa/effetto della distruzione del. Pianeta anche inorganico montagne fiumi ghiacciai. Olocausto causa/effetto dello sfruttamento biblico dell'uomo. Sull'uomo e della stupidità umana che. Questo sfruttamento insieme a quello dell'ambiente porta fisso con sé. Da Stalin a Louis Vuitton avrebbe potuto intitolarsi la tragedia su Gorbaciov di Franco Tommasi commenta Fedor steatrando uscendo di teatro. Da solo a solo è piazza medievale mal illuminata. Quiete incredibile. Considerando il mondo che non viviamo. Anche la temperatura mitezza. Accade può del resto persino dopo un attentato. Fedor munito per una sera. Di soprabito signorile s'accomoda le mani in tasca. Leggero non ha cenato il soprabito palpa l'aria n'è palpato le scarpe i tacchi risuonano grazia. Nella grazia dell'umidità di piazza. Non avrò risolto i problemi del mondo ma impostato il quid un po' meglio sì. Grazie a Franco Tommasi. La sua visione troppo poca cosa però. Ha prodotto breccie bisogna ora entrarci. Supera calcinacci cammina molto e molto oltre.

In quella direzione. Impossibile io. Gioacchino Virginia tutti i libri a quarant'anni non letti non più in tempo a leggere assimilare. Non potrò ad esempio scrivere un saggio sul canone della tv pubblica. Questione non marginale. Questione anzi ustione che spinse me e Virginia qualche anno in politica attiva. Dopo infinite ingiustizie e stupidità da deficit ecologico a dilagamento nel mondo. Spacciatori i mass media. C'impasticcano. L'impasticchiamo noi. I mass media. Fedor e Virginia deciso no televisori in casa. Raggiunti lo stesso dall'intimazione di pagare il canone tv. Che fare si chiesero. E s'iscrissero ad un movimento politico rivoluzionario perché ecologico. A favore d'un'economia basata sulle cose non sui simboli non finanziaria non consumistica. Orari di lavoro ridotti a quattro ore il giorno proponeva il movimento. Reddito o beni e servizi essenziali di cittadinanza. Consumo di ciò che il Paese è in grado di produrre. Cemento zero. Mafie e conflitti d'interesse causa/effetto il cemento. Fedor Virginia messi in crisi definitiva dal pagamento del canone tv. Legge palesemente ingiusta. Loro senza televisore. Canone alto rispetto al reddito basso. Eppure violando leggi ingiuste si rischia di violare la legge in quanto tale. Gli stessi organi dello Stato tipo le forze armate i primi a non rispettare la legge. Sembra che in diverse regioni esercitazioni militari anche a fuoco vengano effettuate in siti naturali protetti e in assenza di studi e valutazioni d'incidenza e spesso senza autorizzazione degli enti gestori dei siti. In USA e in altre 75 nazioni c'è la pena di morte. Posizioni razziali omofobiche maschiliste furono legge da noi fino a pochi anni fa. Chi le violò è ritenuto oggi un eroe ma oggi. Fedor e Virginia dediti alla politica qualche tempo allo scopo di. Fornire il buon esempio. Se tutti si dedicassero alla politica qualche tempo non ci sarebbe il vuoto dove il male. Si potrebbero cambiare democraticamente leggi democraticamente promulgate eppure ingiuste quindi antidemocratiche. La legge sul canone tv che poi s'accorsero d'averla in parte mal interpretata Fedor e Virginia. Le leggi che distruggono l'ambiente e. L'uomo che in un ambiente non può non vivere. Le leggi che consentono prassi a inveteramento quali la politica come professione. Onorevoli da mezzo secolo. Presidenti di tremila cose tutte pubbliche tutte sostenute col sostegno di tutti. Schiavi sciupapolitica senza idee originalità senz'esporsi senza studio sia nel senso dello scartabellare che in quello dell'amore. Una giovane donna della loro stessa generazione trovarono il colmo. Fedor e Virginia. Ministro addirittura per le Riforme Costituzionali cioè le regole della convivenza senza. Essere stata eletta da nessuno e senza altrimenti non ce l'avrebbero messa idee originalità studio affatto. Forte soltanto di borse Louis Vuitton e del più bieco sfacciato servilismo nei confronti del Primo ministro. A sua volta borse Louis Vuitton senz'essere stato eletto e senza altrimenti non ce l'avrebbero messo idee originalità studio affatto. Il biglietto dell'ingresso costava zero. Anzi per motivi ecologici nemmeno c'era un biglietto d'inteatramento o d'entrata in teatro. Franco Tommasi finanziato da sé lo spettacolo affitto teatro paga tecnici e tutto. L'ha apprezzato tantissimo Fedor. Non perché stavolta non avesse soldi per pagare. Ma perché pagare senza farsi pagare lo ritiene Fedor il miglior modo per progredire verso il. Sabotaggio dei pagamenti di cui il teatro stesso è stato troppo tempo forse fin dall'inizio. Vittima. Come del resto il mondo societario. Lo scambio simbolico è la morte. Metà dell'1% della biomassa terrestre consumiamo 1/3 dell'energia solare convertita in materia organica dai vegetali.

## Capo settimo. Il lago

Per Lenin non si trattò. Di scegliere una via ma. Di sapere quali concreti passi compiere su. Una via già nota. Per Gorbaciov si trattò. Di scegliere una via. Anche se nei fatti. La via era segnata. Più ancora di quella di Lenin. Uomo brucia vivi due bambini. Per vendicarsi della resistenza opposta. Dalla loro sorella ad un suo tentativo. Ennesimo di stupro. Il camposcuola estivo o qualcosa del genere. In una secolare villa immiserita. Restaurata squallido dallo Stato. Con terrazzamenti d'orti e giardini maltenuti s'affaccia su. Una delle poche vallate cittadine rimaste. Fòssi stagni sterri gli orti gli ultimi. Campanile e collegiata di laterizi con rondini. Le forse ultime. Che nere di vita nell'aria la forse ultima completano il retaggio l'ultimo possibile forse. Dell'idilliaco salubre. Abbassi lo sguardo e nelle. Pertinenze della villa serre fatiscanti aiuole incolte ruggine. Automobili parcheggiate dappertutto non c'è posto. Olezzi di fogne a cielo aperto. Stanze chiuse e sfondate pezzi d'attrezzi sparsi. Cartacce esseri umani che. Si muovono brutalmente senza divenire. Mai uomini in. Questo ambiente senza. Avvertire senza far. Parola nemmeno per sbaglio del. Contrasto fra. Lo scenario che hanno. Addosso e quello che gli si para. Di fronte. Avessero sensibilità educazione in proposito non. Avrebbero tanto inquinato la terra dopo rivolto lo. Sguardo alle purezze del cielo. Gli esseri umani in generale. Al camposcuola estivo Fedor. Da anni ci accompagna Gioacchino. Unico rivolo di pace Virginia. Gioacchino non ci dorme ma. Per due settimane fuori casa. Dall'alba al tramonto. Fedor l'accompagna. Introduce rassicura poi lascia. Da solo insieme ad operatori dicono specializzati e. Altri disabili. Gioacchino non è ci si trovi a suo agio più che. Con i normodotati. Due disabilità insieme due problemi insieme non si risolvono a vicenda. Tuttavia un'intimità un poca se n'accorge Fedor s'instaura ed è importante. Al netto d'incomprensioni che possono arrivare alle botte. Tra suo figlio e i figli dalla società considerati tipo il suo. Anche quest'anno fra qualche mese camposcuola. Rammenta sospira Fedor percorrendo svelto perché incapace di vivere paesaggi la. Banchina lungolago. Per raggiungere il ristorante dove inizierà. L'ultima tappa del suo viaggio. L'azienda aveva bisogno che i quattro un lui tre lei si riunissero per lavorare al progetto. Lui innamorato di una delle lei. Innamorato da nemmeno dirselo. Da nemmeno chiederselo. L'avevano folgorato nei mesi o anni precedenti il momento in cui le avrebbe finalmente parlato. Il suo sguardo d'una malia che se nascondeva stupidità tanto valeva non uscire più da questo nascondiglio. Il suo sguardo d'una malizia che se nascondeva castità tanto valeva ridurre il sesso alla contemplazione di quello sguardo. E poi i copricapo tutti li ravvivava tutti la ravvivavano i jeans lo stesso le. Giacche a vento. Senza indossare niente troppo moda o ricco semmai qualche pezzo più che vintage preso diretto dall'armadio nonno e. Messo su perché lei sa metterlo le si sarebbe calamitato addosso sicuramente. A lei a trent'anni non si truccava. Pelle raro dell'adolescenti perfette al naturale. Esplosive di perfezione. Naturali per loro l'esplosione e il perfetto. Non ingrassano non dimagrano non fisico da modella non ripercorrono stilemi piacciono a tutti senz'essere invadenti senza che per loro ci si giri lungo strada. Necessario il tempo lo spazio dello sguardo. Noi su di loro loro su di noi. Possiamo ritrovarci a casa mia disse lui guardando l'altre due pensando forte solo a lei. Che lo prevenne quasi. La prima ad assentire.

Voce squillante disotto l'entusiasmo bambino s'avvertiva l'intenzione l'avvio del gioco delle parti per giungere alla meta destinata oramai indefettibile. Questa storia d'amore non l'ha vissuta Fedor vissuto poco vivo poco. L'ha vissuta il lui della coppia di giovani la lei un'altra Fedor non più giovane che sta entrando a mangiare pesce nel ristorante di lusso in riva al lago dove Fedor l'ultimo pranzo poi il rientro a casa al senza ristoranti. Non ordina pesce Fedor vegetariano. Gli portano verdure che fra il trasporto eccetera inquineranno più del pesce se del lago difronte. Leone ucciso nei pressi di una riserva in Zimbabwe da un cacciatore di frodo del Minnesota che l'ha attirato con un'esca fuori del parco nazionale ferendolo con una freccia finendolo con un proiettile scuoiandolo e decapitandolo. Trova scritto Fedor sul giornale che. Nonostante l'inquinamento di frodo prodotto da carta stampa e acquisti ha comperato per. Darsi essendo già poco norma venire al ristorante da soli un contegno a tavola. Termina prima della coppia che ad un osservatore esterno sarebbe potuta. Sembrare la Fedor/Virginia decenni fa. Fuori deve gestire digerendo la. Perdurante incapacità di trarre interesse dallo sciabordio dell'acque dai busti dei monti da un filo d'erba moltiplicato mille. Né può viverlo sportivo il lago. Non ha attrezzatura l'avesse non avrebbe capacità. Sub no barca niente. Né la mezza follia di buttarsi una nuotata. Inquietudine da depressione le masnade in passeggio pomeridiano è domenica. Famiglie. Roba dei secoli di cilindri bastoni tulle. Sostituiti da jeans cellulari ma siamo lì. Passeggiata pomeriggio domenica. Incredibile. Non avranno potuto permettersi ristoranti. Tantomeno lusso. Progresso arrivato a jeans cellulari per tutti non all'apprezzamento e possibilità per tutti di pranzi lusso. Qualcheduno con calzoni corti scarpe trekking sacca tecnica. All'aperto l'intera giornata. O il finesettimana. Camper. Scalando i monti che c'è un po' di nebbia s'intravedono. Quindi valle per un gelato e la rinomata località. I più proverranno però dalle case popolari o villette a schiera brutte di mattoncini prefabbricate quanto le popolari. È la città nuova. Abbandonata mezzo secolo la vecchia qualche capanna di pescatori e montanari. Città nuova cresciuta negli ultimi tempi a mo' di periferia del capoluogo provinciale. Che da quando valorizzazione del territorio significa costruire e costruire significa infrastrutture autostrade alberghi. Una metastasi il capoluogo provinciale da quando. Due metastasi che s'incontrano il capoluogo provinciale e la città nuova del lago dove. Impossibile passeggiarci nei cementi. Prendono l'automobile fila due ore per qualche chilometro parcheggiano ai prati-argini. Passeggiano è il loro corso rincasano. Quelli della città nuova. Lunedì scuola lavoro. Differenze in base al canale tv sintonizzato a cena. Anche se la prassi dello zapping riduce pure queste. Inoltre ogni componente della famiglia può i video che vuole. Allo smartphone protesi fissa se incapaci d'essere altro da protesi di smartphone. Fedor va via senza disapprovare completo. Potesse mica sicuro distruggerebbe. Domenica passeggiata zapping. Magari hanno ragione. Poi fa male distruggere. Non domenica non zapping non passeggiata non sto molto meglio del fottio. Fedor l'ultimo atto del piccolo dramma che ha voluto. Imbastirsi per dire d'aver vissuto d'essere andato fino in fondo almeno un po'. La visita alle tombe etrusche le più grandi e importanti. Murales. Nitori di tufo cantina sarcofago. Colline erbose a montagna russa sopra tumuli e ipogei. C'è la guida. Da aspettare si costituiscano i gruppi. Necropoli fuori mano. Comunque linea l'orizzonte l'autostrada. Numero di piccoli borghesi in. Uscita domenicale molto più

ristretto. Rispetto al lungolago inoltre. Tardo pomeriggio non estivo. Il deserto di queste terre e dell'orario è vivo. Fa spazio dà tempo. Disperde piccolezza disperde borghesia. Fa protagonisti. Un poco della propria vita. Della propria morte e sangue e corpo. Quel che da piccolo Fedor cercava negli etruschi. Quel che tutti cercano nelle storie e avventure. Le storie e avventure hanno protagonisti. Che non pensano agiscono sanguinano. Decidendo con l'azione della vita e della morte. Decidendo del proprio sangue e respiro. Decisione impossibile nel sistema lavoro-scuola dove ad ucciderti farti vivere gli altri. La guida spiega che. Queste tombe si trovano nelle proprietà d'una famiglia di grandi capitalisti dell'Ottocento. Baciapile voltagabbana fra Vaticano e Regno d'Italia dottoreggia sinistrorso l'engagé del gruppo. Monopolisti esattori delle tasse sul macinato scava-marmo per l'edilizia monumentale a loro concessioni perpetue per l'estrazione di carbone. Dedicatari di piazze fontane scuole con divieto di fumo mentre loro smerciavano tabacco. Famiglia capitalista stile Rothschild segnava di quelle che ci sono ancora in Italia.Europa. Ma anche ed in proporzione inversa al declino italiano.europeo loro causa/effetto. In Brasile Russia India Cina. Combriccole futtute de bbanchieri. Le chiamava Gioacchino Belli. Elaborò Fedor dopo la visita. Annotò la coincidenza del poeta anticapitalista di nome Gioacchino. Ricercò su internet con l'impaccio di chi ai loro tempi apriva libri non avvezzo. Elaborò queste info resteranno lettera morta Fedor. Alla tomba la guida. Nomina i Torlonia. Dinastia iscritta nel Libro d'Oro della nobiltà italiana. Nobiltà borghese. Arricchiti con palazzo storico a Roma tutt'oggi. Grazie al papa. Nel Settecento. E poi al Duce. Nel mezzo Cavour Ricasoli Rattazzi gli fecero prosciugare. Il terzo più grande lago d'Italia. Mussolini abitò Villa Torlonia l'intero ventennio. Insieme al Principe Giovanni Jr. costruì un rifugio contro i bombardamenti nelle catacombe paradossalmente ebraiche del terzo secolo poste sotto la villa. Nel 1947 per visitare gli affreschi asportati dalle vestigia etrusche dei loro possedimenti l'archeologo Bianchi Bandinelli direttore generale delle Antichità dovette travestirsi da operaio. Nel 1950 in un paese dell'aquilano vittima del prosciugamento lacustre seguito al neofeudalesimo dei Torlonia le proteste contadine furono soppresse col fucile. Racconta la guida una donna ancora o dopo tanto vogliosa. A Fedor nel crepuscolo. Rimasti soli. Colmo d'insolito vivificante cruccio morale ed estetico Fedor. Ammira la guida per quel che sa. La detesta per non aver fatto nulla né poterlo per. Incrementare giustizia. In qualche minuto d'indugio scansiona addirittura una vita insieme a questa donna. Non le chiede appuntamenti numeri di telefono. Immorale rispetto all'indignazione per la storia dei Torlonia e per la storia in genere. Poi non le piace con il minimo indispensabile di spasimo lei. Né si piace abbastanza per sé. Infine ripugnanza una certa verso la. Stupidità del piacere. E il senso dilagante d'impotenza nello spiegarsi. Anche. C'è. Spiegare alla donna che sarebbe singulto minimo di vita. Pizza bianco della costa e sesso stasera. Ci vorrebbe troppo non si sa di cosa ma troppo perché la donna capisse accettasse. Fedor in più insicuro di volerlo. Sporadicamente la campagna falciata dalle automobili in scorrimento. Piatta odorosa brulla. Cunicoli tane tufo. Luna imponente ci sta bene. Fedor potrà starci poco. Bluff. Nel 1787 il progetto di Giuseppe Lolli di dare soluzione all'instabilità lacustre del Fucino attraverso il ripristino dell'emissario Claudio era stato approvato dal ministro di Guerra e Marina Giovanni Acton.

## Capo ottavo. Carne da pesci

Prima dell'incidente del profilattico pensava mettersi pensava si fosse messo con una molto più giovane di Virginia e di se stesso Fedor. Molto più bella. Di Virginia e di se stesso. Alla moda. Affusolata. Sorridente sana malizia. Che quando suda suda Chanel. Che quando sbadata ti sbatte i capelli in faccia ci resti stordito per l'insieme di. Epidermidi e passioni sintetiche secoli di. Gran belle ragazze dai tratti e atti vincenti. Colpi di sole naturali. Nei capelli fini. Da lei giovanissima avrebbe potuto persino un figlio. Di lei il soddisfarsi soddisfacendo il prossimo avrebbe compensato tutto. Fedor s'immagina che. Abbracciata braccata di continuo l'avrebbe. Arrapante di continuo lei. Dal profilo accademico. Labbra sesso e giochi e morsi di baci labbra. Glutei ingolosisci-penetramento. Pene tra. Seno sbarazzino. Ma due bei capezzoli. Gambe non cenno smagliatura peluria buccia d'arancia. Profusione di liscio e propulsioni. Senza platonismi di bellezze assolute immateriali esemplari. Non zitta non ferma un attimo. A giro per casa col bimbo più maturo di lei anche se neonato. Moltiplichi maestri rompa vasi intasi tubi fracassi telefoni si chiuda fuori col fornello acceso resti senza benzina in tangenziale buchi di continuo becchi marciapiedi di continuo gomme scoppiate. Tutto dimenticherebbe Fedor. Lei dimenticasse di tutto. Pronto anche a questo Fedor. Perché ci sarebbe l'in cambio. Assente con Virginia. Che pure maestri. Inevitabilmente. Qualcheduno qualche volta. Ogni giorno delle mancanze Virginia. Fedor incapace d'ovviarvi. Ma. Ci ripensa poi o subito dopo. E no che non è vero. Non è vero non ci sia con Virginia l'in cambio. L'in cambio delle negatività. C'è eccome. Pazienza comprensione intelligenza amore. Basterebbero dovrebbero. Braccia schiena alcuni incavi e il portamento. Sopra la media di molto Virginia. E c'è la promessa che Fedor ha fatto. A Virginia e a sé. C'è il sentimento suo per Virginia che comunque c'è. La giovanissima se la sbatta un giovanissimo con tatuaggi capelli ritti imbrillantinati biascica-chewing-gum. Buzzurro non sa parlare maneggia continuo smartphone ride ebete. Raccontando di quella volta che suo nonno. Imbattutosi in un cerbiatto incastrato nella rete del giardino andò lì con la sciarpa se la srotolò dal collo e lo strozzò. Ah-eh-ih-oh-uh. Dopo questo racconto scoperanno. S'immagina Fedor inorridito. Più dalla sua impotenza rispetto a cose del genere che dal fatto stesso. Del cerbiatto morto strozzato ci trova quale causa ed effetto Fedor il suo non poter. Imbattersi ad ogni angolo di strada in. Una lei semplice di seduzione seduttiva di semplicità che. Non chieda tanto ma non è poco. Eros e basta chiedi. Organo. Suonarlo. Che io possa quel che chiedi. Eros e basta. Organo. Suonarlo. Tutto il giorno. Ma non è poco. Smette di fantasticare Fedor annoiato. Annoiato dall'impossibilità d'una simile realizzazione o annoiato non lo sa nemmeno lui da. Una simile realizzazione stessa. Forse noiosa quanto. La lotta dei politici per raggiungere il potere e dei concorrenti di qualunque cosa per raggiungere qualunque cosa e degli scienziati per raggiungere la verità o anche dei religiosi per raggiungere dio eccetera. Noia. Eppure anche se da millenni competizione concorrenza raggiungimento potere successo gara eccetera. Sembra eppure continui a valerne la pena. Che ogni volta sia un poco diversa e che comunque ci sia. Sempre nell'uomo la spinta per cose del genere e per cose in generale. Allora anche il trasporto di Fedor per la giovanissima potrebbe. Avere giustificazione. Allora dovrebbe forse provarci

Fedor. Sia pure la giovanissima proveniente da. Un paese povero ed insomma. Vendutasi o fattasi adottare. Da Fedor che però non riuscirebbe. Ad impegnarsi per il mantenimento di nessuno. Nel senso di mantenimento totale. Abbisogna sempre Fedor del. Sostegno della persona. Anche della persona che si trovi ad. Assistere. Non per meschinità impotenza incostanza. Ma perché sennò gli. Sembra annullarla la persona. Su questo avrà senz'altro ragione. Non fosse che di Virginia rischia l'annullamento per il contrario. Perché se ne distacca. Virginia nella misura in cui s'identifica nell'essere membro d'una coppia ritrovandosi priva. Di partner si ritrova annullata. Nella misura in cui s'identifica nell'essere. Membro d'una coppia. Perché poi naturalmente s'identifica anche con altro. Virginia per forza. A conferma di quanto l'onnipresenza dell'altro sia. La riprova dell'inesistenza del nulla. Virginia infatti anche lei. Pur restandosene saldamente a fare. Coppia con Fedor non. Se ne resta altrettanto saldamente nel pensiero che. Fare coppia sia giusto di per sé. Pensa e ripensa ad. Una sua vita senza Fedor. Senza Gioacchino no. Pensa lei e Gioacchino Gioacchino con tutte le tare che ha. In un due stanze di fitto. I genitori le allungano un minimo vengono tutt'i giorni a trovarla. Lei la mattina manodopera sottoccupata per il minimo indispensabile suo e di Gioacchino. Pomeriggio passeggiate lungomare quand'è in questi pensieri Virginia s'immagina due stanze al mare. Nuoto se stagione. Cavalcate raccolta funghi pattinaggio yoga cinema qualche compleanno. Quadro rattista-Fedor che. Se n'offusca dell'ombreggiature durante gli anni a vita con. Virginia invece sicura di trovarvi la più sana solidità. Non dimentichiamo che anche le balene le foche i visoni e i furetti sono portatori di ceppi influenzali. Prima del profilattico rotto Fedor s'era chiesto a sfinimento se la realizzazione della vita umana consistesse. Nell'amore e data l'alta improbabilità d'amore sempre continuo sempre al massimo verso una persona se la. Realizzazione della vita umana non consistesse in una. Progressione d'innamoramenti. In una serie indefinita e poi si muore. Di colpo o piano piano con l'ultimo amore che è. Il più lungo soltanto perché casualmente l'ultimo. Con amore Fedor intendeva sesso conversazione elitaria cene in collina e qualche altro lusso. Tipo il deliziosamente famelico sostarci dello sguardo sullo sguardo della. Persona che si ama. Che si ama per ciò. Non altro intendeva Fedor con amore. Almeno d'intento. Perché con Virginia non. Faceva non poteva nessuna di queste cose eppure da. Virginia non si sarebbe mai separato. Potrà non essere stato amore quello. Di Fedor per Virginia. Possiamo metterla così. Ma allora vuol dire che esistono nei rapporti interpersonali forze più forti dell'amore. Che viene con ciò a perdere parte non poco cospicua di quella di solito considerata la sua definizione. La quale sia quale sia contempla di solito la forza irresistibile e insuperabile. E non si dica che a costituire una forza più forte dell'amore nel caso del rapporto di Fedor con Virginia sia stata la paura la passività la cocciutaggine o altro vilume. Paura passività cocciutaggine sono singolari non relazionali. E qui si sta parlando del rapporto di. Fedor con Virginia e del fatto che. Fedor non avrebbe mai voluto né potuto interromperlo. In ogni caso tornando all'amore Fedor ci. Pensava ci ha pensato per decenni se. La sua vita fosse stata umanamente considerabile più realizzata qualora. Avesse amato di continuo cioè avesse intrattenuto relazioni erotico-simposiali-estetiche con. Cadenza se non annuale se non biennale almeno triennale avendo letto in qualche rivista nella sala d'aspetto del. Dermatologo che

homo sapiens è programmato per innamorarsi ogni. Tre anni ciclicamente. Il coniglio oltrepassò la Loira poi la Senna e il Reno prima del X secolo. La Vistola non molto prima del XIII e raggiunse l'Ungheria solo alla fine del XV. Trascorre le notti mezzo in bianco Fedor ad. Elencare mentre Virginia russa infelice e Gioacchino si. Lamenta felice e lavastoviglie e lavatrice accese. Le cose che gli ci. Sarebbero volute per la realizzazione di un. Regime di vita ad amore continuo tutt'al più comunque da. Sovrapporre nella mente di Fedor alla convivenza imprescindibile e a priori con. Virginia. Per primo i soldi gli ci sarebbero voluti poi il tempo poi il crederci. Si sarebbe trattato anche di spazi. Da riempire svuotare mettere l'uno nell'altro o sull'altro o. Accanto all'altro e allungare allargare approfondire flettere ridurre. Da che mondo è mondo gli uomini questo. Sembra a Fedor che quindi anche solo per ragioni d'originalità lo delegittima. L'amore. Amore e guerra gli uomini. Amare per guerreggiare guerreggiare per amare amore come guerra guerra come amore. Amore quindi ostacolo alla pace ad un mondo senza guerra. Torto marcio il cristianesimo. Che difatti guerra. L'amore l'Iliade è l'alibi della guerra che difatti praticano solo. Gli uomini fra tutti gli animali. Non oltre nelle acque alte del ragionamento Fedor. Le riviste sui tavolinetto del. Parrucchiere dentista dermatologo cardiologo veterinario medico di. Famiglia del meccanico commercialista del. Ginecologo per Virginia dello stuolo di specialisti per Gioacchino non. Gli consentono d'avventurarsi oltre. Stasera venerdì gli. Scapoli insonne anche di scapoli Fedor andranno a sbronzarsi con gli. Amici poi i maggiori di spirito a puttane. Ci vuole spirito anche per andare a puttane e ce l'hanno pochi spirito. Io domani lavoro. Lavora sabato compreso Fedor che comunque. Non scapolo né soldi per puttane non essendolo mai stato abbastanza lui e non se ne rammarica. Puttana. A nonna Virginia vuol bene lo vuole a tutti bene Virginia ma a nonna di più. Avendola allevata quando i suoi lavoravano. Nel cucinotto vedovo d'una casupola da vecchia rilascia d'emblée un peto maestoso nonna. Per lei unica maestosità della casa e della vita. Continua poi a sfaccendare seria come niente fosse. Virginia costernata da non riuscire a non provare schifo. Dalla difficoltà di mettere d'accordo lo schifo con il bene immacolato che vuole alla nonna e con le sue concezioni naturalistiche. Niente più naturale e spontaneo delle flatulenze. Allora perché mi schifano si chiede afflitta rintanandosi in salotto Virginia. La mettesse sullo scherzo dicendo che il bombardamento a fuoco amico della nonna l'ha costretta alla ritirata nella trincea del salotto con simile sarcasmo per quanto innocente annichirebbe sia pure un attimo il rapporto stretto da una vita fra lei e nonna. Annichirebbe due vite che quando le annichisci sia pure un attimo è morte. A lavoro il pomeriggio non ci pensa più al peto. Nel commiato la nonna le ha riparlato d'un ultimo vestito che se occhi e mani le reggono riuscirà forse a cucirle. Virginia la bacia nella stanza del peto dove ha secondo abitudine pranzato. Stesso problema Virginia con. I piedi di Fedor. Come si può mettere insieme l'identificazione di bene e natura con. La naturalezza del puzzo di piedi e con. L'amore per la persona causa naturale del puzzo che ci schifa. Si chiede restandoci interdotta Virginia. A forza di Gioacchino e lavoro non ha studiato né studierà abbastanza per rispondere a queste domande né per formularle in maniera compiuta. A chiederglielo però non riterrebbe lo studio che per colpa della scuola identifica coi libri. Qualche cosa d'adatto a risolvere il problema Virginia.

## Capo nono. L'acqua e l'alcol

Non parlare. Perché? Perché ti amo. ?!?! Mi c'è voluto un po' di tempo. Cinque anni lo chiami un po' di tempo? In realtà sarebbero sei ... Scrivono. Persa la mano nel mondo touch a. Scrivere con la biro. Foglietti strappati carta unta di panino. Senza guardarsi in faccia. Di fianco senza toccarsi. Ad un banco della biblioteca. Dove lui l'ha dato appuntamento. Vincendo resistenze d'ogni tipo. Nel 2005 gli Stati Uniti promisero 15 miliardi di dollari per combattere l'AIDS in Africa ma due terzi dovevano andare a programmi che promuovessero l'astinenza sessuale e ad ospedali che non praticassero aborti. Quando lui chiesto d'incontrarsi risposto sì lei. Che ora gli dice anzi stando al gioco gli scrive d'averne. Due bambini e lui risponde. Pazienza non importa e. Cose di questo genere. Cose che non può. Credere nessuno. Compresi loro. Non credenti nemmeno al pomeriggio passato a scriversi bottarisposta in biblioteca. Né ad un primo ed ultimo incontro d'amore credono. Cena. Albergo lusso ed intimo con l'intimo già lusso di per sé. Subito. Subito dopo la biblioteca. Albergo lusso intimo. Le sette sta per chiudere la biblioteca. Il buio è inverno fuori folleggia da un pezzo nero. S'arrestano stanchi. Dimentichi del mezzo progetto di cena abortito dalla stessa frustrazione che l'inseminò. Gli studenti attorno più adulti di loro sembrano. Sebbene vent'anni meno. Più adulti perché dentro la. Parte. No bizzose presunzioni di sconfinamenti sconvolgimenti. Il rock estinto erano gl'anni Novanta. S'alzano prima lei. Lui dopo forse perché più. Stanco o tenace o più appesantito dalla delusione. Lei fretta. Gli fa ciao con la mano. Gli bisbiglia ciao non avendo l'altro risposto al gesto. Voce profonda lei per rientrare incolume nel silenzio. Sortisce invece effetti. D'eco che la sparpagliano. La voce. Gli lancia esasperata baci con la mano s'è messa invisibile guanti. Lui fesso a sedere per ancora qualche signori-si-chiude signori-si-chiude. Lo cacciano i custodi è annoiato anche della noia. Torna a casa cena moglie figlio. Non sa se più handicap la moglie il figlio il tornare la casa l'alzarsi. O l'handicap conclamato di Gioacchino. Che l'accoglie d'urla sputacchi smanie alla sciarpa. Poc'anzi durante l'incontro se ne stava sulla spalliera estranea ma disponibile d'una sedia. A difenderlo incoraggiarlo la sciarpa che. Avrà assorbito filetti. Dalla scia del profumo di lei. Urla sputacchi eccetera Gioacchino non se n'accorge certo. Né Virginia non rassetta gl'indumenti di Fedor Gioacchino basta avanza da mansionario. Maschilista poi. Rassettae indumenti maritali. Maschilista d'almeno mezzo secolo Belle de jour è del 1967 il film e del 1928 il romanzo. Considera la nascita e l'esistenza di Gioacchino non una disgrazia Fedor. Quando ci pensa serio ma. Conseguenza della vita. Naturalmente ci si accoppia. Naturalmente la conseguenza. Figli. La natura limitata dalla cultura soltanto fino a. Un punto. Non bisogna lamentarsene. Prenderne atto bisogna. Anche dell'errata trascrizione. Del codice genetico. La vita va avanti a forza di. Errori. Gli errori la smuovono. Anche se ci vuole di volta in volta qualcosa non sia. Errore si faccia spostare. In aggiunta a questi ragionamenti impersonali c'è. Natura personale in Fedor. Natura pure l'esistenza di. Persone. E la persona di Fedor lo gestisce tragicamente. D'averne un figlio e d'averne il figlio che ha. Ciò non significa affatto. Non prova. Non si può dedurvi che. Per Fedor vite differenti senza Gioacchino Virginia sarebbero state migliori. Non si può dedurvi no. Che il meglio stesso sarebbe stato. Migliore o

effettivamente il meglio per Fedor. Lacrime nel cervello Fedor. L'unica volta Virginia l'Alternativa s'incontrano. Al supermercato. Fedor dedito a contenere Gioacchino. Virginia frigo yogurt. Fedor il primo a vedere sempre. Ponendosi sempre in atteggiamento sospettoso pronto al peggio. Vede l'Alternativa. Realizza non potranno non salutarsi. La chiama. Lei si volta. Capelli quelli. Calamitare calamita. Ti presento Virginia e. Le presenta l'Alternativa per quel che è. Ex collega di lavoro. Le due parlano. Virginia non scomponendosi. Disponibile al dialogo sicura di sé. Ma proprio perciò indisponibile al dialogo per chi non regga il peso di tanta sicurezza. L'altra impaccia fretta e freddo. In imbarazzo non da inferiore con superiore né. Da superiore con inferiore ma. Da differenze troppo accentuate. Nord e sud entrambi poli ma opposti. Fedor ago. L'incontro dura pochissimo. Per essere qualche cosa. Too fast for love Mötley Crüe 1981. Fedor allora niente nemmeno ago. E basta a Fedor questo niente. Per avvertire che Virginia consistenza rara. Non c'entra bellezza intelligenza. Si tratta di peso. Peso potenzialmente benefico. Mentre gli altri Alternativa compresa l'ha potuto appena constatare in tutta fisicità con un confronto diretto. Gli altri svolazzano. Per Fedor. D'inconsistenza. Quasi non esistessero svanissero di continuo. Virginia magari impossibilitata inadatta al bene. Bene uguale soddisfazione massima per l'uomo. Uomo uguale umanità. Però Virginia sensazione materiale quella di Fedor no ragionamento. Virginia stoffa abbastanza. Per ritagliarla confezionala in funzione del massimo. Il massimo umano. A questo punto dovremmo ovviamente dilungarci sui lieviti e sulle scoperte antiche ma sempre valide della fermentazione alcolica. Il pane il vino la birra. Dovremmo parlare anche dei fenomeni riguardanti l'acidimento l'acidità. L'acido acetico dell'aceto la cattiva conservazione degli alimenti crudi. Rientrata in sé estraneatasi loro l'Alternativa si dirige verso la cassa. Fedor non la mangia con gli occhi. Non gli fa venire fame. Gioacchino lo strattona. Fedor della propria infelicità e Gioacchino non c'entra. Non sa che farsene. Prova a dar la colpa all'infelicità e a. Ripetersi ch'è l'infelicità a non sapere che farsene di lui. Quindi la colpa è dell'infelicità. Ma con una simile considerazione non. Convince neppure se stesso. Virginia e Gioacchino in macchina. Fedor segandosi le mani e sudato sotto maglia. Carica con fame addosso ma non minima giustificazione perché mangi anzi la pancia. L'ultime borse nel bagagliaio. Il parcheggio sotterraneo bunker di essenze. Essenze tra neon e macchie d'olio. Essenze di pneumatico plastica benzina gomma asfalto pelle transitata. Alternative messe in croce. Ma nella loro quintessenza e basta. Che svapora. Bagagliaio chiuso. Alternative tutte possibili quanto insoddisfacenti incapaci di resistere stress. Incapace di reggere stress la vita incentrata ad esempio nel pneumatico. Concentratoci analizzandolo chimicamente oppure gareggiandoci oppure dipingendolo. Altro esempio vita incentrata nella plastica. Benzina gomma asfalto pelle. Niente. Nemmeno il transito. La pelle d'una bella donna giudicata bella dalla massa la massa della pelle d'una bella donna giudicata bella dalla massa sedurla al mare baciarla giorno intero notte intera tra sabbia doccia ghiaccio nel cestello di gala. Baciarle gala dopo la spiaggia quella spalla scoperta quella caviglia scoperta quel petto vezzoso di brillantini quel volto cerbiatto che più gli spari più t'ammazza. Niente. Not working. A casa Fedor tu per tu con pantaloni di Virginia. Attilati zero sesso zero. Spettinata Virginia non. Abbassa il coperchio del water. Mica ingenuo da credere Fedor che l'Alternativa sarebbe stock

di sempre seduzione sempre slancio. Ma non ce la fa lo stesso a non pensarlo. Adagiarsi pomeriggi dentro. Questo cattivo pensiero. Mentre scrosta il water mentre accompagna Gioacchino dal terapeuta mentre. In attesa davanti l'ufficio del capo per un permesso. Pomeriggi internato alla fine dei quali con. Il pensiero fisso all'Alternativa o. Se non all'Alternativa alla critica di ciò che c'è e ha. Non sta certo meglio Fedor. Semmai più angustia. Anche dalla sacralità del meglio e della sua ricerca angustia Fedor. Mette anni per prendersela con la propria impotenza. Colpa sua punto. C'è chi brutto gambe storte naso storto nanetto senza cultura eppure. Presidente di repubblica lascia una top.model per un'altra lo riveriscono nei salotti più esclusivi mentre. La mattina prima dell'inizio delle sue altolocate attività trova. Tempo fede energia per footing palestra. Giovanissimo a cinquant'anni passati mentre. Io quaranta nemmeno il coraggio di. Non vedere l'ora della fine farla finita e zitto. Colpa d'incapacità congenita. Ereditata. Inetto tipo romanzi. Dell'Ottocento solo che. Siamo due secoli dopo. Un tot sarà anche colpa delle leggi in Parlamento. Non un politico abbia. L'intelligenza la forza d'imporre ad esempio giornate lavorative di quatt'ore. Sia nel pubblico che nel privato. Lo dicevo ieri sera in pizzeria poi iniziò. A sciaguattarmi il doppio malto della birra trappista nello stomaco. Desistetti. Ma lo ripeto da anni. Basterebbe una legge del genere per il rivoluzionamento. Ne dipenderebbe di tutto. A partire dalla redistribuzione degli stipendi non capisco perché un architetto o anche un chirurgo deve. Percepire lo stipendio che gli consente la piscina in giardino. Al chirurgo gli darei il quadruplo del mio stipendio ma. Non di più. All'architetto purché non di quelli sbaracca-paesaggio dovrebbe bastare il doppio. Io non forza non reggo alcol sarà questo il vulnus. Devo ringraziare che ho a disposizione dell'acqua tanta chiara fresca acqua. Virginia. Mi porta acqua fresco chiaro dissetandomi tenendomi vivo lavandomi. Io spreco. Le do in cambio acqua sporca. La sua acqua le ridò e sporcata. Sporcata dell'alcol che. Non riesco a ingerire mi cola broda dalla bocca ricordo. Quella notte nell'albergo della gita. Scolastica la tequila che non buttavo giù la lasciavo broda dalla bocca per. Non doverla magari vomitare. Virginia fuori casa con Gioacchino gioca coi vicini. Bimbi che hanno preso sembra a volergli bene. A Gioacchino più. Grande di loro il doppio o. Se non a volergli bene almeno accettarlo e sostenerlo anche per. Magari un forte senso del dovere. Istinto magari sennò. Waal Frans Naturalmente buoni Il bene e il male nell'uomo e in altri animali. Virginia discreta fa chioccia. Madri frequente in guardia ai vetri di casa per. Monitorare non si creino situazioni sospette. Dal pedofilo va-di-moda fino a impossibili. Sgarbi di Virginia o. Anche Gioacchino. Fedor assiste dalla finestrella del bagno. Commosso dalla generosità di Virginia dalla mitezza di Gioacchino dalla presenza gratuita dei bambini che presto però. Se n'andranno a fare i compiti e poi una volta cresciuti niente più. Il gatto celebra sdraiandocisi ai confini. Di Virginia di Gioacchino dei bambini. I loro giochi di pace. Speriamo non passi una macchina investa. Povera bestia poveri noi povera macchina conclude Fedor staccandosi. Dalla finestra prendendosi a pugni una coscia per avere. Nella maniera più stupida vile fatto. Ricorso anche lui alla speranza. Fortuna nessuno l'ha sentito. Altro ricorso. Alla fortuna stavolta. Altra vergogna. Segno d'impotenza. Il segno stesso è impotenza. E vi hanno ricorso in troppi. Tutti gli uomini. O quasi. Vi hanno ricorso. L'hanno rincorso o usato. Per rincorrere non si sa che. Non sanno.

## Capo decimo. La vita della via

Stabilire come cavarsi gl'occhi bel problema. Nei giorni della libera uscita di Fedor Virginia legge ci sarà eclissi. A fianco dell'articolo trafiletto con parere dell'esperto. Oculista mette in guardia non fissare un istante il sole ad occhio nudo. Dalle otto alle undici domattina. José YouTube The Wonder dei Sonic Youth chiede a suo padre cos'era il rock. Virginia chiede giorno di permesso in ufficio. Veste Gioacchino tutto punto. S'infila quel che trova. Pantaloni più da bosco che da passeggio. Accompagna Gioacchino lontano casa cinque chilometri. Nelle campagne dei cacciatori. Ripulite in omaggio all'umano uccidere per divertimento. Deserte perché nella stagione di sospesa venatoria. I richiami vivi sono uccelli migratori nati liberi catturati dalle reti di un roccolo e condannati a vivere in gabbia per attirare con il canto i loro simili che finiscono preda dei cacciatori. Camminano goffo Virginia capo basso zigzag stanco tra filari di pioppi. Virginia e Gioacchino. Raggiungono l'argille argine d'un lago-lager. Imbottito a trote per gare di pesca sportiva. Il sindaco e la tv lo sanno. La popolazione del posto che sabato-domenica-venerdì vede colonne d'automobili convergervi nel fuori mano SS73 non dice niente nemmeno a se stessa. Questo non dire niente nemmeno a se stessi quanto di più lager. Anche per l'effetto di morte colposa che innesca-perpetua. Soli a perdita d'occhio Virginia e Gioacchino s'apprestano a perdere gli occhi per non rimanere soli. In omaggio a Fedor lo fanno. Che Virginia sa quanto non gradirà ma. Sa anche quanto dopo l'eccesso non potrà non tenerli in maggiore considerazione. Lei e Gioacchino. E se stesso. Marito di tale donna. Padre di tale figlio. Toglierli la vista a Gioacchino lo riscatterà dall'essere figlio e dall'essere handicappato. Secondo Virginia agli occhi di Fedor. Perché tutto questo l'accecarsi di Virginia e Gioacchino è. Beneficio per gli occhi di Fedor. Sono questi occhi a vedere gli occhi di Virginia e Gioacchino maltagliati insopportabilmente. Scialbi insopportabilmente. Virginia non ce la fa a cavare gli occhi a Gioacchino e a se stessa spargendo sangue. A provare e provocare la violenza dello spargimento di sangue non ce la fa Virginia. Con l'eclissi il sole-natura provvederà. Il sole la cosa più calda capace però di. Freddare ogni bollore esistenziale. La cosa più ribollente capace però di. Secco stecchito. Virginia le mani sulla testa di Gioacchino. Perché l'indirizzi al sole gli occhi. Il gioco gli dice è a chi tiene la posizione più a lungo. Gioacchino obietta lamenta. Ma tanto obietta lamenta sempre. Tranne il tempo e spazio d'un lecca-lecca. E non gli piacciono i giochi. Se il lecca-lecca in quanto spazio e tempo non è gioco. Virginia soltanto un venticello che s'è levato facendo smuovere i cannicci le impedisce il pianto. Le fa volare via le lacrime. Lacrime della bontà sconfitta dal mondo e tanto più bontà perché l'accetta nonostante atroce la sconfitta. Fedor pronto soccorso quando sotto zero i rimedi possibili. Virginia sostiene mente palese non aver saputo d'eclissi e che bastò un attimo. Gioacchino non molto diverso da prima. Una volta a casa. I gesti ciechi più ancora degli occhi impediscono per mesi a Fedor di guardarla in volto Virginia. Mesi nei quali soltanto per. Bontà non s'acceca pure lui. Deve accudirne due di Edipo. Ci trova un po' di senso. Ce lo trovò Sofocle in uno. Ci trova l'esplicitazione di quanto rimasto troppo tempo implicito. Di Virginia e Gioacchino lo sguardo non migliora. Pure strappati e sbarbati gli occhi non migliorerebbe. Problema di collocazione e

forma dei bulbi incastonati in faccia. Virginia ingenua disperata la più grossa delle stupidaggini si rammarica Fedor. Capito l'intento della moglie. Ci s'accanisce fra sé. L'ha condannato alla massima rabbia massimamente impotente. Torturatasi una volta torturerà lui il resto della vita. Maledetta crudele cattiveria delle cose. Oppure al contrario e più spesso pensa Fedor che. Ha fatto Virginia coraggiosa l'unica cosa poteva per mantenerli insieme loro due anzi loro tre. Scommettendo che al di fuori di loro tre insieme non ci sarebbe stata per nessuno dei tre cominciando da Fedor né più pace né più felicità siccome. Non ci sarebbe stata più bontà. Escono sabato quasi sera Gioacchino in carrozzina da invalidi adulti oramai. Virginia stretta al braccio di Fedor con il. Cappotto lungo e un profumo addirittura civettuolo. Cappotto profumo e l'artiglio istintivo delle dita al braccio di Fedor per. Un barlume la rendono seducente perché in. Balia alla tempesta di chiunque in grado di spirarla un minimo tempesta. Traversano una delle porte medievali cittadine salgono verso il corso. La porta sud costituita da porta e antiporta. Separate cento metri. Collegate da mura a bastioni. Non uno scherzo. Cinquecento anni fa avercele o non avercele queste porte queste mura significava vivere o morire. Significava noi o il nemico. Anche oggi. Tra una porta e l'altra infatti l'ingresso alla caserma con parco già nobile di qualche reparto militare. Davanti la caserma automobili sportive grossa cilindrata grosso inquinamento dei militari coi gradi o. Se da soldati il soldo c'è davvero tutti indistintamente potranno permetterselo. Fedor nel suo non essere poeta scienziato filosofo arriva a capirlo comunque che. Il nemico cinquecento anni dopo da esterno è divenuto interno. I soldati ci difendono da guerre e attentati ma. Non dal soldo. Non da loro stessi. Assoldati. E se con i gas di scarico delle loro auto energivore i pneumatici anche le carrozzerie eccetera ci tolgono l'aria moriamo lo stesso. Virginia d'accordo con simili ragionamenti che Fedor ormai le risparmia. Dopo inflittiseli a vicenda fin da ragazzi. Virginia nella sua cecità come se fosse oltre. Ad interno esterno nemico non nemico inquinamento e non. C'è della bellezza in questo. Ma c'è anche constata Fedor Gioacchino succhia lecca-lecca. Mistificazione c'è anche. Gioacchino succhia lecca-lecca l'oltre di Virginia sta intero nella cecità che. Impacciandola le rende più vigili perciò raffinati eleganti i movimenti le posture. Glieli rende più stupefatti. Di ogni centimetro di ogni secondo stupefatti. Quindi più stupefacenti. Amabile Virginia cieca. Fedor si sente addosso un sollievo. Dura poco. Sale i lastroni in pietra del selciato la carrozzina di Gioacchino divertito. E di fatto sfinito pure lui dalla ridicolaggine dell'impotenza e da questo stesso divertimento. Ventenne zoppo con lecca-lecca e abito da festa. Appuntano le ruote. Sovraffaticando il mezzo secolo di Fedor. Auto. autorizzate e scooter precipitano rintronano e coi manifesti di spettacoli concerti sagre e con le facciate senza restauro dei dormitori affitto nero agli studenti. L'antico della via ridotta a violenza effetto e causa di. In perpendicolo giungono la via lenta sale a quella vasta piana che li porterà dopo un ultimo perpendicolo al corso. Fedor Virginia Gioacchino. Nell'angolo cantone delle prime due vie termina di salire spiana brusco. In alto al piano terzo o quarto d'un palazzo fu aristocratico una finestrella. Con balconcino che non c'entra un piede ma che la rende insieme a dei fiori in vaso delizia. Nessuno per gli stessi motivi delle supercar soldate o della caccia legalizzata la guarda. Nessuno se n'accorge. Né Fedor. Timoroso e imbarazzo perché da. Questa via aumentano probabilità d'incontrare

conoscenti quindi d'essere. Falso inadeguato giustificare l'handicap di Gioacchino la cecità di Gioacchino e Virginia la. Propria infelicità con il fatto come fosse giusto così. Che tutti loro lui compreso vivono degli. Assegni d'invalidità elemosinati faticosi dallo Stato. Fedor perso lavoro. Non ce la faceva rivedere ancora ai nostri giorni. Condizioni tendenti a quelle descritte da Marx Verga Saramago. Durante l'ennesima riunione a terrorismo psicologico. Rispose male al capo. Come si dice bastò. Nemmeno la soddisfazione o sfogo d'odiarlo il capo Fedor. Né di considerare l'odio soddisfazione o sfogo. Intanto idioti da lui non odiati facevano onde a tsunami. Carriera la società li. Metteva su piedistalli ma. Dell'ingiustizia Fedor non ne poteva più. Film rivisto troppe volte. Meraviglia che qualcuno e sono quasi tutti voglia. Rivederlo non l'abbia visto. Non l'abbia visto da. Non volerlo rivedere più. Rispetto dove vengono nell'ultima via prima del corso la via ch'è stata. Dell'università d'entrambi Fedor e Virginia laureaticisi in refuso. Sono cambiate nel suo piccolo molte cose. Kebab compro-oro taverne messicane ristoranti India rosticcerie cinesi sushi-bar outlet pub Sydney negozi di souvenir shop etnici. Prima non meglio. Ecologicamente. Pelliccerie fotocopisterie macellai. Se prima meglio non si sarebbe giunti. Al punto di sandali in plastica da settemila chilometri. O riso da diecimila. Con ogni mille chilometri in più un euro in meno di costo ma il mondo è tondo. A due ore di cammino da Siena dove Lorenzetti primo rappresentò la relazione detta paesaggio di società con ambiente. Ci sono risaie. Se non bastano possono ingrandirsi. Sennò mangia meno riso. Pensa Fedor. Poi a Gioacchino e Virginia pensa. Non saliremo mai la scalinata al Bastione di Saint Remy. A Fedor pensa Virginia quando. Coppia di successo. Niente peluria lei. Niente tacchi consumati delle Tod's lui. Non peluria e Tod's vanno insieme e infatti i due a braccetto. Considera Fedor dopo presentato moglie e figlio e mentre i due. Si prodigano facendosi forza col senza peluria e con le Tod's. Facendo zoo. Con gli animali in gabbia ci si fa forza del senza-gabbia crederci. Come Fedor avverte abbiano fatto con lui. Ma basta zoo. Rinchiudono orsi polari a Buenos Aires media mese più freddo 9,5 gradi. Se impossibile togliere gli animali dalle gabbie qualsiasi gabbia sia l'acqua per gli acquatici o la terra per i terrestri il cielo per i volatili. Si tolgano i visitatori degli zoo. S'eliminino gli uomini. Che credono nel senza-gabbia. Ma gli uomini e basta. Quindi niente bombe atomiche. Sarcastico Fedor tra sé. Figurandosi faccia farebbero i due zombi perché borghesi borghesi perché zombi se gli. Comunicasse sillogismi del genere. N'ha ribrezzo dei due pur non potendosi. Permettere cene fuori invece loro sì e pur non potendosi permettere di sentirsi a. Suo agio nella via per l'università poi nel corso mentre loro sì. Lo compensi la sua scelta Fedor. Il vegetarianesimo. A chi gliene chiede ragioni fornisce. Ostentando tono libresco annoiato ma con a volte sprizzi. D'intelligenza sentimento. Sempre queste tre. L'ipocrisia dei mangiatori d'animali senza coraggio d'ucciderli paghi qualcuno ammazzi al tuo posto come vai al cinema godi violenze non in grado o in comodo di compiere. Il rapporto uno/venti nel consumo d'acqua tra vegetali e animali per la produzione del medesimo quantitativo di proteine. Il cancerogeno della carne. Aggiunge Fedor che si potrebbe mangiare carne tutti se tutti la mangiassero molta meno. Mercoledì l'analisi del sangue ma dà intero colpa al tempo insufficiente dedicato alla cucina rilevano a Fedor gravi carenze di vitamina B12.